

Rotary

ITALIA



Stephanie Urchick, John Hewko e Gordon McNally all'Assemblea Internazionale di Orlando.

DOMITYS QUARTO VERDE

Il nuovo concept abitativo
per **over 65** in centro a Bergamo



DOMITYS
liberi di scegliere



**C'È UN TEMPO
PER OGNI CASA**

Scopri in pochi giorni
il tuo **nuovo stile di vita**

domitys.it

Via Pinamonte da Brembate, 5
Bergamo

Contattaci al
035 2296601

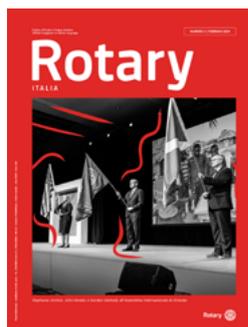


Rotary

L'ALTRA COPERTINA



Il nuovo Centro della Pace del Rotary presso la Bahçeşehir University di Istanbul.



Rotary è distribuita gratuitamente
ai soci rotariani. Reg. Trib. Milano
nr. 89 dell'8 marzo 1986
Abbonamento annuale €20

Edizione
Pernice Editori Srl

Proprietà
ICR - Istituto Culturale
Rotariano

DIRETTORE RESPONSABILE

Andrea Pernice
pernice@pernice.com

UFFICIO DI REDAZIONE

Pernice Editori Srl
Via S. F. D'Assisi 1 - 24121 Bergamo
www.pernice.com

REDAZIONE

Giulia Piazzalunga
Alessia Pezzotta
Michele Ferruggia

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Davide La Bruna
Francesca Papisodaro

STAMPA

Graphicscalve Spa

PUBBLICITÀ

segreteria@pernice.com

FORNITURE STRAORDINARIE

abbonamenti@perniceeditori.it
Tel. +39 035 241227

ADDETTI STAMPA DISTRETTUALI

D. 2031 Carmelo Velardo
carmelo.velardo48@gmail.com
D. 2032 Luciano Maria Gandini
luciano.gandini@gmail.com
D. 2041 Andrea Pernice
pernice@pernice.com

D. 2042

Luca Carminati
luca.carminati@greenmarketing.it

D. 2050

Vittorio Bertoni
comunicazione.rotary2050@gmail.com

D. 2060

Pietro Rosa Gastaldo
prgastaldo@gmail.com

D. 2071

Mauro Lubrani
mauro@lubrani.it

D. 2072

Maria Grazia Palmieri
emmegip@tin.it

D. 2080

Claudia Rabellino Becce
claudia.rabe@virgilio.it

D. 2090

Paolo Montanari
paolo@unisign.it

D. 2101

Massimo Franco
mfranco@unina.it

D. 2102

Mario Romano

mario@romanoartigrafiche.it

D. 2110

Piero Maenza
piero.maenza@gmail.com

D. 2120

Vittorio Massaro
v.massaro@email.it

IN COPERTINA

La Convention 2024 del Rotary
International si terrà a Singapore.

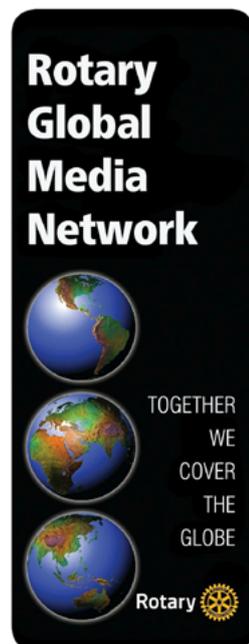
PUBBLICITÀ

Comunicazione rotariana:

14, 17, 48, 69, 70.

Commerciale:

2, 7, 25, 33, 47, 55, 62, 79, 83, 98,
99, 100.



ROTARY GLOBAL MEDIA NETWORK

Edizioni del Rotary International

Network delle 33 testate regionali certificate
dal Rotary International

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi
Lingue: 25

Rotary International Official Magazine: Rotary

Editor-in-Chief: Wen Huang

Testate ed Editor rotariani

Rotary Italia (Italia, Malta, San Marino) Andrea Pernice – Rotary Africa (Angola, Botswana, Isole Comoro, Djibouti, Etiopia, Kenya, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Reunion, Seychelles, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe Sarah van Heerden) Sarah Paterson – Vida Rotaria (Argentina, Paraguay, Uruguay) Daniel Gonzalez – Rotary Down Under (Samoa americane, Australia, Cook Islands, Repubblica Democratica di Timor Leste, Repubblica Democratica di Tonga, Fiji, Polinesia francese, Kiribati, New Caledonia, Nuova Zelanda, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Tonga, Vanuatu) Gay Kiddle – Rotary Contact (Belgio e Lussemburgo) Ludo Van Helleputte – Brasil Rotário (Brasile) Jorge Bragança – Rotary in the Balkans (Bulgaria, Macedonia, Serbia) Nasko Nachev – Rotary Canada Diana Schoberg – Rotary en el Corazon de las Americas (Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Panamá, Repu-

blic of Dominicana, Ecuador) Jorge Aufranc - Revista Rotaria (Venezuela) Nelson Gomez Sierra – El Rotario de Chile (Cile) Francisco Socias – Colombia Rotaria (Colombia) Jaime Solano – Rotary Good News (Repubblica Ceca e Slovacchia) František Ryneš – Rotary Magazine (Egitto) Dalia Monsself, Naguib Soliman – RotaryMag (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Isole Comoros, Repubblica Democratica del Congo, Djibouti, Guinea Equatoriale, Francia, Guinea francese, Gabon, Guadaloupe, Guinea, Côte d'Ivoire, Libano, Madagascar, Mali, Martinique, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Reunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre et Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia, Vanuatu) Christophe Courjon – Rotary Magazin (Austria e Germania) Björn Lange – Rotary (Gran Bretagna e Irlanda) Dave King – Rotary News/Rotary Samachar (Bangladesh, India, Nepal, Sri Lanka) Rasheeda Bhagat – The Rotary-No-Tomo (Giappone) Kyoko Nozaki – The Rotary Korea (Corea) Ji Hye Lee – Rotaryen México (Messico) Juan Benitez Valle – Rotary Magazine (Olanda) Gerda Schukking – Rotary Norden (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia) Rolf Gabriellsson, Jens Otto, Kjae Hansen, Markus Örn Antonsson, Kim Hall, Ottar Julsrud – El Rotario Peruano (Perù) Juan Scander Juayeq – Philippine Rotary (Filippine) Herminio "Sonny" B. Coloma Jr. – Rotary Polska (Polonia) Dorota Wcisla Kwiatowa – Portugal Rotário (Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Macau, Mozambique, Portogallo, São Tomé, Timor Leste, Principe) Artur Lopes Cardoso – Rotary in Russia (Russia) Aslan Guluev – España Rotaria (Spagna) Elisa Loncán – Rotary Suisse Liechtenstein (Liechtenstein e Svizzera) Varena Maria Amersbach – Rotary Thailand (Cambodia, Laos, Thailandia) Vanit Yotharvut – Rotary Dergisi (Turchia) Ahmet S. Tukul – Rotariets (Belarus e Ucraina) Pavlo Kashkadamov – Rotary Taiwan (Taiwan, China) Chien Te Liu.



Insistentemente pace. Mentre si moltiplicano le iniziative dei Club a sostegno delle popolazioni civili duramente colpite dalle guerre, e non solo nei casi più eclatanti che stanno affliggendo Europa e Medio Oriente, il Rotary affronta il tema a livello globale, con decisione, annunciando l'apertura di un nuovo *Centro della Pace in Turchia*, l'avvio della *Positive Peace Academy* disponibile e raggiungibile online da chiunque su rotary.org, lo svolgimento di una *Peace Conference a Istanbul* nel febbraio del 2025.

Se il cambiamento continuo dei vertici della governance rotariana e l'alternarsi di motti presidenziali di ispirazioni diverse avessero fatto temere a qualcuno una mancanza di continuità nella focalizzazione dei temi centrali del nostro tempo, polio, aree di interesse della Rotary Foundation, ma soprattutto *pace* rappresentano la strada maestra in cui il *servizio* del Rotary si esprime al più qualificato livello di impegno ideale, programmatico e professionale.

Ed è questa certamente la risposta di credibilità dell'Associazione, cui tutti possiamo fare affidamento, motivati nel partecipare a una storia di successi.

Andrea Pernice

Direttore Responsabile



Assemblea
Internazionale
2024



Copertina

Messaggio
del Presidente

8



Messaggio
del Chairman

9



15

ISPIRAZIONE DIETRO OGNI ANGOLO

Convention Rotary International

16

CONNETTITI AL THREE C'S CAFE

Dal mondo

18

ASSEMBLEA INTERNAZIONALE

L'incontro con i protagonisti rotariani

20

SEMPLICEMENTE IRRESISTIBILE

26

LA MAGIA DEL ROTARY

30

ALIMENTIAMO IL MOTORE DELLA ROTARY FOUNDATION

34

RIVIVI LA MAGIA

40

IL RACCONTO DEI GOVERNATORI ELETTI ITALIANI

58

PACE E PREVENZIONE DEI CONFLITTI

Service e progetti dai Distretti

84

CULTURA ROTARIANA

Riflessioni e approfondimenti

86

NELLA GRANDE GUERRA, PAUL HARRIS INVoca IL SUPEREROE DI TUTTE LE NAZIONI

90

IL ROTARY E PHILIP GORDON WYLIE

96

DUE ROTARIANI DA RECORD

UN LUOGO
NEL MONDO

Napoli
Italia



10

GIRO
DEL MONDO

Pronti ad agire
in tutto il mondo



12

fluorseals, world leader in
**engineered polymers
products and solutions**





Sono entusiasta e incoraggiato dalla vostra adesione alle iniziative per la **salute mentale** in tutto il mondo Rotary. Più di 1.000 di voi hanno risposto a un sondaggio in corso del **Gruppo d'Azione** Rotary sulle iniziative per la salute mentale, offrendo il vostro feedback su ciò che il Rotary può fare per migliorare il benessere personale dei soci.

I principali suggerimenti sono **illuminanti**. I soci del Rotary chiedono maggiore affiatamento, comunicazione, coesione e connessione. Desiderano anche più riconoscimento, valorizzazione e integrazione. Cercano più opportunità di fare service e vogliono più attività per il benessere, compresi **relatori** sulla salute mentale, iniziative di sensibilizzazione ed educazione.

I nostri soci non solo apprezzano la **maggiore attenzione** alla salute mentale, ma credono anche che valorizzare maggiormente l'esperienza Rotary migliorerà concretamente le loro vite. Trovo interessante che i soci non chiedano nulla di radicalmente nuovo al loro club: piuttosto vogliono più di ciò che facciamo meglio. Ad esempio, si possono stimolare nuove conoscenze durante le riunioni semplicemente assegnando i posti a sedere una volta al mese per incoraggiare le persone a parlare con qualcuno nuovo.

Ecco alcuni modi per aiutare a conseguire questi risultati e **rendere il Rotary più interessante** a chi sta pensando di affidarsi. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere l'importanza di aumentare il senso di appartenenza nei nostri club e incoraggiare i soci del Rotary a sfruttare al massimo ogni opportunità per creare legami nuovi e più forti. Gli esperti di sanità pubblica in tutto il mondo sono preoccupati per i crescenti livelli di solitudine, mentre gli esperti di salute mentale concordano sul fatto che trovare gruppi e club dedicati a hobby e interessi comuni è un modo efficace per creare maggiori legami. Questo è il senso vero e proprio del Rotary. Dobbiamo assicurarci che tutti i nostri soci siano pienamente coinvolti e che le nostre comunità siano maggiormente consapevoli di questa forza intrinseca.

Se il vostro club ha trovato nuovi modi per creare legami, vi invitiamo a condividere le vostre storie con noi a **mindhealth@rotary.org** in modo da renderle più note nel mondo rotariano. Le vostre buone idee possono fornire ispirazione agli altri.

Infine, vi invito a condividere il feedback dei sondaggi come questo con il vostro club, proporre le vostre idee per migliorare l'esperienza nel club e soddisfare le aspettative degli altri soci. Il percorso che abbiamo intrapreso riguarda molto più che la salute mentale. Si tratta di sfruttare completamente la forza della nostra meravigliosa organizzazione e aiutare tutti i soci a sentirsi parte di una comunità che si prende profondamente cura del loro benessere personale.

Tutto ciò che fate per rafforzare i legami nel Rotary, tra di voi e con le persone per cui operiamo, aiuta anche a migliorare la salute mentale. E tutto ciò che facciamo per migliorare la salute mentale aiuta a rafforzare questi legami. Continuiamo questo **circolo virtuoso**.

Gordon R. McInally

Presidente, Rotary International

INVIA UNA MAIL





Di questi tempi è difficile seguire le notizie. Le storie di **guerra e violenza** sono profondamente scoraggianti. Mi si spezza il cuore quando sento parlare di vittime innocenti, in particolare donne e bambini, che si trovano in mezzo al fuoco incrociato dei conflitti.

C'è qualcosa che possiamo fare? **Certamente**, non possiamo girarci dall'altra parte. Di questi tempi, penso che sia importante spostare la nostra attenzione da ciò che non possiamo cambiare a ciò che possiamo fare. Possiamo anche sostenere ciò che sappiamo funziona.

Febbraio è il mese del Rotary dedicato alla **costruzione della pace e prevenzione dei conflitti**. È una delle nostre aree d'intervento perché la pace è al centro di tutto ciò che facciamo in seno al Rotary. Benché la maggior parte di noi non è un diplomatico al tavolo dei negoziati o un operatore di pace impegnato su conflitti attivi, nel modo singolare del Rotary, il nostro contributo consiste nel promuovere la pace e prevenire i conflitti da qualche parte, ogni giorno.

Ogni socio del Rotary dovrebbe tenerlo presente: quando sostenete una delle aree d'intervento della Fondazione Rotary, contribuite alla pace. Le sovvenzioni della Fondazione che affrontano questioni fondamentali, come una sovvenzione globale finalizzata al miglioramento dell'alfabetizzazione di base in una comunità, contribuiscono a una migliore comprensione nel mondo e favoriscono una maggiore stabilità economica, gettando le basi per la pace.

Lo stesso si può dire per tutte le aree d'intervento, dall'ambiente allo sviluppo economico. Aiutano a stabilizzare le comunità, a far uscire le famiglie dalla povertà e a promuovere l'istruzione.

La pace è sempre stata una parte intrinseca del DNA del Rotary anche al di là dei nostri progetti. Nel 1999, quando abbiamo istituito i **Centri della Pace del Rotary** grazie a un'iniziativa visionaria della nostra Fondazione, abbiamo riaffermato questo impegno. Questo mese stiamo ancora una volta rinnovando questa visione con la **Bahçeşehir University di Istanbul**, il nostro partner ospitante per il più recente Centro della Pace del Rotary, mentre si prepara a accogliere il primo gruppo di studenti che arriverà all'inizio del 2025.

Nel corso della sua evoluzione in una forza globale per il bene, il Rotary ha sostenuto la pace e la capacità di comprensione in innumerevoli modi e la nostra Fondazione rimane la grande forza trainante di questa visione. Questo farà parte del lascito perpetuo del Rotary.

Sostenendo la nostra opera, potrete dire di essere parte di questo lascito.

Quindi, sì, potete fare molto per sostenere la pace e prevenire i conflitti. Il **prossimo passo** è nelle vostre mani.

FAI UNA DONAZIONE



Barry Rassin

Chair, Rotary Foundation

Napoli
Italia





Fotografia
di *Heather McInally*

IL TEATRO DELL'OPERA

Come luogo di nascita dell'opera, l'Italia vanta molti famosi teatri dell'opera. Tuttavia, il **Teatro di San Carlo a Napoli**, inaugurato nel 1737, è il più antico ancora attivo al mondo. Rinomato per la sua imponente facciata neoclassica e l'opulento interno, con tappezzeria rossa e decorazioni dorate, il teatro fu costruito come parte del **Palazzo Reale di Napoli**. Molti dei più grandi artisti si sono esibiti sul palco del San Carlo, e **Gioachino Rossini** ha ricoperto il ruolo di compositore principale e direttore artistico dal 1815 al 1822.

MADAMA BUTTERFLY

Poco dopo un'imponente ristrutturazione completata l'anno scorso, i membri del Rotary a Napoli hanno invitato il Presidente del Rotary International **Gordon McInally** e sua moglie Heather a vedere l'opera di **Giacomo Puccini** durante la loro visita, nel mese di settembre. Heather, ex cantante d'opera professionista, ha definito l'esperienza un momento incredibile.

IL CLUB

Fondato nel 1925, il **Rotary Club di Napoli** conta più di 90 membri.

SCOPRI DI PIÙ



Pronti ad agire in tutto il mondo

1



STATI UNITI

Rotary Club di Park City e Breckenridge

I Rotary Club delle città sciistiche di **Park City**, Utah, e **Breckenridge**, Colorado, hanno una cordiale rivalità per stabilire chi riesce a organizzare il più lungo “shot ski”, uno sci con attaccati bicchierini da shot che viene sollevato contemporaneamente da più persone per bere whisky allo stesso tempo. A ottobre il **Rotary Club di Park City Sunrise** è riuscito a riconquistare il titolo, con 1.363 partecipanti. **Connie Nelson**, socia del club, ha spiegato che questo evento ha raccolto oltre 43.000 dollari da destinare a sovvenzioni per organizzazioni comunitarie. «Non si tratta solamente di bere - commenta - ma di stare insieme».

2



HONDURAS

Rotary Club di Tegucigalpa Sur e Peterborough

Quasi il 40% degli adolescenti non frequenta la scuola secondaria in Honduras. I Rotary Club di **Tegucigalpa Sur** e **Peterborough**, Ontario, hanno unito le forze per affrontare il problema. Nel 2018 hanno costruito un centro di formazione per insegnanti nel comune di Lepaterique e hanno fornito materiale didattico. Più recentemente, hanno collaborato con un'organizzazione non profit e con il Ministero dell'Istruzione del Paese per offrire corsi di alfabetizzazione agli insegnanti. «I seminari sono organizzati con 160 insegnanti di 62 scuole - spiega **Marie Press**, socia del Club di Peterborough - e il feedback è stato molto positivo».

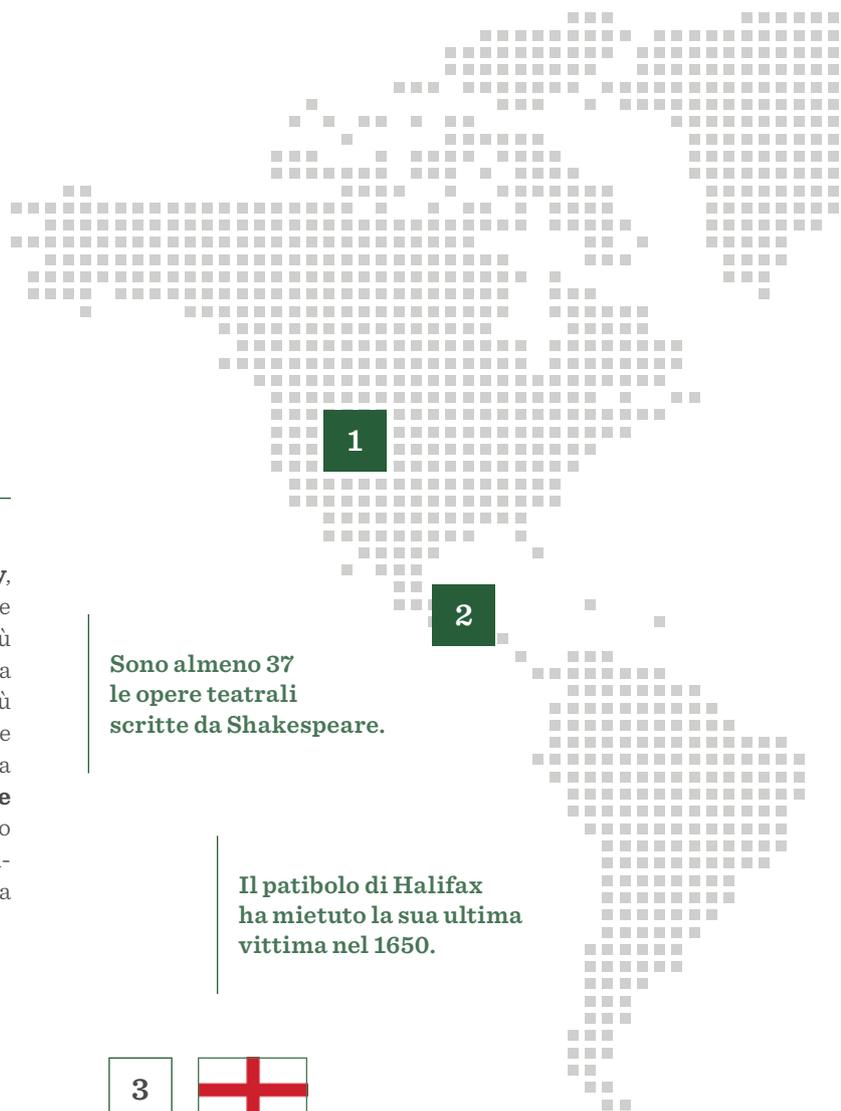
3



INGHILTERRA

Rotary Club di Halifax

In occasione del progetto per il centenario, il **Rotary Club di Halifax** ha realizzato un punto panoramico sopra la città su un'antico sentiero noto come Magna Via. I pannelli illustrati identificano luoghi storici come il patibolo di Halifax e il municipio progettato da Sir Charles Barry, architetto del Big Ben e del Palazzo di Westminster. I codici QR rimandano a descrizioni sul sito del Club. «I panorami sono magnifici» afferma **Ken Robertshaw**, Past Governatore del Distretto 1040. Il progetto da 25.000 dollari è stato finanziato da aziende e singoli donatori, tra cui Robertshaw stesso, che ha contribuito in onore della moglie defunta, Pauline.



1

2

Sono almeno 37
le opere teatrali
scritte da Shakespeare.

Il patibolo di Halifax
ha mietuto la sua ultima
vittima nel 1650.



4



SRI LANKA

Rotary Club di Colombo Nord e Colombo YMCA

Tutto il mondo è un palcoscenico per i giovani attori dello Sri Lanka. Da circa cinque decenni, decine di migliaia di loro partecipano al concorso teatrale interscolastico All Island Shakespeare, conosciuto come “Shakes”. Il concorso dello scorso anno, organizzato dal **Rotary Club di Colombo Nord** e **Colombo YMCA**, ha registrato la partecipazione di più di 1.000 studenti. I gruppi si sono esibiti in scene da 30 minuti scelte tra otto opere teatrali. «Il concorso è stato un trampolino di lancio per migliaia di giovani di tutta l'isola verso carriere nel campo della recitazione, della regia e dei media» ha dichiarato il Presidente del Club **Lasika Jayamaha**.

5



SENEGAL

Rotary Club di Dakar-Soleil e West Chester

Lo scorso anno, i **Rotary Club di Dakar-Soleil** e **West Chester**, Pennsylvania, hanno celebrato un importante traguardo nel loro progetto di trivellazione di pozzi d'acqua in tre villaggi in Senegal. «Nonostante i ritardi dovuti alla pandemia e alla ricerca dell'acqua da parte dell'impresa di costruzione, a luglio e agosto sono stati trivellati dei pozzi produttivi nella regione sudorientale del Kédougou» riferisce **Samuel Lowry**, socio del **Rotary Club di Greater Huntsville**, Alabama, che ha seguito il progetto. Tre delle cinque pompe previste sono ora in funzione. Il progetto è stato finanziato con una sovvenzione globale di 130.000 dollari.



CONDIVIDERE LA SPERANZA A SINGAPORE

SINGAPORE | 25-29 MAGGIO 2024

Quando la famiglia rotariana si riunirà per la Convention del Rotary International 2024 a Singapore, condivideremo idee, amicizie, ispirazioni e speranze – tra di noi e con il mondo!



Registrati ora su
convention.rotary.org/it



ISPIRAZIONE DIETRO OGNI ANGOLO

Conto alla rovescia alla Convention



È una **storia vecchia** quanto la **Convention di Rotary International**: due soci di club diversi si incontrano per caso, iniziano a chiacchierare e nasce l'idea per un progetto.

Quindi non esitare ad avviare una conversazione con l'estraneo accanto a te o con qualcuno che incontri durante la Convention **dal 25 al 29 maggio** a Singapore: due persone che hanno chiacchierato a una fermata dell'autobus alla Convention del 2016 a Seul hanno poi organizzato una fiera di progetti in Africa, mentre altre due hanno dipinto un parco giochi durante la Convention del 2012 a Bangkok.

I soci condividono regolarmente storie di incontri casuali alle Con-

vention che portano a progetti significativi come quello che riflette il tema della Convention di quest'anno, *Condividere la speranza con il mondo*, e apprezzano l'opportunità di incontrare nuovi amici di altri Paesi per trovare idee per progetti nell'ambito delle sovvenzioni globali, incontrando anche partner potenziali per progetti nel proprio Paese, territorio o distretto.

Dopo aver fatto conoscenza durante una Convention, i soci del Rotary di Paesi da tutto il mondo hanno collaborato con nuovi partner a innumerevoli iniziative, tra cui la fornitura di **ShelterBox** ai rifugiati, l'avvio di un'organizzazione informativa multidistrettuale **Rotaract** e il riciclo di milioni di tappi di bottiglie di plastica

per raccogliere fondi per eradicare la polio.

L'incipit di un articolo di un club della **Georgia** su una sovvenzione globale con un club in **India** per costruire servizi igienici cattura in maniera precisa l'influenza della Convention: "Tutto è cominciato alla Convention di Rotary International ad Atlanta nel 2017".

Chi incontrerai a Singapore questa primavera?

ISCRIVITI ORA

CONNETTITI AL THREE C'S CAFE

Connettersi con gli altri per alleviare un senso di solitudine

A cura di **Wendy McIntosh** e **Maria Clemente**

Tratto da **Rotary Down Under**

L'isolamento e la mancanza di supporto hanno influito sulla **salute mentale** e sul **benessere** degli operatori sanitari in tutto il mondo, specialmente durante la pandemia di Covid-19. I membri del **Rotary Club Global Nurses and Midwives** lo hanno constatato nelle esperienze dei colleghi e hanno riconosciuto l'importanza di avere uno **spazio virtuale sicuro** per incontrarsi e parlare di questioni che potrebbero essere difficili da discutere nei luoghi di lavoro.

VISITA IL SITO
DEL CLUB

C'era un evidente bisogno tra infermieri e ostetriche di connettersi con gli altri per alleviare un senso di isolamento, solitudine e, per alcuni, **disperazione** e **depressione**. E così è nato il **Three C's Cafe**: uno spazio online per la comunità dove collegarsi, connettersi e chattare (da qui le **tre C**). Il concetto è stato ispirato dall'iniziativa del **Frazzled Cafe**, sviluppata dalla comica Ruby Wax nel Regno Unito: un bar senza prenotazione gestito da facilitatori che si siedono con le persone e forniscono loro supporto, un orecchio all'ascolto e un luogo di connessione.

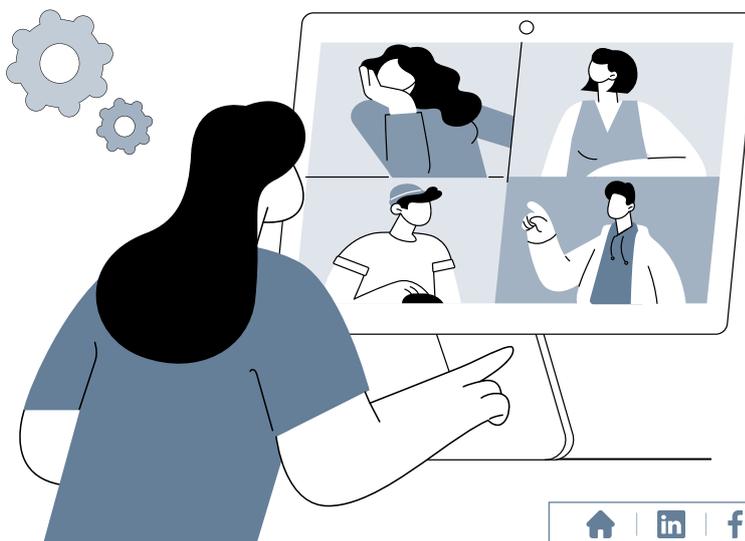
Wendy McIntosh, Presidente fondatore del Club, è una facilitatrice di gruppo con oltre 30 anni di esperienza come **infermiera in salute mentale**. McIntosh riconosce l'importanza della comprensione della dinamica di gruppo e che le competenze richieste per facilitare un bar virtuale differiscono dalle abilità che infermieri e ostetriche sono soliti dimostrare nei loro ruoli professionali.

Nel 2022, il Club ha sponsorizzato un programma di formazione intensiva di otto settimane per i facilitatori del Three C's Cafe. «La formazione è stata un successo, con una mix di spiegazioni, video e attività, concludendosi con un momento di riflessione» spiega la socia fondatrice **Helen Cole**. «L'esperienza è stata positiva. È stato un modo molto solidale e smart per imparare». I partecipanti sono stati in grado di integrare le competenze apprese dalla formazione nei loro ruoli professionali.

«La cosa più difficile è mantenere il silenzio, ma anche permettere a tutti i partecipanti di fare domande e portare avanti ciò che è importante per loro da discutere» racconta la socia del Club **Sue Walker**.

I partecipanti non devono necessariamente essere membri del Rotary, ma devono essere infermieri o ostetriche. Con il supporto del **Consiglio Internazionale degli Infermieri**, la portata è stata ampia, con professionisti provenienti da Paesi come Messico, Bangladesh e Arabia Saudita. Le sessioni durano un'ora ciascuna e sono disponibili tramite un link per la riunione video che viene fornito dopo la registrazione.

SCOPRI DI PIÙ



Il PIANO D'AZIONE DEL ROTARY



Il tuo club è in cerca di altri modi per creare progetti di service più significativi?
Il Piano d'azione può essere d'aiuto.



Scopri come aumentare l'impatto del tuo club:
rotary.org/it/actionplan



ASSEMBLEA INTERNAZIONALE

L'incontro con i protagonisti rotariani

SEMPLICEMENTE IRRESISTIBILE

Intervista a Stephanie Urchick, che vede il Rotary come la chiave per un futuro brillante

A cura di *Diana Schoberg*

LEGGI L'INTERVISTA
ONLINE



*I leader dei 518 Distretti del Rotary di tutto il mondo si sono riuniti a Orlando, Florida, USA, dal 7 all'11 gennaio per l'Assemblea Internazionale 2024, nell'ottica di preparare e ispirare i Governatori Eletti per l'anno a venire. La formazione annuale è incentrata su come aumentare l'impatto e la rilevanza del Rotary, e fornisce modi innovativi per mantenere l'effettivo forte, dinamico e in crescita. La rivista Rotary ha parlato con **Urchick** della sua visione per l'anno rotariano 2024/2025.*

È fine ottobre al **One Rotary Center**, una di quelle giornate autunnali che sembrano estive, un'ultima ondata di calore prima del brusco cambio del tempo nell'area di Chicago. Tra meno di una settimana, a Halloween, cadrà circa un centimetro di neve.

Per fortuna, il Presidente Eletto del Rotary **Stephanie Urchick** non è una che si lascia intimorire dai cambiamenti. Anzi, li accoglie. Sulla libreria nel suo ufficio alla sede centrale del Rotary, tra gli elenchi dei contatti e i banner del club, le targhe commemorative e libri, c'è

un cartello in legno ornato di foglie variopinte che recita: **«L'autunno è la prova che il cambiamento è bellissimo»**.

«È lo stesso motivo per cui mi piacciono le farfalle» spiega Urchick. «All'inizio sono piccoli bozzoli e non sembrano niente di particolare,

ma poi si schiudono e diventano creature meravigliose”.

Urchick, che oggi indossa una spilla del Piano d'Azione sulla sua giacca nera trapuntata, sostiene il piano del Rotary come guida per i Rotary Club che sperano di intraprendere una metamorfosi simile. «Io sono favorevole ad aiutare i club a cercare modi per cambiare la loro cultura in modo che diventino semplicemente irresistibili» ha dichiarato. «Se consideriamo i nostri numeri a livello mondiale, ci sono circa **150.000 persone che entrano** a far parte del Rotary ogni anno, ma ce ne sono **160.000 che lasciano**. Questo mi suggerisce che alcuni non trovano valore nella loro esperienza nel club. Non lasciano in realtà il Rotary, ma lasciano un club del Rotary. Dobbiamo fare in modo che i club analizzino ciò che sta accadendo».

Urchick, socia del **Rotary Club di McMurray, Pennsylvania**, si è affiliata al Rotary nel 1991 e ben presto è stata attratta dall'opera della Fondazione Rotary. Come nuova socia ha sentito parlare dello sforzo del Rotary per l'eradicazione della polio e ne è rimasta incuriosita. È diventata Presidente della Commissione Fondazione del suo Club e poi del suo distretto. In seguito, a livello di zona, ha ricoperto il ruolo di Coordinatrice Regionale della Fondazione Rotary, concentrandosi sullo sviluppo dei fondi, e nel 2012-2014 è diventata membro degli **Amministratori della Fondazione Rotary** a livello internazionale. «Ci sono tante cose grandiose che i Rotary club realizzano, e molte di queste sono possibili grazie alla collaborazione con la Fondazione».

Mentre l'autunno separava l'estate dall'inverno, Urchick si è seduta con **Diana Schoberg**, della rivista *Rotary*, per parlare del suo passato e del futuro del Rotary.

Sarai la seconda donna a ricoprire la carica di Presidente del Rotary. Dovremmo ancora rimarcare questa distinzione?

Dal mio punto di vista no. Si tratta di essere il miglior leader per quel dato periodo. Tuttavia, credo anche che le persone, soprattutto le donne, guardando alla posizione di Presidente Rotary e vedendo una donna pensano: «Wow, se può farlo lei, magari posso farlo anche io».

Sarò anche una dei pochi Presidenti del Rotary single mentre sono in carica. Molte persone vengono da me e mi dicono: «Anch'io sono single, ed è fantastico che tu ricopra questa posizione». Per me, avere un coniuge non è determinante per stabilire se si è qualificati per questo ruolo. Ma ancora una volta, significa molto per le persone vedere in questa posizione qualcuno che gli assomiglia o che è nella loro stessa situazione familiare.

È come un altro elemento di diversità. Pensi che la visione della diversità nel Rotary sia cambiata negli ultimi anni?

La diversità è sempre stata uno dei nostri valori fondamentali. Tuttavia, ritengo che la nostra percezione della diversità sia decisamente cambiata. Oggi significa molto di più rispetto a 40 anni fa, quando eravamo un'organizzazione di soli uomini. Per esempio, ora chiediamo alle persone di guardare alla loro comunità e valutare se il loro Rotary Club rispecchia quella comunità. Questo può comprendere vari aspetti, come l'età, il genere, la religione o l'affiliazione politica. Potrebbe includere cose come punti di vista differenti, il fatto che le persone la pensino in modo diverso. Se il proprio club rispecchia la comunità, allora ha davvero una visione del futuro. Al contrario se non è così, si ha un'opportunità.

Sei diventata socia del Rotary nel 1991, poco dopo l'ammissione delle donne. Perché sei diventata socia e perché sei rimasta?

Beh, avevo divorziato da poco. Quando si è sposati, si tende a fare molte cose insieme. Si esce a cena insieme, si va in vacanza insieme e





così via. All'improvviso non avevo nulla di tutto ciò. Proprio come Paul Harris, stavo cercando un modo per incontrare nuove persone. Una signora è entrata nel mio ufficio e mi ha invitato ad andare a una riunione del Rotary Club con lei. Non sapevo nulla del Rotary, ma quando ha iniziato a parlare del service e dell'internazionalità, ho cominciato a essere interessata. Così ho deciso di

andare e alla fine sono diventata socia.

All'inizio il mio interesse principale era fare nuove amicizie. Volevo conoscere persone nuove. E così è stato, ho conosciuto persone di ogni tipo. Sono stata immediatamente coinvolta nelle attività di service. Già alla quarta riunione mi occupavo del bollettino, quindi già svolgevo attività di service nel club. Quel

club era attivo nel programma dello Scambio Giovani, nei gruppi di studio e nelle sovvenzioni della Fondazione Rotary. Per me tutto questo era straordinario. Quindi come per la maggior parte delle persone, è stato il service a tenermi coinvolta nel Rotary.

Perché hai voluto diventare Presidente del Rotary e cosa ti rende il leader giusto per l'organizzazione in questo momento?

Diventare Presidente del Rotary non era mai stato davvero uno dei miei obiettivi. Mi sono impegnata nel Rotary in tanti modi diversi negli oltre 30 anni in cui ne faccio parte. Un'opportunità speciale che ha davvero influenzato in modo significativo la mia visione è stata la presidenza della Commissione per la Pianificazione Strategica. Abbiamo avuto l'opportunità di esaminare i punti di forza e i punti deboli dell'organizzazione e di rivolgerci al pubblico rotariano e non rotariano per ottenere informazioni su ciò che riteneva ci avrebbe portato verso un futuro prospero.

Per decenni il Rotary aveva avuto lo stesso modello di riunione. Ci riunivamo quattro volte al mese, suonavamo la campanella, registravamo le presenze, e così via. Era evidente che il mondo era cambiato, ma noi no. Dovevamo davvero adattarci ai tempi! Oggi abbiamo e-club, club passport, club satellite oltre a club aziendali, un varietà di opportunità per le persone di unirsi al Rotary e fare service.

Ho cominciato a esaminare tutto questo e ho realizzato che siamo posizionati per andare verso un futuro fiorente. Questo è ciò che mi ha motivato a candidarmi. Sono sinceramente convinta che se i distretti e club del Rotary adottano il Piano d'Azione, possiamo prosperare. È un futuro in cui ci sono molti più



soci del Rotary coinvolti nel service e nella promozione dell'amicizia.

Su quali competenze della tua vita professionale passata potrai fare affidamento come Presidente?

Ho un'esperienza in tre campi diversi. Ho cantato in una band quando ero all'università e per alcuni anni successivi. Ho l'esperienza di salire sul palco e motivare le persone, a farle ballare e divertirsi. Può sembrare semplicistico, ma ha davvero contribuito allo sviluppo di una serie di competenze. La mia seconda carriera è stata nell'istruzione superiore, lavorando in contesti universitari e nei college. Per gran parte di quel periodo, ho aiutato gli studenti a delineare le loro carriere e il futuro professionale. È stato un lavoro appagante e illuminante. La mia terza carriera è stata quella di libero professionista gestendo la mia società di consulenza e sviluppo aziendale. Mi occupavo un po' di formazione e molto di sviluppo aziendale. Penso che non si debba trascurare nessuna abilità acquisita. Diventano tutte parte del nostro bagaglio.

Come si chiamava la tua band musicale?

The Harmoners.

Sentiremo la musica degli Harmoners quando salirai sul palco a qualche evento?

No, non credo. Spero che suonino *Simply irresistible* di Robert Palmer.

Semplicemente irresistibile. Ha un significato particolare?

Questo è ciò che voglio che sia il Rotary: semplicemente irresistibile. Mi auguro che i Club Rotary e Rotaract siano semplicemente irresistibili per i membri della comunità che condividono la nostra passione per il service e l'amicizia. Useranno il Piano d'azione per valutare la loro situazione attuale e delineare la direzione futura. Spero che il risultato sia di avere club più interessanti e in grado di conservare più soci.

Ogni club è diverso. Non esiste un ricettario che possiamo dare al club dicendo: «Fate così e tutto andrà per il meglio». Ogni club sviluppa la propria cultura. Il Rotary varia da un Paese all'altro. Anche nello stesso distretto ci possono essere Rotary club molto diversi tra loro. Occorre che ogni club dedichi un momento alla valutazione ed esamini le quat-

tro priorità del Piano d'Azione. Poi devono porsi la domanda, c'è qualcosa che possiamo fare un po' diversamente o stiamo già facendo del nostro meglio in questa o in quella categoria? Se si è già irresistibili allora si può rimanere come si è. Tuttavia, dobbiamo attrarre persone nei nostri club esistenti e dobbiamo fondare nuovi club, poiché questo è il modo per far crescere il Rotary e assicurarci un futuro.

Qual è il tuo tema e come lo hai scelto?

È *La magia del Rotary*. Le persone possono metterci davanti qualsiasi verbo vogliano. Credere nella *magia del Rotary*. Diffondere *la magia del Rotary*. Fare leva sulla magia del Rotary. Celebrare *la magia del Rotary*. Ci sono tanti tipi di parole da poter usare.

La scelta del tema è nata da una mia visita nella Repubblica Dominicana. Stavamo aiutando a installare un filtro per l'acqua in una casa dove vivevano una nonna, una madre e tre bambini. Abbiamo installato il filtro dell'acqua e poi l'abbiamo riempito con acqua sporca in modo che potessero vedere che usciva pulita dall'altra parte. Dopo aver insegnato alle donne come usare il filtro, ci stavamo preparando per andarcene quando uno dei bambini ha afferrato la mia manica chiedendomi: «Fammi vedere di nuovo la magia». Questo mi aveva colpito e mi ha fatto pensare: è davvero una magia. Stiamo aiutando a creare un cambiamento nella loro vita.

Quali saranno le tue priorità come Presidente e perché le hai scelte?

Portare avanti il Piano d'Azione per aumentare il numero dei soci è in cima alla mia lista. Amo questa organizzazione, così come ogni socio del Rotary che incontro. Voglio che



il Rotary abbia un futuro.

La mia seconda priorità è la guarigione del mondo diviso attraverso la pace positiva. Ci sono diversi modi per farsi coinvolgere. Se tutti adottassero la Prova delle Quattro Domande, anziché recitarla soltanto, avremmo un mondo più pacifico. Mi auguro che i club utilizzino la Prova delle Quattro Domande in modo creativo. Inoltre, c'è il progetto dei pali della pace: i club possono far erigere i pali della pace nel parco locale, nella piazza della città o nel campus universitario. I pali con messaggi di pace sulle insegne rappresentano un segno visibile per le comunità che il Rotary è un'organizzazione dedicata a costruire la pace. Inoltre, il Rotary ha istituito la Positive Peace Academy, un'attività disponibile online e aperta a tutti i soci e non soci del Rotary.

VISITA IL SITO

Inoltre, i nostri Centri della Pace sono potenti attivatori per cambiare la vita delle persone. Stiamo aprendo un nuovo Centro della Pace in Medio Oriente, a Istanbul. Nel febbraio 2025 svolgeremo lì una conferenza sulla pace.

La mia ultima priorità sarà la continuità. Questo implica due cose: tutti noi che ricopriamo posizioni di leadership collaboriamo con i nostri predecessori e con coloro che ci seguiranno. Significa anche guardare alle cose su cui hanno lavorato i club e le cose che poi sono state messe in pratica. Solo perché termina il mandato di un Presidente non significa che si debba abbandonare un pro-



gramma di successo. Cosa sarebbe successo se il Rotary avesse abbandonato il suo impegno nell'eradicazione della polio dopo che Clem Renouf o James Bomar non erano più Presidenti?

Uno dei tuoi mantra preferiti è “La vita è più interessante dall'altra parte del sì”. Cosa puoi dirmi di più a proposito?

Di solito quello che dico alle persone è: «Di' di sì e poi cerca di capire come farlo». «Ehi, vuoi diventare redattore del bollettino del club?». «Sì». «Ehi, vuoi diventare Presidente?». «Sì». «Ehi, vuoi fare questo?». «Sì». L'unica volta in cui rispondo negativamente è quando segue la parola “problema”. Nessun problema. La vita ci offre tante opportunità. Bisogna coglierle con un sì. C'è tempo per capire cosa fare dopo.



Primi, non per caso.



1°

in Italia
per la **protesica di spalla**



3°

in Italia
per la **protesica del ginocchio**

Direttore Sanitario **Dr. Massimiliano Panella**

- > **Habilita Villa Igea** - Strada Moirano, 2 - 15011 Acqui Terme (AL) - Tel. **0144 310801**
- > **Habilita I Cedri** - L.go Don Guanella, 1 - 28073 Fara Novarese (NO) - Tel. **0321 818111**

LA MAGIA DEL ROTARY

Il discorso di Stephanie Urchick, Presidente Eletto del Rotary International

GUARDA
IL DISCORSO

Salve famiglia del Rotary! Sono onorata di rivolgermi alla classe 2024/2025 dei governatori distrettuali **irresistibili!** E quando vi definisco “**la mia famiglia**”, non lo dico solo per essere gentile. Penso davvero al Rotary come alla mia famiglia.

Voglio iniziare oggi dedicando un’attenzione speciale ad alcuni soci molto importanti della nostra famiglia del Rotary. Tra un paio di settimane, mi recherò in Pakistan per incontrare alcune persone straordinarie, le **operatrici sanitarie**.

Porre fine alla polio ovunque significa assumersi questo difficile compito, un quartiere dopo l’altro, in tutto il Pakistan. È una missione difficile e, a volte, pericolosa. Queste donne scalano letteralmente le montagne per vaccinare i bambini in luoghi remoti. Ma questo non è nemmeno la metà dello sforzo.

Combattono la disinformazione e i pregiudizi passo dopo passo.



Quando finalmente eradicHERemo la polio in Pakistan – e ovunque – il merito sarà dovuto in gran parte a queste donne. Quindi, quando arriverò in Pakistan per incontrare queste operatrici, voglio che sappiano che anche se non incontreranno mai la maggior parte di voi, hanno il vostro sostegno, e che voi apprezzate i loro contributi. Quindi vorrei che facciate una standing ovation che potrò condividere con loro durante la mia visita. Oltre ai vostri generosi applausi, il modo migliore per sostenere queste operatrici sanitarie e la lotta contro la polio è sensibilizzare il pubblico e raccogliere fondi. Non è troppo tardi per aderire o avviare una **PolioPlus Society** nel vostro

club o distretto. La **Bill & Melinda Gates Foundation** sta ancora equiparando le nostre donazioni con un rapporto di 2 a 1, ma solo se raggiungeremo il nostro obiettivo annuale di raccolta fondi di 50 milioni di dollari.

Per aiutare a sensibilizzare l’opinione pubblica, vi chiedo di contattare gli amministratori eletti e altri leader di governo. Ricordate loro che **la polio è ancora una minaccia**. Esortateli a sostenere l’eradicazione della polio. La polio rimane la nostra massima priorità e richiede il nostro massimo impegno. Ma c’è così tanto lavoro importante da fare.

Per fortuna, abbiamo il **Piano d’Azione** del Rotary per semplificare

il nostro operato e rendere l'esperienza del club semplicemente irresistibile. È qui che inizia *la magia del Rotary*. Avremo bisogno di questa magia se vogliamo guarire un mondo diviso. Il numero di conflitti armati e di sfollati in tutto il mondo sta aumentando a un ritmo allarmante. Dobbiamo fare del nostro meglio se vogliamo avere un impatto positivo.

Ciò significa che potremmo dover cambiare alcune cose come organizzazione. Il cambiamento può far paura, ma è più facile quando cambiamo insieme. Con questo in mente, invito tutti voi a diventare campioni del Piano d'Azione in modo da poter cambiare in meglio i vostri club e mantenere forte il Rotary. E c'è anche molto spazio per la conti-

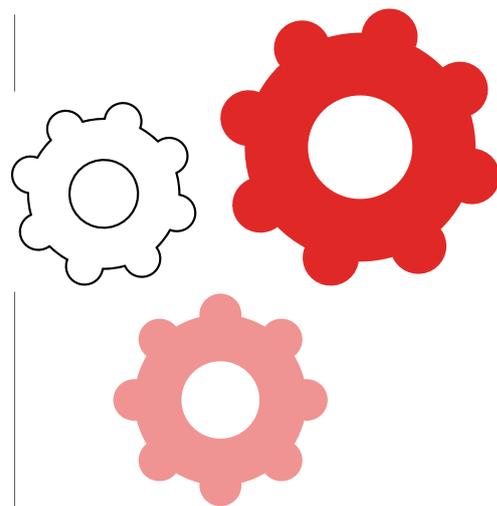
nuità nel Piano d'Azione. Si tratta di fare leva sulle nostre idee migliori, non di abbandonarle.

Pensate al Piano d'Azione come a uno strumento per aiutarvi a migliorare l'esperienza del club nel vostro distretto. Ricordate che voi siete influenti: i governatori distrettuali fondano i club. Potete aiutare i dirigenti dei club a pensare in modo creativo e a creare esperienze irresistibili, sia per i soci esistenti, sia per quelli futuri. Ciò potrebbe significare cambiare il modo in cui vengono fatte le cose nel vostro distretto. Se il vostro distretto ha fatto le cose nello stesso modo per 50 anni, probabilmente è il momento di rivalutarle. Il Piano d'Azione aiuta a identificare i punti di forza e le debolezze di un club e quello che può fare per migliorare. Se un club nel vostro distretto non è attivo o sta perdendo soci, forse è il momento di avviare un nuovo club che sia più adatto alla comunità.

Chiedete ai soci del club cosa vogliono realizzare e abbinatelo ai bisogni della comunità.

Solo perché un club o un distretto non è cambiato da un po' non significa che nessuno sia pronto al cambiamento. Avete un'incredibile opportunità come governatori di consentire ai soci dei club di apportare miglioramenti.

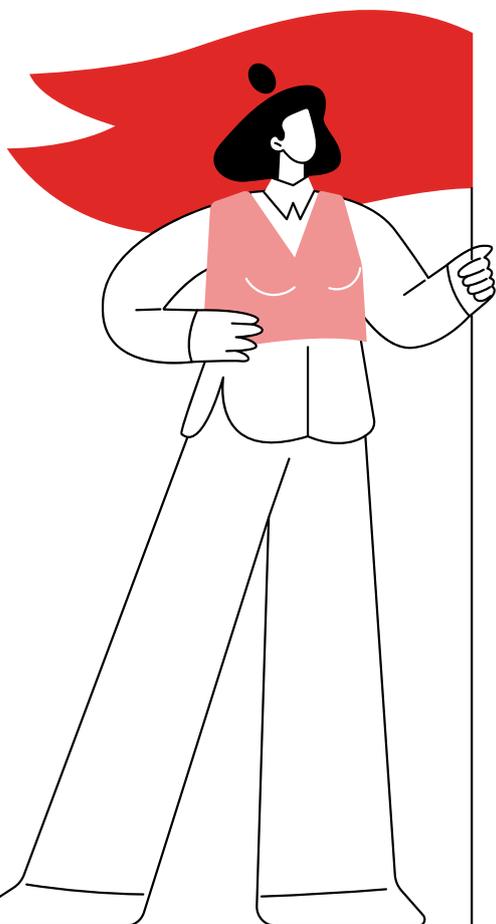
Parlatene con **i soci del vostro distretto**. Chiedete loro della loro esperienza di club e cosa si può fare per migliorarla. E considerate di parlare con i leader delle vostre comunità che non sono ancora soci del Rotary, ma che dovrebbero esserlo. Forse non conoscono il Rotary. O for-



se l'attuale struttura del club nella loro comunità non è la soluzione giusta per loro. Potreste scoprire che alcuni soci non avvertono un vero senso di appartenenza al loro club. Ecco perché è così importante ampliare il nostro impegno per **diversità, equità, inclusione e appartenenza**.

Chiunque abbia cuore e mani per mettersi al servizio degli altri appartiene al Rotary, e spero che vi unirete a me nell'accogliere i futuri individui pronti ad agire, anche se non sembrano o non si comportano come i soci del vostro club locale. Con l'iniziativa DEI è più facile essere uniti in uno scopo comune. È in quei momenti in cui siamo impegnati e focalizzati sull'obiettivo che siamo i più efficaci e rilevanti.

Ma il vostro impegno non può fermarsi lì. Nessuno saprà che i nostri club sono irresistibili se non ne parliamo alla gente! Il fatto è che abbiamo bisogno di narratori per divulgare la nostra immagine positiva e per diffondere **la pace positiva** in questi tempi difficili. La costruzione della pace è una delle mie massime priorità e questa Assemblea Internazionale è più di un'introduzione al vostro ruolo di governatore distrettuale. È un appello all'azione per sostenere i programmi e le iniziative del Rotary per **la costruzione della pace**.



Uno di questi programmi è la borsa di studio della pace del Rotary, un prodotto della Fondazione Rotary creato più di vent'anni fa per aiutare i professionisti della pace e dello sviluppo a eliminare e prevenire i conflitti. Offriamo borse di studio attraverso i nostri Centri della Pace del Rotary, che si trovano presso alcune delle principali università in tutto il mondo. Oltre 1.800 borsisti della pace si sono laureati presso i **Centri della Pace** del Rotary e operano in oltre 140 Paesi per creare un mondo migliore.

E grazie alla donazione di 15,5 milioni di dollari da parte della **Fondazione Otto e Fran Walter**, possiamo continuare a sostenere i costruttori di pace in più regioni con il prossimo Centro della Pace dell'Università di Bahçeşehir a Istanbul, in Turchia. La prima classe di borsisti arriverà a Istanbul all'inizio del 2025. Per celebrare questa occasione, i soci del Rotary, i borsisti della pace del Rotary, gli attivisti della pace positiva e altri saranno invitati a partecipare a una Conferenza Presidenziale sulla pace in programma a febbraio 2025. Il tema della conferenza sarà questo: **gua-**

rire un mondo diviso. Questa conferenza si concentrerà sugli sforzi del Rotary per la pace e fornirà opportunità per imparare insieme. Riceverete ulteriori informazioni sulla conferenza di pace alla nostra Convention a Singapore. Non vedo l'ora di vedervi tutti lì!

Ma nel frattempo, c'è molto di più che voi e i soci dei vostri distretti potete fare per promuovere la pace. I soci che desiderano diffondere la speranza di pace nella loro comunità possono piantare un "palo della pace" nel parco locale, nel parco-giochi o in un altro spazio pubblico.

E uno dei miei strumenti preferiti per la costruzione della pace è la Prova delle Quattro Domande.

Vivremo in un mondo migliore se ogni socio del Rotary mettesse davvero in atto la Prova delle Quattro Domande invece di recitarla semplicemente.

I soci del Rotary hanno molti modi

per sostenere gli sforzi di costruzione della pace, ma oggi voglio che ricordiate questo: per diffondere la pace in tutto il mondo, dobbiamo prima **trovare la pace in noi stessi.** Compiere atti di gentilezza può alleviare i sintomi di ansia o depressione e promuovere le connessioni sociali in modo più efficace di qualsiasi noto approccio. Proviamo gioia nell'aiutare gli altri, ma dobbiamo affrontare anche un difficile atto di equilibrismo. Dobbiamo cambiare noi stessi e rimanere fedeli a chi siamo.

Ecco perché ho adottato i colori **arancione e azzurro** per il tema. Come colore dominante dell'autunno, l'arancione rappresenta il cam-



bio di stagione, la fine di una fase e l'inizio di un'altra. In effetti, l'arancione è il colore principale del cambiamento. L'azzurro, d'altro lato, è associato alla conoscenza e all'intelligenza, alla fiducia, lealtà e affidabilità. L'azzurro ispira una comunicazione aperta. In combinazione, questi colori rappresentano il nostro fervente bisogno di andare avanti insieme mentre cambiamo noi stessi e cambiamo il mondo. Detto ciò, vi ho stuzzicato abbastanza. **Qual è il tema annuale 2024/2025?** Ve lo spiego subito. Anni fa, ero nella Repubblica Dominicana per aiutare a installare i filtri per l'acqua. Due ragazzini osservarono l'acqua sporca entrare





nel filtro da una parte e uscire pulita dall'altra. Non dimenticherò mai la prima volta in cui abbiamo interrotto il flusso dell'acqua. Uno dei ragazzini mi afferrò la manica dicendomi: "Mostrami di nuovo il **trucco magico**".

Ovviamente, il filtro dell'acqua non era magico. Abbiamo lavorato duramente per trasportare quei filtri, installarli e collaborare con i beneficiari della zona per occuparsi della manutenzione. Ma quei ragazzini sapevano che un facile accesso all'acqua pulita avrebbe cambiato la loro vita. Sapere di aver avuto un piccolo ruolo in questo ha sicuramente cambiato la mia vita. Ed è per questo che il nostro **tema annuale** è *La magia del Rotary*.

Ma, non fraintendetemi: agitando una bacchetta e pronunciando alcune parole magiche, non aumenteremo l'effettivo, non eradicHERemo la polio né porteremo la pace nel mondo. Dipende da voi. **Voi create la magia** con ogni progetto completato, ogni dollaro donato e ogni nuovo socio affiliato.

La magia del Rotary può incoraggiare qualsiasi cosa che motiva i club locali. Potete far crescere *la magia del Rotary* se state aggiungendo nuovi soci alla nostra famiglia. Potete sprigionare *la magia del Rotary* se state agendo per aumentare il potere delle donne e delle ragazze. Potete sprigionare *la magia del Rotary* se state raccogliendo fondi per aiutare a cambiare il mondo. E quando il nostro anno come Presidente del Rotary e governatori distrettuali sarà giunto al termine, sta a noi assicurarci che ci sia un'intera fila di persone dietro di noi pronte a continuare la magia.

Amo la mia famiglia Rotary e riesco a sentire l'affetto in questa sala. Ecco perché so che siete in grado di rendere ogni club del vostro distretto semplicemente irresistibile. Questa Assemblea Internaziona-

le non durerà per sempre. Traete il massimo anche dai momenti più piccoli. La connessione più breve potrebbe tradursi in un'amicizia per tutta la vita. La lezione più semplice potrebbe cambiare la vostra intera carriera rotariana. Non lasciatevi sfuggire queste opportunità. E quando ritorniamo nelle nostre case, cambiamo il mondo abbracciando *la magia del Rotary*.



ALIMENTIAMO IL MOTORE DELLA ROTARY FOUNDATION

Il discorso di Mark Daniel Maloney, Chairman Eletto della Fondazione Rotary

**GUARDA
IL DISCORSO**

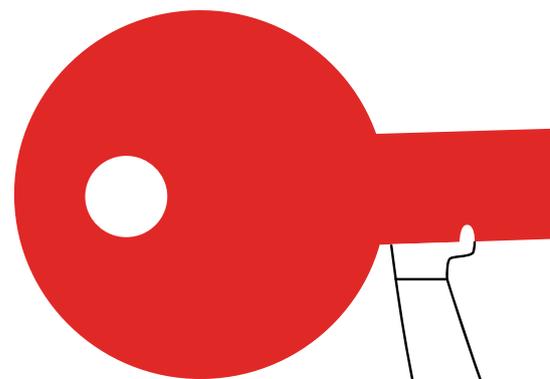
Se il Rotary è come una bellissima auto che siete orgogliosi di guidare, la **Fondazione Rotary** è il motore che vi permette di raggiungere la destinazione prefissata. I punti di forza del Rotary, in particolare i nostri incredibili 1,4 milioni di soci, rendono la Fondazione potente. Quando il Rotary e la Fondazione lavorano insieme, siamo un'organizzazione straordinaria - secondo le parole del nostro Presidente Eletto **Stephanie Urchick**, un'**organizzazione magica** - che dà vita alle nostre speranze e ai nostri sogni. Come soci del Rotary facciamo del bene nel mondo attraverso la Fondazione stessa.

Niente di tutto questo era noto a me e a Gay quando abbiamo viaggiato da Decatur, in Alabama, a Kansas City, nel Missouri, alla fine del maggio 1985, per la nostra prima Convention del Rotary International: ero Presidente Eletto del mio Club e avevo appena compiuto 30 anni due settimane prima. Aggirandomi tra i rotariani di tutto il mondo, compresi alcuni che esteriormente sembravano così diversi

da me, ma che nutrivano le stesse speranze e desideri, sono rimasto incantato dalla *magia del Rotary*. Durante la sessione plenaria di quella Convention, sono stato particolarmente ispirato dal discorso del Dott. **Albert Sabin**, il creatore del vaccino antipolio orale, che ha parlato della necessità di vaccinare tutti i bambini del mondo, e del fragoroso sostegno a tale obiettivo espresso dai soci del Rotary. A quel tempo, circa 39 anni fa, eravamo agli albori di **PolioPlus**. È stata una pietra miliare significativa nell'impegno dell'intera organizzazione del Rotary nei confronti dei bambini di tutto il mondo. E io ero lì!

Durante il mio anno da Presidente di Club, abbiamo ricevuto con entusiasmo una squadra degli Scambi di Gruppi di Studio dalla Nigeria Occidentale. In risposta alla nostra calorosa accoglienza, sono stato selezionato per guidare la squadra del nostro distretto in Nigeria l'anno successivo. Tra le sette famiglie che mi hanno accolto nelle loro case, due di loro hanno avuto figli affetti dalla polio, e lì mi sono reso conto che la polio raggiunge le sue vittime attraversando i confini, le economie e le religioni. Da quell'esposizione alle vittime della polio, ho assistito in prima persona all'incredibile opera dei soci del Rotary e degli operatori sanitari per garantire che questa terribile malattia venga debellata presto, per sempre. Il Rotary mi ha permesso di svolgere queste

esperienze straordinarie che vanno ben oltre il semplice vedere il mondo, ma **vivere il mondo**. Io e mia moglie Gay abbiamo incontrato soci rotariani di tutti i ceti sociali, ognuno dei quali ha partecipato attivamente al miglioramento del mondo. Mentre ampliate le vostre esperienze internazionali all'interno del Rotary, anche voi avrete meravigliose occasioni per avere un impatto sul mondo in base alle vostre passioni. Se aveste una **bacchetta magica** per far sì che il vostro distretto pos-



sa affrontare magicamente le sfide nella vostra comunità o nel mondo, dove la puntereste? Aumentereste i contributi del vostro distretto per eradicare la polio? Incoraggereste il vostro distretto a investire nei costruttori di pace in un mondo in preda ai disordini? Condurreste una sovvenzione globale per fornire sistemi per l'acqua pulita e servizi



igienico-sanitari sostenibili dove mancano? Ispirereste il vostro distretto per assicurare che gli insegnanti abbiano le competenze e i mezzi necessari per promuovere l'apprendimento a livello locale o all'estero? Avreste l'aspirazione a

gere i vostri obiettivi e la destinazione prefissata. Inoltre, avrete un impatto sul vostro distretto, non solo per il prossimo anno, ma anche per gli anni a venire. Lascereste un'impronta duratura sul futuro buon operato del vostro distretto. Quindi, concentriamoci insieme sul nostro prossimo anno.

Gli Amministratori della Fondazione Rotary hanno fissato un ambizioso obiettivo di raccolta fondi di **500 milioni di dollari** per il 2024/2025! Come squadra, tutti noi collaboreremo e raggiungeremo insieme questo obiettivo. E, come squadra, raggiungeremo il nostro obiettivo per il Fondo di Dotazione di 2,025 miliardi di dollari entro il 2025, un altro obiettivo molto ambizioso. Con l'aumento del nostro Fondo di Dotazione, possiamo garantire che il Rotary possa fare del bene nel mondo ben oltre la nostra vita. Per aiutare a raggiungere questi obiettivi, incoraggio ogni Governatore Eletto a compiere cinque passi, che chiamo i **traguardi magici di Mark**:

1. Guidate dando l'esempio facendo una donazione al Fondo Annuale **entro il 31 agosto 2024** e al Fondo di Dotazione **entro e non oltre il 31 dicembre 2024**. Il vostro impegno personale a favore della Fondazione Rotary preparerà il terreno per l'impegno del vostro distretto a favore della Fondazione. E chiedete alla vostra Squadra Dirigente di seguire il vostro esempio.

2. Aumentate del 10% il numero di donatori nel vostro distretto iscritti a **Rotary Direct**, il nostro programma di donazioni ricorrenti. Questa opzione è popolare in alcuni Paesi ed è un modo semplice per rendere automatica la donazione.

3. Create o continuate ad avere una **PolioPlus Society distrettuale** con almeno 50 membri entro la fine dell'AR 2024/2025. Questo programma di riconoscimento a livello distrettuale ci aiuta a mettere in risalto le donazioni a PolioPlus.



consentire al vostro distretto di sostenere coloro che ricostruiscono la loro vita dopo un disastro naturale?

Come leader del vostro distretto, avrete l'opportunità di agitare la bacchetta magica in un modo che è possibile solo ai Governatori Distrettuali. Accrescerete il vostro apprezzamento per la Fondazione Rotary, che alimenterà il motore della vostra auto rotariana da sogno per **raggiun-**

4. Migliorate la consapevolezza sulla **Paul Harris Society** attraverso la quale i soci del Rotary si impegnano generosamente a donare ogni anno 1.000 dollari al Fondo Annuale. Aumentate il numero di membri della Paul Harris Society nel vostro distretto di almeno 10 e incrementate anche il tasso di conseguimento di questi generosi impegni.

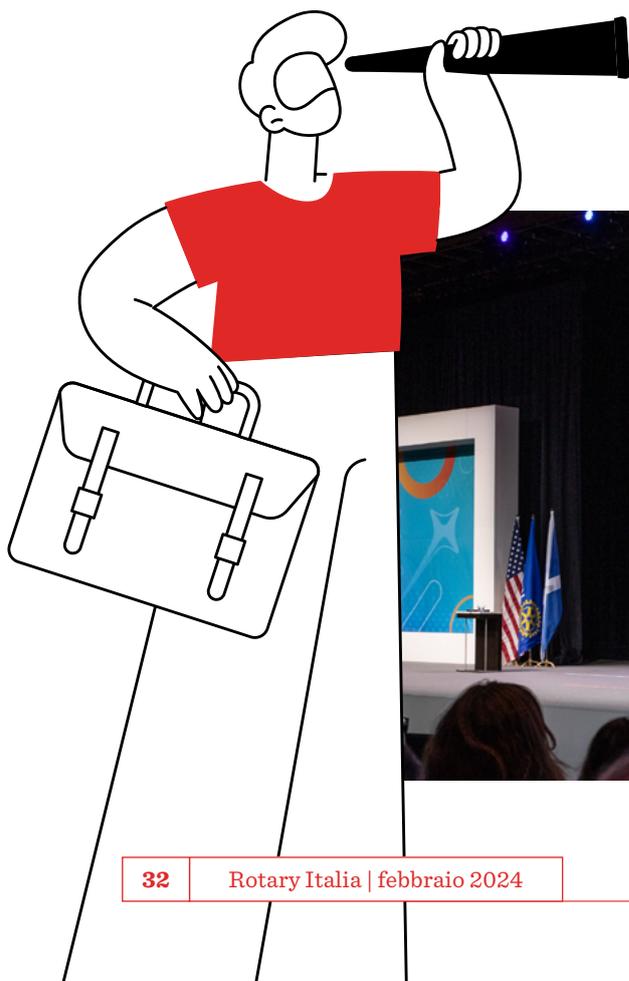
5. Selezionate una **squadra** per coordinare un evento di beneficenza di spicco nel vostro distretto. Tale squadra fungerà da punto focale per un evento da un milione di dollari per aumentare le donazioni al Fondo di Dotazione. Pensateci! Se ciascuno di voi raccoglie 1 milione di dollari per il Fondo di Dotazione, raggiungeremo il nostro obiettivo 2025 entro la fine del 2025 e insieme celebriamo questo momento storico alla Convention di Calgary.

Chiedendovi di guidare con l'esempio, non vi sto chiedendo di fare qualcosa che non ho fatto io stesso. Come Governatore Distrettuale, ho dato la priorità al sostegno della Fondazione. Ogni anno, Gay e io contribuivamo separatamente al Fondo Annuale tramite Rotary Direct. Inoltre, abbiamo istituito un Fondo di Dotazione nominativo per sostenere l'ambiente. Ma ricordiamo che tutto questo duro lavoro, pianificazione e generosità riguarda l'alimentazione del motore. E quel carburante, insieme a questo motore, ci porteranno ovunque nel mondo per fare del bene. In realtà,

è più che fare del bene. Si tratta dei bambini che ricevono le gocce di vaccino in tutti i continenti e le generazioni future di bambini che saranno liberi dalla polio per sempre. Si tratta delle comunità che pongono fine alla malaria nello Zambia, di ridurre il tasso di mortalità delle madri e dei loro bambini in Nigeria, e di eliminare il cancro alla cervice uterina in Egitto. Si tratta di aiutare le comunità distrutte dai disastri naturali a riprendersi e ricostruire. Si



tratta di responsabilizzare i nostri individui pronti ad agire in modo da poter creare cambiamenti duraturi in tutto il mondo. Come Governatori Distrettuali, voi, il vostro partner e quelli della vostra famiglia del Rotary, potete agitare la bacchetta magica per realizzare i sogni che voi e il vostro distretto avete per la vostra comunità e per il mondo. E la nostra Fondazione Rotary può essere il motore che alimenta la vostra auto Rotary da sogno. Insieme, conatteremo il mondo, faremo del bene e condivideremo *la magia del Rotary!*





Nei suoi **25 anni** di attività che hanno avuto inizio nella frazione di Piazza (Cetona) in Toscana, **Great Estate** ha condiviso e continua ad affermare i suoi valori di umanità, professionalità e innovazione con oltre **100 professionisti** distribuiti tra le **19 sedi** in Toscana, Umbria e nelle più belle località italiane. Grazie alla consolidata esperienza, al metodo e a strumenti informatici all'avanguardia, il gruppo propone al mercato internazionale **proprietà di prestigio** con caratteristiche uniche, per rendere felici centinaia di famiglie che vogliono coronare il loro sogno di vivere o di investire nelle splendide campagne e nei borghi del centro Italia.

*Autenticità, storia
e natura nelle
proposte di prestigio
del più grande
network immobiliare
in Toscana e Umbria.*



Rif. 8276



Rif. 8384



Rif. 1398

Per chi desidera vivere esperienze indimenticabili alloggiando in esclusive proprietà in Toscana o in Umbria, il network ha dato vita a **Great Stays**, il tour operator per vacanze di prestigio all'insegna del gusto e della sostenibilità.

Visita il sito www.greatstays.it per scoprire di più.



HEAD OFFICE

Via Piana, 15

fraz. Palazzone

San Casciano dei Bagni – SI

info@greestate.it

+39 0578 59050



RIVIVI LA MAGIA

Il racconto fotografico dell'Assemblea Internazionale

01



Stephanie Urchick, John Hewko e Gordon McNally durante la cerimonia delle bandiere.

02



Brian King, Direttore Sviluppo Effettivo Rotary International.

03



Stephanie Urchick sul palco con il Board Of Directors.

04



Olga Steblianko, Learning Facilitator Partner dell'Assemblea Internazionale.



05

Chikako Demura, Governatore Eletto Distretto 2510, Giappone.



06

Si parla di DEI con **Mara Filipa Ribeiro Duarte**.

07



I futuri **Trustees** della Fondazione Rotary.

08



La partnership tra **Rotary** e **UNEP**, il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente.

09

Hamid Jafari, alla guida degli sforzi di eradicazione della polio nell'area che comprende Afghanistan e Pakistan.

10

Gordon McNally presenta la Convention di Singapore.

La reazione dei partecipanti



THE MAGIC OF ROTARY

La sinfonia dal nuovo mondo

A cura di *Vincenzo Carena*

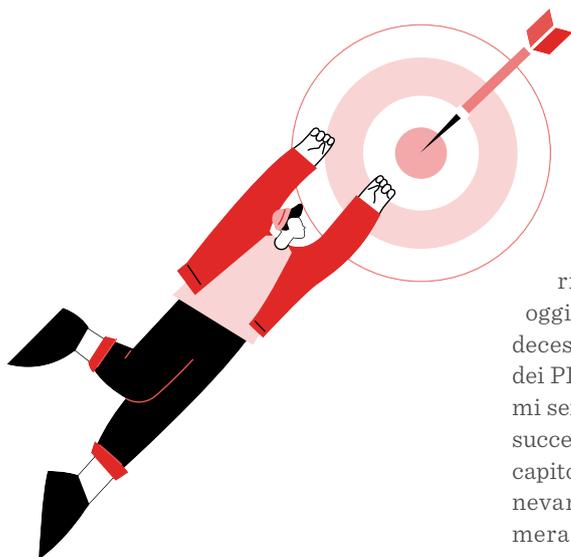


Ricordate quelle riunioni familiari di quando eravamo ragazzi, in cui ci si ritrovava per vedere insieme **la proiezione delle fotografie delle vacanze**, durante le quali qualcuno dei presenti immancabilmente si addormentava? Ebbene, non datemi del disfattista, ma io per anni, allo stesso modo, ho sempre trovato poco interessanti, le relazioni con slide fatte dai DGE al ritorno dagli Stati Uniti. Non c'era scampo, ogni anno ci si doveva sorbire il puntuale resoconto: tutti noi ricordiamo le fotografie della sfilata delle bandiere, delle scenette rappresentate sul palco dai rappresentanti dei diversi Paesi, dei costumi nazionali...

Mea culpa, mi devo ricredere! Non tanto perché sia arrivato il mio turno e io mi senta oggi in dovere di seguire i miei predecessori, raccontando alla Consulta dei PDG, e poi forse anche nei prossimi seminari distrettuali, che cosa sia successo a Orlando! Quanto perché ho capito quale fosse il fine che si proponevano i miei predecessori: non una mera (dovuta) rendicontazione, ma un tentativo di riportare in Italia la vera essenza di ciò che magicamente si era creato e si era vissuto. Le riunioni dei nostri Rotary Club locali (mi riferisco al mio Distretto 2031), sono caratterizzate spesso da ristrettezza di vedute, discussioni spesso limitate agli interessi del luogo, l'ambito dei rapporti umani è più o meno circoscritto alle stesse persone e agli stessi



argomenti. Ciò che i miei predecessori DGE avrebbero voluto fare, e anch'io adesso tenterò di fare, è di trasferire, invece, non tanto il contenuto dei discorsi ascoltati in America, il risultato delle diverse *Breakout Session*, ma quell'ampiezza di respiro dei rapporti internazionali, quello **scambio aperto di vera amicizia**, di veri **sentimenti rotariani** che si può creare solo in un'occasione come quella, dove ogni più piccola regione del mondo è rappresentata da un rotariano, spesso accompagnato dal proprio partner. È veramente difficile riportare il clima e l'apertura mentale, la disponibilità a incontrare, a sentire, ad ascoltare i propri colleghi. Questo credo sia il vero oggetto, che pochi fortunati riescono a vivere in quell'occasione. *The magic of Rotary* è lo spirito internazionale rotariano che ci rende amici e fratelli del mondo, dove la magia è costituita a Orlando soprattutto dalla disponibilità di tutti i 520 Governatori (che hai fisicamente di fronte) a esserti amico e a collaborare con te, aderendo ai medesimi principi e per raggiungere i medesimi obiettivi: con ogni progetto completato, ogni dollaro donato e ogni nuovo socio introdotto.



ROTARY, UNA GRANDE FAMIGLIA

Toccare con mano le nostre potenzialità

A cura di *Natale Spineto*



È difficile condensare in poche righe la ricchezza di spunti, suggestioni, emozioni che regala l'Assemblea Internazionale e credo che l'intensità dell'esperienza che si vive a Orlando possa essere restituita soltanto **in maniera polifonica**. A questa polifonia, cui ringrazio la rivista *Rotary Italia* di aver dato voce, vorrei contribuire sottolineando, fra i tanti, l'aspetto dei lavori assembleari che ha lasciato su di me l'impronta più forte.

Il **Rotary** è una grande rete (una grande famiglia, come ama dire Stephanie Urchick), costituita da un'infinita varietà di fili che s'intrecciano e che proprio per la loro diversità e la loro capacità di annodarsi gli uni con gli altri riescono a creare qualcosa di davvero solido, efficace, incisivo. Ognuno di noi lo sa, quando entra in contatto con il nostro sodalizio e ne diventa parte, ma l'Assemblea è il momento nel quale questo carattere di unità fra le differenze e di sintonia e solidarietà fra rotariani, che quanto più è forte

tanto più si riverbera

nella capacità di

agire efficacemente

per gli altri, diventa

maggiormente

evidente e si può

sperimentare in

maniera diretta

e coinvolgente.

La compresenza

degli oltre

500 Governatori



natori di tutto il mondo, tutti aperti al dialogo, allo scambio, alla collaborazione è un evento unico che fa respirare davvero la **natura internazionale**, la scala globale, la portata mondiale del Rotary, e permette di toccare con mano le enormi potenzialità offerte dal nostro sodalizio. Le continue occasioni - dalle sessioni formative alle sedute plenarie, dai momenti conviviali alla serata dedicata alle culture del mondo - di conoscere persone di altre regioni, altri Paesi, altri continenti, di trovare consonanze d'idee, programmare futuri incontri, abbozzare progetti costituiscono una **componente impareggiabile** dell'esperienza a Orlando.



UNA SCUOLA DI VITA

Lavorare insieme per il Rotary di domani

A cura di **Michele Catarinella**



È difficile “raccontare” un’esperienza in qualche modo totalizzante come quella dell’Assemblea Internazionale, che di fatto rappresenta per ogni DGE **un battesimo del volo** e una cesura tra il prima e il dopo. Un dopo che consiste non più nella riflessione e nell’elaborazione delle proprie e altrui idee, ma nell’attività pratica di dare vita alla propria squadra, per motivarne e coordinarne il lavoro nell’interesse del Rotary, cioè dei Rotary Club che sono il più grande asset dei nostri Distretti, e delle nostre comunità. Questa, in sintesi, è **la funzione del Governatore**.

È difficile raccontare Orlando perché chi non c’è stato non può neanche immaginarsi la babele di lingue, volti, costumi e abitudini, così diverse ma anche familiari, gestita magistralmente da un’organizzazione rodata

e onnipresente, per la quale nessun problema è insolubile. Cosa resta, oltre a tanta fatica e impegno fisico, di questo incredibile evento? Resta la convinzione che solo il Rotary ci rende, pur così tanti e così diversi, in grado di parlare tutti la stessa lingua, volere e non volere le stesse cose (*idem velle atque idem nolle*, avrebbero detto gli antichi). In ogni incontro con persone di altri Paesi e continenti ho colto enormi differenze tra **i vari modi di vivere e di fare Rotary**, e al contempo l’incredibile similitudine di spirito e pensiero nel Rotary. Una grande scuola di vita e pensiero, un modo per allargare i propri orizzonti mentali e razionali, una via per nuove amicizie e nuove attività. Orlando è un’esperienza che indubbiamente ci ha cambiati, soprattutto a livello motivazionale: in nessun altro contesto, nemmeno gli Institute o i vari Seminari, è possibile parlare con altri rotariani, soci, dirigenti internazionali del Rotary come con un amico di vecchia data. Mi sento poi di dire che non avrei potuto vivere un’esperienza così intensa, se non con gli irresistibili DGE della Zona 14, **fratelli più che amici**, nelle nostre spassose diversità e similitudini che ci consentono di conservare le nostre identità collaborando insieme, creando azioni e progetti comuni **per il Rotary di domani**, e già all’orizzonte si preparano i nostri successori. Forse è questa la magia del Rotary. Nessuno sa come, ma accade ogni anno.



AL SERVIZIO DELL'UMANITÀ

Esprimiamo la magia carismatica del Rotary

A cura di **Carlo Fraquelli**



Gia fin dall'arrivo si respirava la *magia del Rotary*, tutti i Governatori pervenuti da ogni parte del globo sembrava si conoscessero da sempre, tutti pensavamo e discutevamo su temi e scopi essenziali per il nostro sodalizio e per l'umanità, tutti consci che l'essere insieme, declinato attraverso tutte le sfumature delle innumerevoli progettualità rotariane, fosse la chiave dell'impatto del nostro agire, del nostro servizio all'umanità. Quando si dice che **una cosa è "magica"**, si sta solitamente esprimendo un senso di ammirazione e meraviglia per qualcosa che è straordinario, affascinante o partico-

larmente emozionante. L'uso del termine "magico" suggerisce spesso un elemento di sorpresa e bellezza che supera le normali aspettative: questo è il Rotary, questo è stato anche il tempo trascorso insieme all'Assemblea di Orlando. Quando si dice che **una persona è "magica"**, si sta probabilmente elogiando la sua personalità, il suo carisma o il suo impatto positivo sugli altri. Spesso si intende che la persona ha qualità uniche, affascinanti o che è in grado di creare un'atmosfera positiva intorno a sé: ebbene tutte queste qualità appartengono a **Stephanie A. Urchick**.

Orlando ha infuso in me la certezza che il Rotary, di cui ben conosco i valori e che sono orgoglioso di rappresentare quale Governatore del mio Distretto per l'Anno Rotariano 2024/2025, è "magico" e il suo Presidente Internazionale Eletto Stephanie è esso stesso permeato di una "magia carismatica", capace di trascinare tutti verso l'ideale rotariano del bene, in questo periodo denso di mutevoli avvenimenti, in un mondo dominato da incertezze e cambiamenti, dove però si stagliano netti i bisogni di un'umanità, gli aneliti di un'umanità sofferente che necessita oggi più che mai del servizio di tutti noi rotariani.



IL MOMENTO DI PASSARE ALL'AZIONE

Cambiare la vita delle comunità locali e di quelle lontane

A cura di **Massimiliano Pini**



L'esperienza dell'Assemblea Internazionale segna lo spartiacque tra il formarsi come futuro Governatore e il passare all'azione per ispirare e coordinare i club ad agire e servire.

Molti amici PDG mi hanno raccontato la loro esperienza, ma solo vivendo in diretta l'atmosfera dell'Assemblea Internazionale si può capire lo spirito che da oltre un secolo sostiene e muove il Rotary International. **L'atmosfera e lo spirito internazionale** che si respira a Orlando è difficilmente raccontabile, ogni incontro nelle *Breakout Session* o tra i corridoi con gli atri Governatori Eletti è un'occasione per scambiare idee, espandere la propria visione e sviluppare idee di service che possono cambiare la vita delle comunità locali o di quelle lontane, oltre che un'occasione per creare nuove amicizie.

Orlando è un'esperienza che ti cambia la vita, **non solo quella rotariana**.



L'Assemblea Internazionale permette di incontrare e scambiare opinioni dirette con Dirigenti Internazionali del Rotary come se ci fossimo sempre conosciuti. Nel mio caso poi, l'Assemblea Internazionale, mi ha visto protagonista quale presentatore della **Dance and Dinner Night** su invito della nostra Presidente Stephanie che memore dei miei trascorsi di PR e DJ mi ha chiesto di presentare e intrattenere la prima serata di gala dell'Assemblea. Il gruppo degli "irresistibili" DGE della Zona 14 è ormai solido e ogni volta che ci incontriamo sembriamo vecchi compagni di scuola che stanno per affrontare di nuovo un anno insieme al fianco dei Rotary Club dei nostri Distretti. Nuovi progetti e collaborazioni tra Distretti stanno crescendo, per aumentare il nostro impatto e la nostra portata, per rendere l'esperienza di club sempre più coinvolgente e per adattare il Rotary all'evoluzione della società. Sarà una bella sfida per tutti noi, ma alla fine tutto questo fa parte della *magia del Rotary*. Un augurio a tutti i miei compagni di viaggio e a tutti i Presidenti Eletti per un anno magico e pieno di successi.

ABBIAMO VISSUTO LA VERA MAGIA DEL ROTARY!

Fare del mondo un posto migliore

A cura di *Alessandro Calegari*

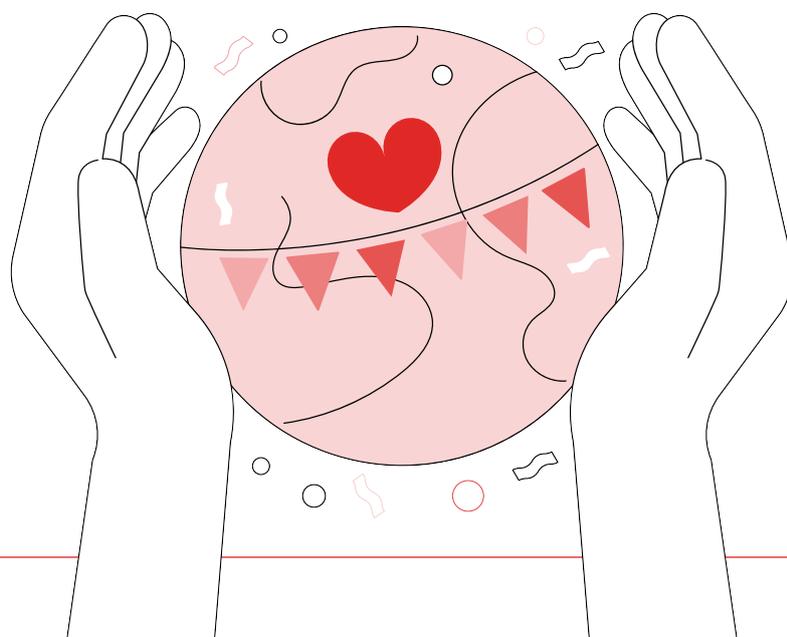


Cosa può essere *la magia del Rotary* se non vivere esperienze come l'Assemblea Internazionale? Sono rotariano dal 2009 e attraverso l'esperienza del club e del distretto ho sperimentato i valori dell'amicizia, del servizio e della leadership: ho capito cosa significasse **essere pronti ad agire**. Ma dopo Orlando posso dire di avere compreso **la vera potenza del Rotary**: un'organizzazione incredibile, che unisce a livello mondiale tutte le persone di buona volontà, che si identificano nei nostri valori, una macchina perfetta ed efficiente che sa trasformare i sogni in progetti e i progetti in realtà, un'esperienza che davvero riesce a mutare la vita delle persone.

Farsi catturare dalla magica atmosfera dell'Assemblea significa vivere dall'interno e da **protagonisti** la complessità e la differenza nel Ro-



tary, stringere nuove relazioni personali, ascoltare altri punti di vista, sperimentare una dimensione diversa e globale del servizio, vincere la resistenza interiore al cambiamento e mettersi in gioco. L'Assemblea non è solo un passaggio necessario per assumere la carica di Governatore: è al tempo stesso **lavoro, apprendimento, confronto, relazione e divertimento**. Ciò che essa lascia, dopo cinque giorni di coinvolgimento totalizzante, è la consapevolezza di avere una grande responsabilità, ma anche le risorse per far fronte alla sfida. Perché la fortuna di chi vive con intensità questa esperienza è quella di scoprire che esiste una rete potenzialmente infinita di amici, pronti ad agire insieme a te, per fare del mondo un posto migliore.



SONO UN RAGAZZO FORTUNATO

L'esperienza più incredibile e motivante di tutta la vita rotariana

A cura di **Pietro Belli**



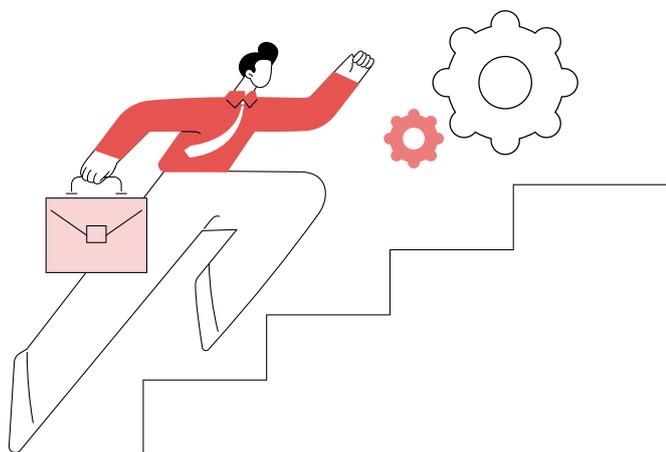
Sono un ragazzo fortunato! Sfrutto l'incipit di una famosa canzone, anche se non sono più un ragazzo da tempo, per testimoniare tutta la mia felicità nell'aver partecipato in presenza all'**Assemblea Internazionale di Orlando**, un'esperienza unica e parte integrante del percorso di un DGE. A differenza dei miei predecessori che, a causa della pandemia Covid-19, hanno dovuto ricavare il meglio dalle riunioni online, ho potuto godermi ogni momento dell'Assemblea condividendoli con i 530 Governatori Eletti provenienti da ogni parte del mondo. Ben congegnata la proposta formativa.

Ogni giorno due temi, sviluppati in due momenti distinti: Sessioni Generali di contenuto (*Plenary Session*) e confronto a gruppi (*Breakout Session*) di diciotto, a metà del quale ulteriore suddivisione in sottogruppi di



tre, per permettere a tutti di prendere la parola. **Organizzazione impeccabile:** impressionante constatare come con una mole di persone così importante sia stata gestita al meglio senza code o contrattempi.

Per me preminenti due aspetti: la **forte ispirazione** con l'illustrazione del tema dell'anno *La magia del Rotary* e la **dimensione internazionale** che ha fatto incontrare DGE con culture, tradizioni e modi diversi di fare Rotary, stimolando un proficuo scambio di idee, opinioni, suggerimenti, spunti di riflessione e un confronto culturale di assoluto e impagabile valore. «Partecipare all'Assemblea Internazionale sarà l'esperienza più incredibile e motivante di tutta la tua vita rotariana»: questo mi fu detto e così effettivamente è stato. **Grazie Rotary!**





Tutti i dispositivi sono hackerabili

Garantisci sicurezza al tuo business
e serenità a tutta la tua famiglia
tramite il servizio **Cyber Vigilanza**.

SCOPRI DI PIÙ

PRENOTA SUBITO IL TUO **SECURITY CHECK-UP GRATUITO**



IMPARARE e GUIDARE con il CENTRO DI APPRENDIMENTO DEL ROTARY

Sviluppa competenze personali e professionali e preparati per i ruoli di leadership attraverso corsi online nel Centro di apprendimento del Rotary. Troverai numerosi corsi che ti consentiranno di imparare secondo i tuoi ritmi e da dove vuoi!

CORSI COINVOLGENTI

- Funzionalità interattive
- Quiz che ti aiutano a mettere in pratica ciò che hai appreso
- Opportunità per monitorare i tuoi progressi e ottenere badge, punti e certificati



FACILITANO L'APPRENDIMENTO

- Piani formativi: una serie di corsi correlati che ti consentono di esplorare più a fondo un ruolo o un argomento
- Argomenti di apprendimento: raccolte di link, file e corsi relativi a specifici argomenti a cui puoi contribuire e accedere



I corsi sono inclusi con la tua affiliazione. Visita il Centro di apprendimento oggi stesso su rotary.org/it/learn.

Rotary 

L'IMPORTANZA DELLA CREATIVITÀ

Tanti sogni da realizzare e progetti da implementare

A cura di *Alberto Azzolini*



Mi avevano detto che sarebbe stata un'esperienza straordinaria, e lo è stata davvero. Oltre **mille persone** presenti in un unico luogo, per alcuni giorni, a parlare di Rotary, di esperienze, di sogni e progetti da implementare. Un'organizzazione eccellente, spazi immensi nei quali scambiarsi sorrisi animati dal senso di appartenenza e dal desiderio di lasciare una traccia. Questa è *la magia del Rotary*. Questa è la magia che anima e motiva centinaia di **Governatori Eletti**, tutti presenti all'Assemblea Internazionale di Orlando. Grande entusiasmo nelle sessioni generali e un utilissimo confronto di idee per come **fare Rotary nel mondo** durante le *Breakout Session* tematiche. Torno arricchito da tutto ciò che dal confronto con altre realtà. Ho lavorato



con tante persone, da una DGE 32enne canadese, a DGE di Paesi pilota dove tutto è diverso da quello che facciamo noi e da come lo facciamo noi, fino a DGE di popoli lontani fisicamente e culturalmente da noi. Il piano strategico (*Action Plan*) sarà il pilastro e la creatività sarà il collante per diventare sempre più attraenti, coinvolgenti e aperti.

Ora il problema sarà trasmettere questo entusiasmo e questa voglia di fare la differenza ai Presidenti e a tutte le persone che incontriamo, affinché tutto si tramuti in azioni concrete. Dobbiamo essere **contagiosi** e lo saremo, dobbiamo essere **irresistibili** e lo saremo. Abbiamo tanto da dare e tanto da dire. È la magia del Rotary!

GUARDIAMO AL FUTURO

Un Rotary sempre più moderno e partecipativo

A cura di **Fabio Arcese**



Partecipazione, sviluppo, inclusione e operatività sono i propositi di impegno per un anno denso di incontri e attività. Il tema della magia rappresenta la capacità di affrontare con entusiasmo nuove progettualità per creare opportunità diffuse, migliorare la capacità di impatto del Rotary sulla quotidianità e destinare attenzione e risorse per lo sviluppo integrale della persona. La leggerezza, la socialità, la convivialità e la concretezza devono essere l'ispirazione dell'agire quotidiano di un Rotary sempre più moderno e partecipativo, per **fare la differenza**. L'alchimia che si concretizza nei rapporti all'interno del club per la creazione delle progettualità deve contaminare l'intero Distretto e passa dalla preparazione della governance, della leadership e



dalla comunicazione delle attività stesse.

Per riposizionare il Rotary al centro di un'azione collettiva che va oltre l'eradicazione della polio, è necessaria una logica adattiva che valorizzi il capitale umano e sostenga i giovani. Quale Governatore Eletto del Distretto 2080 non posso che guardare alla mia esperienza per promuovere queste azioni: da socio del **Rotary Club di Fiuggi** ne sono diventato Presidente. Ho servito come componente del Consiglio Direttivo, Segretario, Segretario Esecutivo, Prefetto, Presidente delle Commissioni Rotary Foundation, Progetti, Pubbliche Relazioni, Effettivo e della commissione in favore delle nuove generazioni e infine Istruttore di Club. Queste esperienze, come facce di un diamante, hanno contribuito a creare un'idea brillante e solida del rotariano partecipativo della vita del club e attivo per un obiettivo comune.



CONDIVIDERE E VIVERE L'AZIONE ROTARIANA

Uniti dal desiderio di fare la differenza nelle rispettive comunità

A cura di **Antonio Brando**



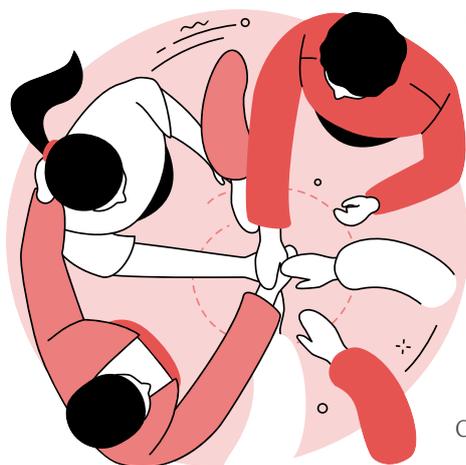
Il primo ricordo appena rientrato a casa in seguito all'esperienza vissuta a Orlando è quello di aver assistito alla **sfilata delle centinaia di bandiere** sul palco dell'Hotel Rosen Shingle Creek, che identificano i Paesi partecipanti all'evento, e i loro rispettivi Governatori Eletti, che orgogliosi salutano la platea, sempre più consapevoli del senso di responsabilità e di appartenenza che iniziano ad assumere in forma ufficiale.

L'internazionalità dei valori rotariani ha certificato un'identità comune, dove i rotariani si ritrovano uniti e pronti ad agire, con passione, determinazione e desiderio di fare la differenza positiva. La conferma di quanto sperimentato nei primi momenti dell'Assemblea l'abbiamo rivissuta durante **l'incontro interculturale** delle molteplici delegazioni, nel corso del quale si è avuto modo di scambiare doni dei rispettivi Paesi d'origine, così da ribadire il personale impegno a declinare, tutti insieme, **diversità, equità, inclusione.**

Dopo il saluto del Presidente Internazionale **Gordon McNally** che ci ha esortato a *Creare speranza nel mondo*, ecco giungere il nostro Presidente Eletto **Stephanie Urchick**, che ci ha immediatamente ricordato di essere una famiglia, capaci di saper ascoltare, dialogare, così da trovare sempre, nella diversità, un punto d'incontro. Ci ha esortato al nostro prossimo e



massimo impegno per la raccolta fondi destinata alla campagna di vaccinazione per l'eradicazione della poliomielite, **End Polio Now**. Ha ricordato il **Piano d'Azione**, che deve saper guidare, facilitare l'esperienza e il cammino di ogni socio del Rotary, rendendo "irresistibile" la nostra azione, sia nei Rotary Club, sia fuori da essi. La parola d'ordine è **cambiare**, tutti insieme, per aiutare i soci attuali e, soprattutto, futuri a vivere un'esperienza autentica, in modo da avere una vera storia di Rotary da raccontare. Aprire le nostre braccia a coloro che hanno il cuore e le mani per fare service, a coloro pronti ad agire, che non sono ancora rotariani, per la nostra incapacità d'inclusione, con persone a volte diverse da noi. La pace deve essere la nostra priorità, ricordando e ripartendo dalla Prova delle Quattro Domande, che deve rappresentare il nostro stile, il nostro vivere, il nostro essere, nell'esperienza vissuta, per essere donne, giovani e uomini migliori. Il nostro cambiamento deve tradursi nella capacità di condividere e vivere l'azione rotariana, attraverso il motto *La magia del Rotary*.



COSTRUIRE E DIFFONDERE LA MAGIA DEL ROTARY

Siamo pronti ad agire e orgogliosi di esserci

A cura di *Maria Pia Porcino*



Un'esperienza esaltante! **Cinque giorni di intensa formazione** dove abbiamo avuto la possibilità di condividere idee per rafforzare i club e migliorare le comunità con i leader del Rotary di tutto il mondo. Mi è piaciuto molto il tema scelto da **Stephanie Urchick**, *La magia del Rotary*. E mi piace la grafica che lo accompagna: una cometa che viaggia attraverso il mondo con due colori che amo molto, **l'arancione e l'azzurro**. Il primo, colore dominante dell'autunno, rappresenta il cambiamento delle stagioni, la fine di una fase e l'inizio di un'altra. Mentre l'azzurro, invece, è associato alla conoscenza e all'intelligenza, alla fiducia, alla lealtà e all'affidabilità. L'azzurro ispira una comunicazione aperta. Per come illustrato dallo stesso Presidente. *Pronti ad agire. Orgogliosi di esserci* è il motto scelto per il mio anno da Governatore: una sintesi perfetta di quello che il Rotary fa e continua a fare da 119 anni. Uomini e donne che credono in un mondo dove tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi per mettere in atto azioni per migliorare la vita di popolazioni bisognose.

Questa è *la magia del Rotary*. Noi Governatori abbiamo una grande possibilità e una grande responsabilità, riconoscere e amplificare il potere dell'organizzazione mettendo al centro i



valori e guardando al cambiamento. Stephanie Urchick ha esortato i soci a sostenere il **Piano d'Azione** del Rotary, a trovare un equilibrio tra continuità e cambiamento, e operare per la pace, ma anche a impegnarci per i temi ambientali, per l'eradicazione della polio e per la Rotary Foundation. A Orlando è stato fortemente sottolineato un aspetto che già era alla mia attenzione: il **Rotary è fatto in modo diverso**. Innanzitutto, ogni club deve saper declinare e concretizzare le quattro priorità del Piano d'Azione. Poi occorre chiedersi se c'è qualcosa che possiamo fare in modo diverso perché stiamo già facendo del nostro meglio per rendere migliori le nostre comunità di riferimento. Per far crescere il Rotary non basta far entrare nuovi soci, ma occorre declinare e coniugare i numeri con la qualità. Certo, occorre anche valutare di far nascere nuovi club, magari tematici, che sappiano intervenire su temi specifici per qualificare i territori. Questo è il modo per far crescere il Rotary. Occorre **credere, celebrare, diffondere e costruire** la magia del Rotary.



FAR BENE NEL MONDO

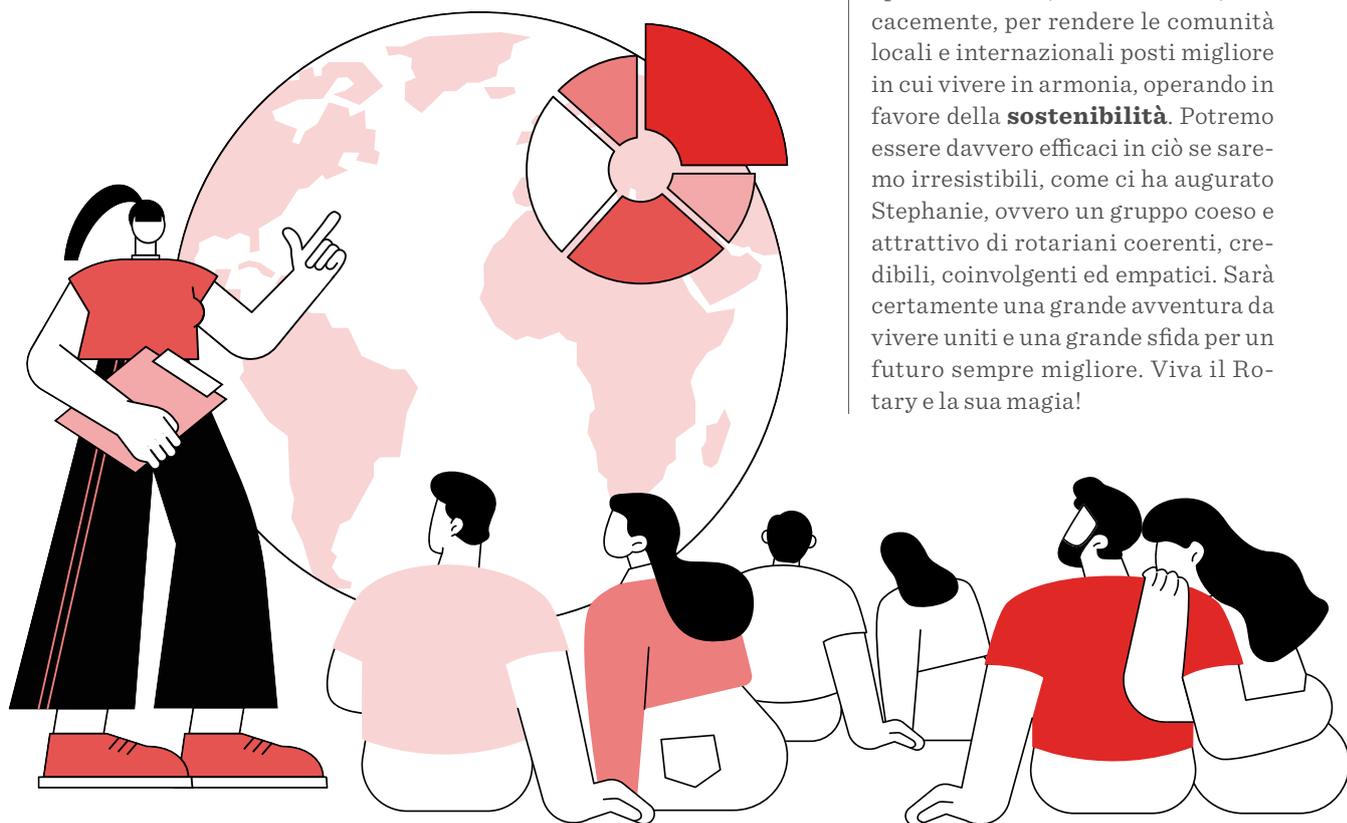
Viva il Rotary e la sua magia!

A cura di **Giuseppe Pitari**



Insieme a mia moglie Ivana abbiamo vissuto all'Assemblea di Orlando la più bella e intensa esperienza rotariana della nostra vita. Ci siamo ritrovati fianco a fianco, insieme ad altri circa 1.000 rotariani, provenienti da ogni parte del mondo, riscontrando **progettualità, obiettivi e problematiche comuni**. Abbiamo scoperto che, al di là degli stereotipi, i rotariani di qualunque etnia o Nazione non solo condividono i medesimi ideali, ma mani-

festano anche lo stesso entusiasmo, la stessa voglia di operare concretamente con l'obiettivo di far bene nel mondo diffondendo **semi di pace**. Dall'Uganda al Pakistan, dagli Stati Uniti alla Germania, dall'Ucraina all'India, **la matrice è comune**: non si sono avvertite barriere ideologiche, religiose, culturali tali da poter limitare la nostra azione: è proprio questa la vera e immensa *magia del Rotary*. Nessun motto, dunque, poteva essere più attuale e più attrattivo di quello scelto dal nostro Presidente **Stephanie Urchick**! Dobbiamo operare insieme, fianco a fianco, efficacemente, per rendere le comunità locali e internazionali posti migliore in cui vivere in armonia, operando in favore della **sostenibilità**. Potremo essere davvero efficaci in ciò se saremo irresistibili, come ci ha augurato Stephanie, ovvero un gruppo coeso e attrattivo di rotariani coerenti, credibili, coinvolgenti ed empatici. Sarà certamente una grande avventura da vivere uniti e una grande sfida per un futuro sempre migliore. Viva il Rotary e la sua magia!



L'EMOZIONE DI ESSERE ROTARIANO

Uno dei momenti più belli della vita

A cura di **Lino Pignataro**



Sin dalla mia cooptazione nel 1998, ho sempre considerato che la *magia del Rotary* è creata dai suoi valori fondamentali: **amicizia, servizio, integrità, leadership**, uniti tra di loro da un elemento indispensabile, **l'emozione**.

Dell'amicizia rotariana, dei service e della tolleranza si sono versati fiumi di parole. Invece, dell'emozione se ne parla raramente. Ognuno di noi ha vissuto almeno un momento Rotary, che ricorderà per tutta la vita e per il quale è valsa la pena far parte dell'associazione. In 25 anni ho vissuto tanti momenti Rotary, ognuno di essi mi ha donato la certezza che le azioni compiute gratificavano me al di sopra di ogni altro interesse. Pertanto, quando gli amici, che nel corso degli anni prima di me avevano partecipato all'Assemblea, mi raccontavano che avrei vissuto **un momento unico**, raccoglievo il loro entusiasmo rimanendo tuttavia piuttosto scettico. L'arrivo al Rosen Shingle Creek di Orlando, la presenza dei leader internazionali, lo

striscione con "Welcome" mi hanno fatto ricredere.

I quattro giorni vissuti rimarranno per sempre nella mia mente e nei miei ricordi come uno dei più bei momenti della



mia vita. Le attese delle sessioni visive con amici di tutto il mondo cantando e ballando, l'annuncio del tema presidenziale, i risultati raggiunti dalla Fondazione, i progetti futuri, lo scambio di idee e di promesse reciproche, la serata degli scambi culturali, i sorrisi e soprattutto gli occhi luccicanti di emozione e felicità di tutti i partecipanti mi hanno dato la certezza che l'essere rotariano è un grande privilegio e un vero e proprio dono. Ora sono certo, insieme a **Stephanie Urchick**, che nel futuro ogni progetto terminato, ogni nuovo socio, ogni dollaro donato mi emozioneranno ancora di più e non vedo l'ora di trasmettere tutta l'energia positiva raccolta a Orlando e l'entusiasmo all'intero Distretto 2120. Non posso non raccontare l'ultimo momento rotariano vissuto in Assemblea: quando i riflettori si sono spenti, una DGE americana conosciuta in quei giorni mi ha confessato: «Dopo il suono della campana io ho pianto, l'hai fatto anche tu?», ho solo potuto abbracciarla, **il Rotary è proprio magico**.



Evoluzione dell'ortopedia, per la vita.

50+

Anni di esperienza

18

Punti vendita

80+

Collaboratori

3

Officine ortopediche



Humantech nasce da una consolidata attività di ortopedia artigiana in provincia di Bergamo, diventando negli anni la più grande ortopedia lombarda, con **18 punti vendita** dislocati nelle province di Bergamo, Brescia, Milano, Varese e Mantova (di cui 7 all'interno di strutture sanitarie pubbliche e private), **1 centro medico specialistico** situato presso il Gewiss Stadium di Bergamo e **3 officine ortopediche**.



LA NOSTRA ESPERIENZA A ORLANDO

L'Assemblea Internazionale vista dagli occhi dei Governatori italiani







FRUKTOS

FRUKTOS

WOLONTARIUSZ BOJONTER

Rotary
WOLONTARIUSZ
BOJONTER



MOJA
Bawakowa

PACE E PREVENZIONE DEI CONFLITTI

Service e progetti dai Distretti
nell'area focus del Rotary International

APRE UN NUOVO CENTRO DELLA PACE DEL ROTARY IN TURCHIA

La novità presso la Bahçeşehir University di Istanbul

A cura di *Etelka Lehoczky*

LEGGI L'ARTICOLO
ONLINE

Nel mese di febbraio, il **Rotary International** e gli amministratori della **Bahçeşehir University** di Istanbul, Turchia, hanno iniziato a reclutare borsisti per un nuovo Centro della Pace aperto presso l'università. Il Centro della Pace del Rotary **Otto e Fran Walter** offrirà a costruttori di pace esperti, con sede in Medio Oriente e Nord Africa, l'opportunità di completare un programma di certificazione di sviluppo professionale di un anno, conseguendo diplomi post-laurea in studi sulla pace e sullo sviluppo.

«Il Centro riunirà gli operatori di pace di tutto il Medio Oriente e del Nord Africa, persone con background e punti di vista diversi, ma che condividono obiettivi comuni, e fornirà loro le risorse e le esperienze necessarie per lavorare insieme per promuovere la pace nella regione» ha dichiarato **Martha Peak Helman**, amministratrice della Fondazione Rotary e Presidente della Fondazione Otto e Fran Walter. La Fondazione Walter ha donato 15,5 milioni di dollari per finanziare le operazioni del Centro e le borse di studio per un



massimo di 40 studenti all'anno. Il programma di studi del nuovo Centro della Pace del Rotary affronterà questioni particolarmente rilevanti in Medio Oriente e Nord Africa: dispute territoriali, cambiamenti climatici, insicurezza alimentare, integrazione dei rifugiati e sviluppo economico e comunitario. I borsisti parteciperanno anche a seminari e workshop offerti dall'Istituto delle Nazioni Unite per la formazione e la ricerca attraverso il **CIFAL di Istanbul**, il Centro di Formazione Internazionale delle Nazioni Unite per i Leader e le Organizzazioni Locali, situato presso l'università. I bor-

sisti realizzeranno poi un progetto di cambiamento sociale nella regione della durata di nove mesi e presenteranno il loro lavoro in un seminario conclusivo.

«La partnership unica dell'Università con l'Istituto delle Nazioni Unite per la Formazione e la Ricerca, e la sua attenzione agli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite**, offrirà ai borsisti della pace del Rotary l'opportunità di ricevere una formazione di alto livello che è in linea con la missione del Rotary» ha spiegato **Laura Descher**, Manager dei Centri della Pace del Rotary. «La loro borsa di studio inse-

gna loro a usare strumenti innovativi di politica e di advocacy per affrontare le questioni che causano i conflitti, e ad adattare ciò che imparano ai loro contesti locali».

Il Direttore accademico del Centro, Esra Albayrakoğlu, afferma che l'orientamento regionale sarà una delle chiavi del suo successo. «Poiché la disciplina della gestione dei conflitti ha lasciato il posto alla trasformazione dei conflitti, gli approcci dal basso verso l'alto, basati sulla ricerca di soluzioni locali ai problemi locali, affrontano più efficacemente le cause profonde dei conflitti», aggiunge.

Bahçeşehir University, nota anche come BAU, è un'università privata con una presenza globale. È uno dei principali istituti di istruzione superiore in Turchia e conta quasi 30.000 studenti provenienti da oltre 125 Paesi. Il Centro per la Pace sarà situato nel Future Campus dell'università, costruito di recente nella periferia di Istanbul. I borsisti della pace vivranno nel campus durante la parte residenziale del programma, della durata di 10 settimane, e avranno accesso a una spaziosa biblioteca, a una sala studio, a strutture mediche e di fitness e ad altri servizi.

«I borsisti avranno l'opportunità di conoscere diverse comunità di rifugiati, partecipare a pratiche di sviluppo sostenibile, visitare aree colpite da disastri, interagire con organizzazioni non governative e partecipare a eventi che riflettono il mosaico culturale della regione», afferma Albayrakoğlu. «L'Università di Bahçeşehir rappresenta il multiculturalismo e lo spirito di ospitalità così diffuso in Turchia. L'università si distingue come microcosmo del Medio Oriente e del Nord Africa, ospitando molti studenti provenienti da questa regione e dai suoi dintorni».

Le domande per le borse di studio della pace del Rotary presso tutti i Centri, compreso il BAU, saranno accettate dal 1° febbraio al 15

maggio. I borsisti saranno selezionati a novembre e inizieranno i loro studi all'inizio del 2025. Per poter accedere alla borsa di studio presso il BAU, i candidati devono provenire dal Medio Oriente o dal Nord Africa, aver lavorato nella regione, lavorare altrove con comunità o iniziative legate alla regione o dimostrare un forte interesse per l'apprendimento degli approcci di costruzione della pace nella regione. Le borse di studio copriranno le tasse scolastiche, il vitto e l'alloggio, il trasporto di andata e ritorno per l'università e le spese di stage e di studio sul campo.

I soci del Rotary della regione svolgeranno un ruolo cruciale nel sostenere il nuovo Centro, incoraggiando i costruttori di pace delle loro comunità a candidarsi per la borsa di studio. I soci del Rotary in Turchia accoglieranno i borsisti della pace nel campus e li aiuteranno a orientarsi nell'area di Istanbul.

«Con i club che collaborano in tutto il mondo per sostenere progetti comunitari a livello locale e globale, il cuore del Rotary è creare pace, buona volontà e amicizia», ha dichiarato John F. Germ, Past President del Rotary International e membro della commissione di ricerca del Centro della Pace del Rotary. I nostri borsisti della pace imparano a

sostenere i programmi di sviluppo della comunità che creano ambienti di pace. La partnership del Rotary con la Bahçeşehir University rafforzerà questi sforzi non solo in Medio Oriente e Nord Africa, ma in tutto il mondo.

I Centri della Pace del Rotary, che attualmente sono sette, hanno sede presso le principali università e offrono programmi di **Master** o **Certificati di sviluppo professionale** interamente finanziati. Nei Centri si sono diplomati più di 1.700 borsisti, che ora lavorano in più di 140 Paesi. Molti alumni dei programmi lavorano come leader in governi, organizzazioni non governative, istituzioni educative e organizzazioni internazionali come le Nazioni Unite e la Banca Mondiale. Ogni anno, la Fondazione Rotary assegna fino a 50 borse di studio per i Master e fino a 80 per i Certificati professionali.

«Questo nuovo Centro della Pace si basa sulla lunga storia del Rotary di opere per la pace», ha dichiarato Bill Boyd, Past President del Rotary International e Presidente della commissione di ricerca del Centro della Pace del Rotary. «Non risolveremo tutti i problemi, ma faremo la differenza grazie ai numerosi borsisti della pace che diventeranno catalizzatori della pace in tutta la regione».



A woman with long red hair and blue eyes is the central figure, wearing a large, fluffy grey fur hat and a light-colored, textured cashmere scarf. She is standing in a snowy landscape with evergreen trees in the background. The lighting is soft and warm, suggesting a winter sunset or sunrise. The overall mood is cozy and elegant.

Duca di S. Giusto

CASHMERE

www.ducadisangiusto.com

SULL'ORLO DELLA GUERRA

Al Palazzo Ducale di Genova una mostra per il secondo anniversario dell'invasione dell'Ucraina

A cura di *Luciano Maria Gandini*

In occasione del secondo anniversario dell'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo, **sabato 24 febbraio** è stata inaugurata nel Cortile Maggiore di Fondazione Palazzo Ducale di Genova la mostra **Sull'orlo della guerra**, già presentata nel 2023 a Kiev, Zaporiz'zja e Pisa.

La mostra è stata organizzata dal **Rotary Club Genova Centro Storico** gemellato con il Rotary Club Kobelyaki (Ucraina), in collaborazione con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, con il patrocinio del Comune di Genova, Regione Liguria, Rotary Distretto 2032 e Intercountry Committees Rotary Italy - Ukraine.

Sono state esposte una serie di immagini realizzate da **cinque fotoreporter** tra il 2022 e il 2023, durante le fasi più cruente della guerra, nei territori teatro dei più sanguinosi combattimenti e bombardamenti.

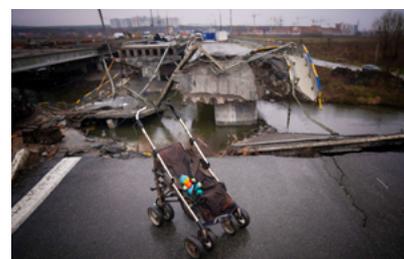
I fotografi che hanno documentato la guerra sono:

- **Ciro Cortellessa**, giornalista e fotoreporter dell'ENA - European News Agency di La Spezia, Italia. Durante la realizzazione dei suoi reportage in Ucraina ha documentato le aree di Buča, Irpin, Zaporiz'zja e Leopoli. In quest'ultimo viaggio ha documentato la riabilitazione dei militari che hanno perso gli arti in combattimento presso il Centro Medico Unbroken, che gli è valsa la Medaglia d'oro al Concorso



Internazionale di Reportage di Kiev.

- **Olga Zmiyivska**, attivista e volontaria di Kharkiv, Ucraina. Durante la guerra ha svolto molto lavoro di volontariato e di beneficenza nella sua città natale. Durante le azioni militari il suo appartamento venne distrutto e lei rimase ferita.
- **Ksenia Fetisova**, giornalista e fotografa di Kiev. Dal 2016 ha fatto molti viaggi nella zona di guerra del Donbass, Ucraina.
- **Paul Roland**, fotografo e fotoreporter francese. Ha realizzato numerosi reportage fotografici durante la guerra in Ucraina e ha anche lavorato come fotoreporter durante la guerra in Siria. Ora sta svolgendo attività di volontariato in Africa.



- **Thierry Olivier**, fotografo e fotoreporter francese. Ha realizzato numerosi reportage fotografici durante la guerra in Ucraina. «Importante non dimenticarsi che la guerra è ancora in atto e in queste foto ci rendiamo conto di cosa lascia questa guerra e tutte le guerre in atto nel mondo in queste ore» ha ricordato **Antonio E. Rossi**, Past President del Rotary Club Genova Centro Storico e Presidente del Comitato Inter Paese Italia Malta San Marino - Ucraina.

PACE PREVENTIVA CON L'AFRICA

Un'iniziativa per creare speranza nel mondo

A cura di *Sabina Mantovani*

Il **Rotary Club Milano Linate** ha attivato quest'anno un service relativo il tema **Pace e Prevenzione dei conflitti** denominato **Pace preventiva con l'Africa**. Il progetto è stato presentato lo scorso settembre, durante una conviviale partecipata, oltre che dai soci, anche da una rappresentanza di Presidenti di club e di Dirigenti del Distretto 2041. Tra i relatori anche alcuni testimonial di questa importante iniziativa: **don Dante Carraro**, Direttore Medici con l'Africa Cuamm, Prof. **Alberto Mantovani**, Presidente Fondazione Humanitas, e Dott. **Gianvico Camisasca**, Vicepresidente e Segretario Federazione Nazionale dei Diplomatici e Consoli Esteri in Italia.

Il progetto è stato pensato con una duplice struttura. Da un lato un service di opinione, per promuovere una cultura di pace, prima attraverso la realizzazione di una video intervista diffusa sui principali canali social del Club e sulla piattaforma di informazione Onde, e successivamente, con una monografia dedicata, che ha raccolto nei testi le esperienze dei principali attori coinvolti, rotariani e non. La modalità del service si è espressa attraverso la condivisione di risorse finanziarie e di professionalità rotariane. Per riassumere i contenuti del progetto riprendiamo di seguito l'introduzione del Presidente del Club **Alessia Usuelli** e alcuni stralci degli altri autori. «Il tema presidenziale



di quest'anno è *Creare speranza nel mondo* e questa è una sfida che può essere affrontata soltanto riducendo drasticamente le possibilità di conflitto, promuovendo la pace, sostenendo l'alfabetizzazione e combattendo le malattie. Attraverso questo progetto con **Medici con l'Africa Cuamm** vogliamo lanciare un appello a mobilitarci, ognuno per ciò che può dare, mettendo a disposizione la propria professionalità e le proprie competenze, per la formazione di giovane personale sanitario in Africa (medici, ostetriche, infermieri, ecc.) e per promuovere al contempo una cultura di pace. Ci è "piaciuto" il termine "**giovani**" per il richiamo al manifesto del nostro Distretto **Milano oltre l'oggi** e perché siamo convinti che è solo lavorando, a Milano come in Africa, sulle giovani generazi-

oni, attraverso la formazione, che avremo la possibilità di modificare schemi drammaticamente già noti di emarginazione e di migrazioni, e di portare una speranza concreta nel mondo, per vite dignitose e autonome. L'appello raccolto dal Rotary Club Milano Linate è quello di contribuire a raggiungere il traguardo di 10.000 giovani sanitari formati in tre anni, in terra africana, dove sono già operative Università e Centri di Formazione. Il costo di questa operazione può essere quantificato in 500 euro per un infermiere e circa 3.000 euro per la formazione di un medico, ma l'aspetto che più ci ha colpito è stato il fatto di intercettare, anche nelle parole di Don Dante Carraro, la possibilità di mettere a servizio del progetto la propria capacità di **fare rete** per invitare all'azione aziende, imprendi-



tori, volontari, tutte persone capaci e preziose dal punto di vista umano e umanitario. Inoltre, come ha ribadito il nostro PDG **Manlio Grassi**, in un passo della video intervista, che una delegazione del Club ha realizzato a Padova lo scorso luglio, siamo consapevoli che «per portare

pace laddove pace non c'è, ma pace ci può essere bisogna anzitutto prevenire e sradicare le principali cause di conflitti, malattie, povertà, malnutrizione, analfabetismo». Perché per questo progetto di pace è stata scelta la partnership proprio con **Medici con l'Africa Cuamm**?

L'avventura del Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari (Cuamm) nasce nel 1950, a Padova, dall'intuizione di un missionario laico, il medico Francesco Canova: partire, mettendosi in gioco, per un mondo di poveri, totalmente privo di medici e operatori sanitari. Da allora l'avventura umana e professionale è proseguita, la buona idea di partenza ha dato i suoi frutti, e oggi, come ci racconta don Dante nel suo intervento, Medici con l'Africa Cuamm è la prima organizzazione italiana che si spende per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane, al fianco di medici e infermieri locali, negli ospedali, nei Distretti, nelle scuole e nelle Università di Angola, Etiopia, Mozambico, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone, Sud Sudan, Tanzania e Uganda. L'approccio è all'insegna della professionalità, perché la cooperazione è professionalità: si nutre di confronti serrati su modelli dei sistemi sanitari da utilizzare, di discussioni sul modo migliore di finanziare i servizi, sulla capacità di produrre risultati duraturi e di poterli e saperli dimostrare. È sinergia tra personale italiano, giovane e senior, affiancato a quello africano, specializzato e in formazione. Il grande strumento della cooperazione è la **capacità di costruire insieme**: una collaborazione fatta di numeri e persone, con le attuali 39 Università con le quali il Cuamm opera, ai 43 Paesi (soprattutto africani) oggetto di intervento, e agli oltre 5.000 volontari, presenti nelle diverse regioni italiane. Ognuno è chiamato a fare la sua parte, e i giovani sono invitati a fare la propria. Il Prof. **Alberto Mantovani**, come immunologo nel **Board for Vaccines and Immunization** (GAVI) e presiedendo l'**International Union of Immunological Societies** (LUIS), testimonia l'importanza della formazione raccontandoci il



suo essersi messo in gioco. Nel contesto dell'impegno di Humanitas University, teso proprio ad aiutare la formazione di giovani specializzandi africani in Repubblica Centrafricana, a Bangui avviene l'incontro con Medici Con l'Africa Cuamm, che si ripropone successivamente anche in Etiopia, a Wolisso, e in Mozambico, a Beira. L'esperienza d'insegnamento si rivela straordinaria, non solo per aver conosciuto giovani e brillanti studenti africani, ma anche per l'incontro con molti specializzandi italiani in medicina, giovani medici e staff Cuamm, tutti dotati di passione ed entusiasmo per affrontare una medicina dell'essenziale, che ha dato una prospettiva diversa, quella della sfida "dal basso" e della fatica di camminare

insieme. Dalle parole di **Gianvico Camisasca**: «In un lungo percorso di vita diplomatico-consolare ho avuto conferma e prova che le situazioni più difficili e problematiche possono essere superate solo mettendosi veramente in gioco, senza se e senza ma. Tre sono le parole chiave in questo percorso: conoscere, capire, condividere. Illuminanti sono a tal riguardo le parole del **Dalai Lama**: "Se vogliamo costruire la pace nel mondo, costruiamola in primo luogo dentro ciascuno di noi". L'Africa sarà il futuro del mondo nel bene e nel male. Non dobbiamo lasciarla sola. Per una serie di felici circostanze nel mese di settembre le strade di Medici con l'Africa Cuamm, del Rotary Club Milano Linate e della Fenco si sono ancora

una volta incontrate in una serata ricca di amicizia e impegno. Le finalità e lo spirito che animano le tre organizzazioni pongono al centro l'appello a tutti gli uomini e le donne di buona volontà nel promuovere i veri valori della vita in un concreto dialogo di servizio e condivisione». Una riflessione conclusiva: nel tema presidenziale, **Gordon McNally** dice che «La pace non è un sogno passivo. È il risultato di un duro impegno, di una fiducia guadagnata e di conversazioni spesso difficili». Nei suoi interventi presso i club, il nostro Governatore **Giulio Koch** ci ricorda che «per promuovere cambiamenti, dobbiamo esercitare la leadership di azione (service di progetto), assieme alla leadership di pensiero (service di opinione) che contraddistingue la cultura rotariana, e ama definire i singoli rotariani agenti attivi di pace».

Il RC Milano Linate fa propria la convinzione che in ambito locale, come in quello internazionale, l'attenzione e il sostegno all'educazione e alla formazione dei giovani rappresentano una modalità per promuovere cambiamenti positivi e duraturi, nei singoli come nelle comunità di riferimento, e una chance per contrastare derive di emarginazione e povertà culturali e valoriali, che più facilmente generano conflitti.

Dalla consapevolezza che una pace preventiva passi anche attraverso il sostegno alla formazione culturale e alla professionalità delle nuove generazioni, e dalla suggestione dell'opera di Michelangelo Pistoletto *Pace Preventiva* nasce così il titolo del progetto internazionale di Club **Pace preventiva con l'Africa**. Ciò rientra in una complessiva testimonianza di visione rotariana, affinché in concreto la pace sia il terreno dove la speranza ponga le sue radici.

CAMP MILANO 2024

Fratellanza, pace, conoscenza e crescita culturale in una settimana

A cura di *Jean Claude Pinto*

Il **Camp Milano** consiste nell'accogliere 12 giovani di età compresa tra i 18 anni e i 24 anni, figli di rotariani, al fine di promuovere fratellanza, pace, conoscenza e crescita culturale, valori tipici dello Scambio Giovani promosso dal Rotary. I ragazzi di diverse nazionalità saranno ospitati a Milano per 8 giorni in albergo e con la collaborazione e assistenza di rotariani, appartenenti a diversi Rotary Club, e avranno modo di visitare le meraviglie e i tesori della nostra città. Inoltre, è prevista una giornata dedicata al tour dei parchi in bicicletta e sono previsti momenti per far conoscere alcuni service promossi dai Club Rotary e Rotaract, anche inerenti al tema **Ambiente e Mobilità Sostenibile**.

Ma non solo nel centro di Milano. Il programma Camp prevede almeno un giorno nei dintorni (es. Lago di Como, Monza) e visite fuori porta come sui Navigli, al Museo Branca e alla Certosa di Pavia. L'iniziativa è sostenuta con grande entusiasmo da una squadra di rotariani appartenenti a ben 13 Rotary Club (Gargagnate Groane, Milano Arco della Pace, Milano Castello, Milano Digital, Milano Giardini, Milano Global, Milano Leonardo da Vinci Naviglio Grande, Milano Naviglio Grande San Carlo, Milano Porta Nuova, Milano Porta Vercellina, Milano Rho Fiera Centenario, Milano Sempione, Milano Villoresi) e il Rotaract Club Milano Visconteo,

con impegno stimato di 500 ore. Il Camp Milano vanta già più edizioni, tutte di successo. Nel passato, soltanto le edizioni 2020 e 2021 non si sono tenute a causa delle vicende legate al Covid-19.

Nell'edizione del 2023 sono stati presenti ragazzi provenienti da vari Paesi europei, tipicamente nordici, ma anche da Taiwan, Turchia, El Salvador e Israele dando un'impronta decisamente internazionale alla settimana. Per i ragazzi è stata l'occasione per conoscere culture diverse e socializzare in un ambiente decisamente *friendly*, anche grazie ad alcune attività di *building* appositamente inserite nel programma della settimana, quale per esempio il **Pizza Cooking** dove i ragazzi hanno dovuto preparare la pasta e successivamente la pizza. Come ogni anno, a fine settimana è stato chiesto ai ragazzi di rispondere a un questionario circa il gradimento. Tutti hanno risposto che erano dispiaciuti della velocità con la quale era trascorsa la settimana e che avrebbero avuto il piacere di rimanere più a lungo. Inoltre, alcuni di loro, che hanno partecipato ad altri Camp in altri Paesi, hanno riferito che il Camp Milano è stato il migliore al quale hanno partecipato. Queste risposte hanno ovviamente fatto piacere al team organizzatore che è ripartito con rinnovato vigore nella preparazione del Camp Milano 2024 che comincerà ormai tra qualche settimana.



CONCERTO DI MUSICA CLASSICA E JAZZ

Parliamo di pace e festeggiamo il compleanno del Rotary

A febbraio, mese dedicato alla pace e compleanno del Rotary, che quest'anno spegne 119 candeline, il Distretto 2042 ha celebrato questa ricorrenza venerdì 23 febbraio presso il Teatro Condominio di Gallarate con un concerto dal suggestivo titolo: **Il Rotary si racconta sulle note avvolgenti della musica classica e jazz.** L'evento è stato l'occasione per parlare di pace e sottolineare l'importanza della comprensione tra i popoli e del dialogo: un messaggio che è stato raccontato attraverso la metafora della musica, attraverso gli strumenti e le diverse melodie, dalla classica al jazz.

Due sono stati i set in calendario: il primo, dal titolo **Parlando di Pace**, è stato dedicato alla musica classica e ha visto dialogare due strumenti apparentemente distanti: il pianoforte e il violino. Il pianoforte per far sprigionare suoni e melodie, che tocca ogni singola corda con un martelletto, il violino, invece, le accarezza con un archetto di crini di cavallo. Tuttavia, entrambi gli strumenti sono in grado di regalare docilissime melodie o di sottolineare, con toni aspri e irruenti, passione e dramma. Nelle abili mani del violinista **Fulvio Liviabella** e della pianista **Barbara Boni** questi due strumenti dall'anima così apparentemente lontana hanno suonato brani di Mozart, Ciajkovskij, Rachmaninoff, Massenet e Brahms. Le loro esecuzioni hanno dimostrato che il dialogo è sempre

possibile, così come è sempre possibile deporre le armi - o meglio nemmeno imbracciarle - e **lavorare per costruire la pace.**

Il secondo set, **Buon compleanno Rotary**, è stato interamente dedicato al jazz e ha raccontato del percorso parallelo tra questa forma di musica e il Rotary, tutti e due nati nei primi anni del XX secolo. Attraverso i brani in voga nei diversi momenti storici, sono stati narrati gli eventi che hanno accompagnato la vita del nostro sodalizio fin dalla sua fondazione. In questa seconda parte si sono esibiti i componenti della **Rotary Jazz Society**: Beatrice Zanolini (voce), Marcello Noia (sassofono e clarino), Riccardo Vigorè (contrabbasso), Marco Castiglioni (batteria),

Joy Mc Good (il nostro Governatore sotto nome d'arte, pianoforte e voce narrante) e la Guest Star Emilio Soana (tromba e flicorno). **Nicola Zeni**, Presidente della Fondazione Diabete ETS e Presidente del RC Busto Gallarate Legnano Castellanza, ha presentato la borsa di ricerca sulla cura definitiva del diabete di tipo 1 rivolta a un ricercatore internazionale, a cui sono stati destinati i fondi raccolti durante la serata.



COME DIVENTARE EDIFICATORE DELLA PACE?

**Inizia iscrivendoti all'Accademia
della Pace positiva del Rotary.**

- Imparerai ad essere un efficace edificatore della pace nella tua comunità
- Capirai come sviluppare progetti più solidi e sostenibili
- Ascolterai leader globali nel campo degli studi sulla pace
- Potrai completare il corso gratuito autoguidato in sole due ore

**Per cominciare visita
positivepeace.academy/rotary**

Rotary 



È ora disponibile
il nuovo Brand
Center, più facile
da usare!

Promuovi il tuo club. Ispira la tua comunità.

Visita il Brand Center per accedere a materiali e risorse promozionali per condividere le storie di impatto del tuo club e mostrare alla tua comunità che siamo individui Pronti ad agire. Troverai:



Modelli campione per creare loghi di club e promozioni personalizzate



Pubblicità, foto e video che mostrano il Rotary all'opera



Linee guida per l'applicazione dei colori Rotary ed elementi di design

Utilizza questi tool per aggiornare il tuo sito web, gli account dei social media e i materiali per informare la comunità. **Inizia su rotary.org/it/brandcenter.**

"SAVE UCRAINA", UN SERVICE NEL SERVICE

80.000 km percorsi in Ucraina

A cura di *Vittorio Bertoni*



Tra i soci pronti ad agire, di cui il Rotary può andare orgoglioso, **Patrizio Campana** occupa sicuramente un posto di rilievo. Carattere gioviale e concreto nell'azione, il socio del **RC Brescia Vittoria Alata** ha percorso in pochi mesi 80.000 km suddivisi in 22 viaggi in Ucraina per portare medicinali e altri generi di supporto. «Fin dall'inizio del conflitto - spiega il Governatore **Luigi Maione** - il Distretto 2050 ha messo in campo diverse iniziative a sostegno della popolazione ucraina, sia a favore di coloro che hanno trovato rifugio in Italia, sia direttamente nel loro Paese». Con i fondi raccolti grazie all'impegno dei club nell'iniziativa **Save Ucraina** lanciata poco dopo l'inva-

sione da parte delle truppe russe, è stata acquistata un'ambulanza che lo scorso settembre è stata consegnata e donata al servizio medico di un'unità dell'esercito ucraino, i cui mezzi sono andati distrutti nel corso degli scontri.

«La missione speciale è stata completata da Patrizio e da **Giovanni Cappa** del Rotaract Club Pavia. Partiti dall'Italia il 9 settembre, i due hanno guidato il mezzo per due giorni fino a destinazione nella parte meridionale del Paese, dopo averlo caricato di medicinali e di altri generi di supporto». **Service nel service**. «Giovanni, esperto in missioni di medicina d'emergenza, ha inoltre tenuto un breve intervento di formazione medica su questo tema ai medici e agli infermieri del reparto». Un perfetto esempio di sinergia tra Rotary e Rotaract. «Grazie e bravi a Patrizio e Giovanni - conclude il Governatore - e a quanti hanno contribuito e collaborato alla riuscita delle loro iniziative. È solo l'inizio di un importante impegno di servizio rotariano a favore della popolazione dello sfortunato Paese».

I viaggi in Ucraina sono serviti anche per portare in Italia diverse persone. «Dall'inizio del conflitto a oggi - racconta Patrizio - le esigenze sono cambiate. Insieme a una cinquantina di volontari ho portato circa 150 tonnellate di prodotti umanitari, alimentari, generatori di corrente elettrica, medicinali, abbigliamento, attrezzature e materiale sanitario. Tutto di estrema impor-

tanza, per soccorrere e curare, ma faccio tesoro di quanto un prete ortodosso ci ha detto una volta: che è più importante vederci lì di quel che portiamo. Dà loro fiducia, non li fa sentire abbandonati». L'impegno di Patrizio non è passato inosservato, a tal punto che il mese scorso il Rotary International gli ha conferito il premio **Servire al di sopra di ogni interesse personale**, considerato il più alto riconoscimento internazionale. «È un grande onore - conclude Campana - ricevere questo riconoscimento dalla grande famiglia rotariana. Ed è il titolo del premio a gratificarmi più di ogni altra considerazione: perché rappresenta l'ideale a cui mi attengo da sempre e che è il cuore pulsante di ogni socio rotariano. Vedere il sorriso delle persone in difficoltà quando gli viene tesa una mano, quando sentono il calore umano e la vicinanza sincera è la cosa più bella e appagante a cui possiamo aspirare. Questo riconoscimento è così importante da lasciare senza fiato. In tutti i service ho sempre cercato di coinvolgere quanti più club e soci possibile, soprattutto i nostri giovani rotaractiani, per condividere i nostri ideali e per donare il nostro tempo e le nostre professionalità a chi ha più necessità. Ringrazio il nostro Governatore Luigi Maione per aver creduto in me e aver portato avanti la mia candidatura. Il riconoscimento è, prima di tutto, un premio al grande lavoro del nostro Distretto 2050».

MARCO TOSON, IMPRENDITORE VISIONARIO E GENEROSO

Premiato al merito di Paul Harris per le sue iniziative a sostegno dell'Ucraina

A cura di *Giancarlo Saran*

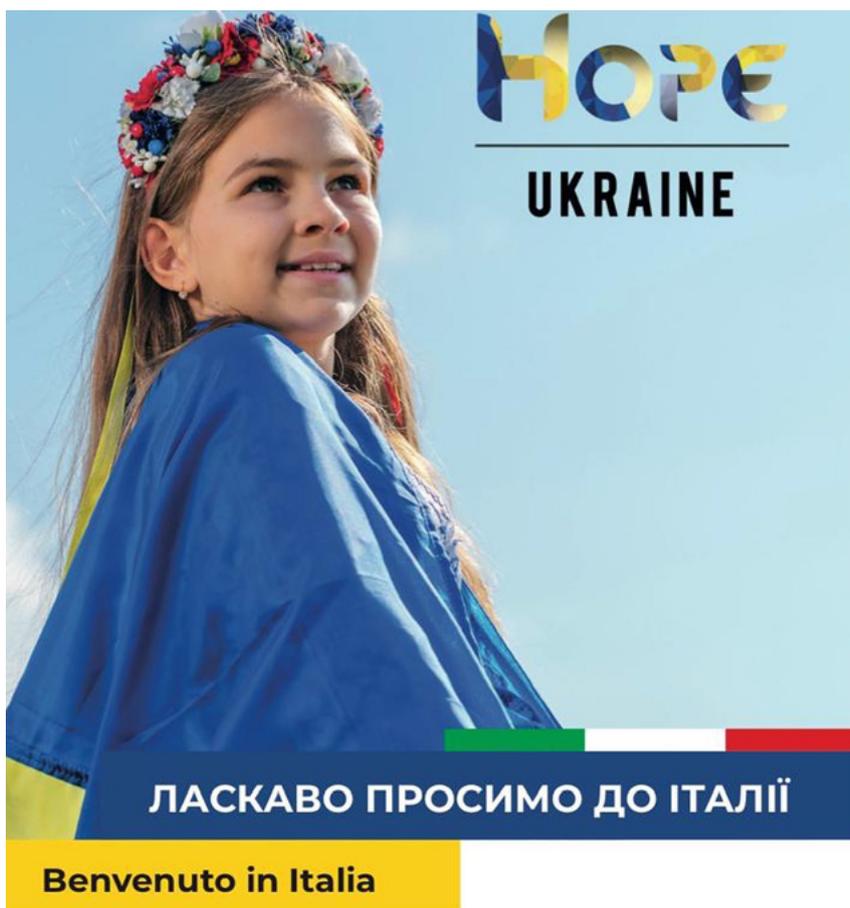
La serata con la visita del Governatore è l'incontro più importante nel calendario di un Anno Rotariano, così come l'assegnazione del prestigioso **Paul Harris Fellow** ha un aspetto valoriale maggiore se assegnato a esterni. È su questa virtuosa congiunzione astrale, complici le spettacolari atmosfere di CastelBrando, in quel di Cison di Valmarino, che il Governatore **Anna Favero**, in occasione dell'incontro con **Sante Casonato**, Presidente Rotary Club Treviso, e **Gianni Pretto**, Presidente Rotary Club Treviso Piave, ha assegnato personalmente il massimo riconoscimento associativo a **Marco Toson**. Imprenditore residente sulla Riviera del Brenta, ma cittadino del mondo, con attività nel settore edilizio in diversi Paesi, dalla Cina all'Africa, anche se la sua figura è emersa all'attenzione delle cronache per essere uno dei più tenaci, e visionari, operatori al fianco delle diverse attività sorte per sostenere il popolo ucraino, dopo quella tragica notte del 24 febbraio 2022.



«Due giorni prima eravamo all'ambasciata italiana a Kiev insieme ai vertici ucraini e agli ambasciatori del G7». In realtà il gruppo Toson era presente in Ucraina sin dal 2000, con le prime attività insediatesi nel Donbass, uno dei maggiori teatri di guerra. «Avevamo trovato un popolo molto attivo e pronto a darsi da fare, al di là della nota ricchezza di carbone e materie prime di quella regione». In breve tempo le società di Toson prendono il volo con ben 23 sedi operative nel Paese, tanto che Toson diviene in breve

tempo Console Onorario di Confindustria Triveneta per l'Ucraina e Ambasciatore della Camera di Commercio Ucraina per l'Italia. Neanche il tempo di sedersi sugli allori che, con l'arrivo del meteorite, sottoforma di blindati e truppe dal Cremlino di Mosca, Toson prende atto che bisogna cambiare marcia, e in fretta.

Nasce **Hope Ukraine**, un'associazione che fa da collegamento tra il Paese martoriato senza merito e gli aiuti che progressivamente si vanno mobilitando in Italia.



Paese una volta uscito dall'incubo. E, anche qui, una sinergia con i valori di Paul Harris è conseguente, a partire dall'assegnazione di diploma e spilla del fondatore, con pieno merito.

L'impegno della Fondazione Hope Ukraine e del Presidente Marco Toson è stato fondamentale per supportare il settore sanitario colpito dagli eventi bellici attraverso centri di riabilitazione fisica e psichica per civili colpiti dalla guerra. Attualmente, sono in corso progetti per alcuni centri nell'Oblast di Kiev, Zhytomyr, Kharkiv e Kamianets-Podilskyi in cui occorrono medicinali, apparecchiature mediche e forniture mediche. A seguire gli ospedali mobili come **Health Cube**: strutture che possono essere portate e installate direttamente sul territorio ucraino, dove vi sono necessità ed emergenza, per offrire assistenza medica immediata a 360 gradi. Questo sistema è adatto a molteplici usi, medico, dentale, ottico, e la distribuzione di materiale medico nelle zone d'emergenza, per esempio Kherson, dove si continua con la distribuzione di medicinali e di fornitura medica.



La generosità è importante, ma bisogna saperla ottimizzare. Grazie alle diverse sedi sparse nel Paese della sua azienda, Toson è in grado di monitorare in tempo pressoché reale di quanto necessitano le città, ma anche i Paesi dimenticati, e quanto si riesce a far partire dall'Italia, mediamente tre tir a settimana. Vestiario, alimentari, di tutto, ma anche con flussi mirati. **Hope Ukraine** forma in breve tempo 2.000 volontari, prevalentemente giovani, una rete sul territorio dal monitoraggio costante delle diverse necessità, in particolare delle fasce più deboli, anziani soli,

bambini. **Mai mettere limiti alla visionaria progettualità.** L'Ucraina è sede di 8 patrimoni dell'Unesco, un retaggio storico di grande valore. Promuove un progetto, **Time Capsule**, in cui giovani ricercatori documentano con attenzione quei siti di valore che potrebbero essere devastati dalla follia della guerra. E il recente bombardamento della cattedrale di Odessa ne è un esempio. Marco Toson è un tessitore instancabile, dietro le quinte. Da Palazzo Chigi al Vaticano, dalle Presidenze di Regioni, Comuni e Province, la sua progettualità pensa già al futuro. Una rinascita del

IL METODO DI RONDINE CITTADELLA DELLA PACE

Insieme possiamo fare la differenza nel mondo

In Toscana c'è un luogo speciale dove si insegna la pace. Il Distretto 2071 da tempo sostiene **Rondine Cittadella della Pace** sotto varie forme e iniziative. Quest'anno il Governatore **Fernando Damiani** ha scelto di effettuare a Rondine un incontro alla presenza di tantissimi rotariani. «Credo - ha commentato - che sia stata la scelta più giusta, essendo scoppiata la guerra fra Israele e Palestina, in aggiunta a quella in Ucraina. Ho pensato di avviare un'iniziativa che richiamasse i valori della pace all'insegna della vicinanza, della solidarietà e della fratellanza. Il luogo ideale è proprio quello di Rondine, dove si ritrovano giovani che in patria sarebbero nemici per imparare a superare barriere e differenze».

VISITA IL SITO

Franco Vaccari, Presidente e fondatore di Rondine, ha evidenziato lo spirito dell'associazione: «Non si tratta di accendere un'emozione, ma di cambiare mentalità. Noi vogliamo che le emozioni lentamente vengano trasformate in un modo di vedere le cose diversamente. Si tratta di un investimento sul lungo tempo perché chi lavora sulla formazione e sull'educazione non può aspettarsi un risultato immediato». I molti rotariani presenti

hanno potuto ascoltare anche le testimonianze di due ragazze provenienti da Paesi oggi nemici come Russia e Ucraina. La ragazza russa, che vive in un paesino al confine con il Kazakistan, ha affermato: «Uno potrebbe pensare che Rondine sia un posto magico dove tutto è bello e regna la pace, ma non è solo un posto magico, è unico. In precedenza, per due anni mi ero occupata di migranti e rifugiati della mia regione. Successivamente, ho pensato di fare qualcosa di più per avere gli strumenti utili per essere capace di cambiare la vita delle persone. Nel dicembre 2021, ho scoperto la proposta di Rondine Cittadella della Pace. Quando la Russia ha cominciato la guerra in Ucraina, ho avuto l'idea di fare qualcosa per dimostrare che non tutte le persone della Russia vogliono la guerra. Al mio arrivo, il primo giorno l'ho passato con due ragazze ucraine e avevo paura di parlare con loro. Tutto è cambiato quando abbiamo partecipato a Roma alla marcia per la pace per l'Ucraina. Ho dimostrato che io non voglio la guerra, ma desidero conseguire la pace insieme a loro. Dopo questo evento, ci siamo avvicinati e sono stata invitata da una di loro a passare il Natale insieme alla famiglia ucraina residente a Parigi. Infatti, Caterina mi ha spiegato che per lei sono una vera amica. Sono molto importanti i ragionamenti che facciamo a Rondine con le persone di altri Paesi e di diverse opinioni. Possiamo fare quel passo che ci permetterebbe di diffondere la pace nel mondo». A seguire, Caterina ha raccontato: «Ho vissuto in prima persona l'esperienza



orribile della guerra. Oggi a Rondine lavoro ogni giorno per capire e trovare la pace, per imparare a trasformare le ferite in cicatrici».

Qualche settimana fa, a cinque anni dal lancio della campagna globale **Leaders for Peace**, Rondine è tornata al Palazzo di Vetro per parlare ai 193 Rappresentanti degli Stati membri dell'ONU portando il suo metodo e la concretezza del vissuto dei giovani nemici provenienti da luoghi di guerra, che ogni giorno vivono l'odio trasformandolo in dialogo e aprendo nuove strade per un futuro di pace. Un messaggio che è stato rivolto, non solo alla politica e alla diplomazia internazionale, ma anche alla società civile e al mondo accademico attraverso una serie di incontri ed eventi che da New York a Washington intendono condividere e divulgare il **Metodo Rondine**, oggi oggetto anche di una pubblicazione statunitense.

NOTE DI PACE, NOTTE DI SPERANZA

Oltre 1.300 persone alla Basilica di San Petronio per i bimbi ucraini

A cura di *Maria Grazia Palmieri*

La maestosa Basilica di San Petronio, splendido e incompiuto edificio sacro che si apre su piazza Maggiore a Bologna, ha ospitato il Concerto di Natale **Note di Pace, Notte di Speranza**, organizzato il 2 dicembre scorso dal Distretto 2072, in collaborazione con la Diocesi di Bologna e la Fabbriceria di San Petronio, e con la partecipazione della **Young Musicians European Orchestra**. L'obiettivo della serata, voluta in nome della pace, era quello di raccogliere fondi per offrire a 40 bambini orfani e rifugiati ucraini una vacanza al mare in Romagna e donare loro due settimane di leggerezza e divertimento la prossima estate. Il service è stato suggerito dal Cardinale Matteo Zuppi, che ha accolto con grande favore la proposta del Distretto 2072 di organizzare un concerto prenatalizio per la pace, alla luce dei terribili conflitti in corso e in linea con le direttive del Presidente Internazionale del Rotary Gordon R. McInally.

Grazie alle generose donazioni dei Rotary Club del Distretto 2072 e del pubblico bolognese che ha partecipato alla serata, tutto questo diventerà concreto. L'obiettivo è stato raggiunto anche grazie al coinvolgimento di molte associazioni del territorio, tra cui Round Table, AIDDA, International Inner Wheel, Agorà Bologna, e di diverse realtà economiche importanti. Al concerto erano presenti Monsignor

Giovanni Silvagni, Vicario Generale della Diocesi di Bologna, Andrii Yuras, Ambasciatore dell'Ucraina presso la Santa Sede e Consorte, Don Mykhailo Boiko, parroco di San Michele degli Ucraini in Bologna, Monsignor Andrea Grillenzoni, primicerio di San Petronio, Andrea Rizzoli, Presidente BCC Felsinea, e Andrea Belli, Responsabile relazioni esterne di Barilla Group. Oltre a tantissimi rotariani, era presente anche il Governatore D2072 **Fiorella Sgallari**, numerosi PDG e il DGE **Alberto Azzolini**.

San Petronio era gremita di persone e oltre 1.300 persone hanno seguito il concerto che ha avuto il suo culmine con l'Hallelujah di Händel, cantato da oltre 250 coristi. La prima rappresentazione londinese avvenne nel 1743 alla presenza di Re Giorgio II che balzò in piedi durante l'ascolto, colpito dalla grandiosità e dalla bellezza della musica. Da allora il pubblico inglese si alza dalla sedia durante la sua esecuzione, così com'è accaduto il 2 dicembre scorso.

GUARDA
IL CONCERTO



Il concerto è stato diretto dal maestro **Paolo Olmi** che ha presentato



il violinista brasiliano **Guido Felipe Sant'Anna**, per la prima volta in Italia, vincitore della 10^a edizione del Concorso Internazionale Fritz Kreisler. A rendere ancora più ricca e pregnante la serata ha contribuito la presenza del Coro Ucraino dei bambini di Ternopil, il Coro di voci bianche e Coro Giovanile del Teatro Comunale di Bologna, e i Cori Associati AERCO. «Da oltre 110 anni, il Rotary si impegna per promuovere la pace, combattere le malattie, fornire acqua e strutture igienico-sanitarie, proteggere madri e bambini, sostenere l'istruzione, sviluppare le economie locali e tutelare l'ambiente. E noi del Distretto 2072 abbiamo voluto promuovere la pace con la nostra iniziativa, ma anche indirizzarla ai bambini, i giovani di domani, che oltre alla boccata di aria pura che riceveranno emotivamente, grazie alla vacanza estiva, avranno modo di vedere un'altra realtà, di acquisire informazioni, di sviluppare i loro saperi secondo altre modalità» ha raccontato il Governatore Fiorella Sgallari.

PACE, ACCOGLIENZA, INCLUSIONE

Rotary Club Viterbo e Unitus insieme per il Master Centro della Pace

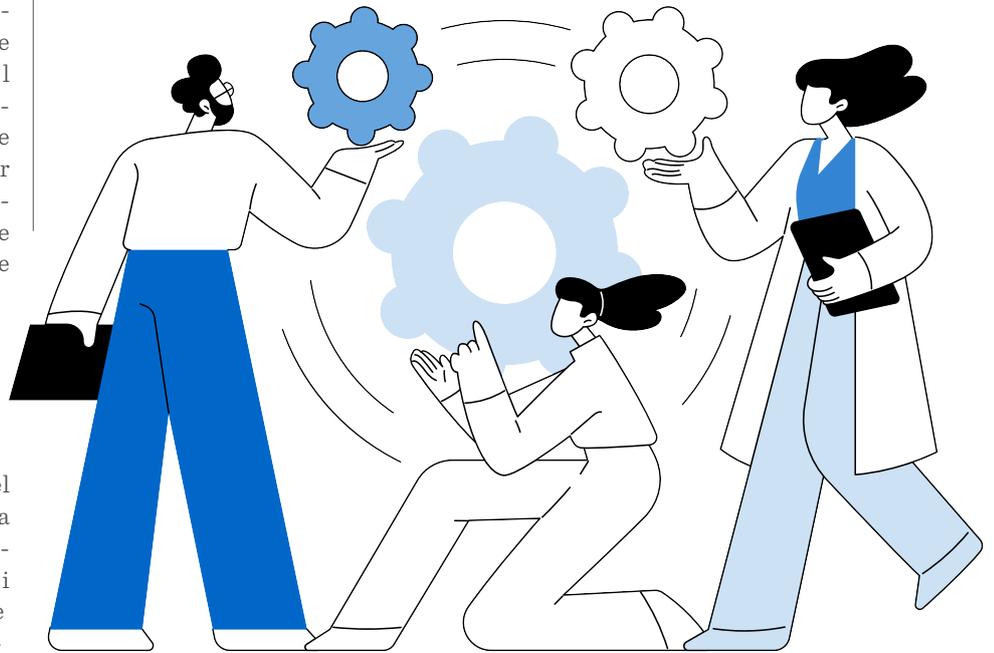


Ogni anno, il Rotary International assegna fino a **130 borse di studio** interamente finanziate e destinate a giovani leader di tutto il mondo, per frequentare uno dei suoi Centri della Pace. Le borse di studio coprono le tasse universitarie, vitto e alloggio, viaggio di andata e ritorno, e un periodo di tirocinio. Da quando il programma è stato avviato, nel 1999, si sono diplomati **oltre 1.700 borsisti**, provenienti da oltre 140 Paesi. Molti di loro lavorano attualmente come dirigenti presso governi, organizzazioni non governative (ONG), istituti di ricerca e istruzione, agenzie di peacekeeping, di forze dell'ordine e organizzazioni internazionali, come le Nazioni Unite o la Banca Mondiale. Attualmente, il Rotary ha 7 Centri della Pace in varie località del mondo: il più recente, presso la



Makerere University di Kampala, Uganda - il primo in Africa - ha accolto la sua coorte inaugurale di borsisti della pace nel 2021. Il **Rotary Club Viterbo** ha recentemente avviato la collaborazione con l'**Università della Tuscia** per diventare un nuovo centro, il primo europeo. Un progetto pensato e ideato da tempo e che finalmente si è avviato alla fase operativa in occasione dell'incontro che si è svolto a ottobre 2023 presso il Balletti Park Hotel di San Martino al Cimino. Presenti all'evento il Dott. Giulio Mario Pizzoli, assistente del Governatore del Distretto 2080, la Prof.ssa Daniela Vitiello e la Prof.ssa Martina Galli, docenti Unitus, accolti dai soci e dal Presidente **Angelo Landi** e dai soci promotori: Avv. Alessandro Bruni e Prof. Andrea Genovese. Presente anche il Rotaract, vista la platea giovane a cui si rivolge, rappresentato dal Presidente Profili e dal Prefetto Giusti.

«In Europa non esiste ancora un Centro della Pace e per questo, attraverso la collaborazione e disponibilità dell'Unitus, è opportuno renderla operativa e proporla a Viterbo, andando ad accogliere un progetto del Rotary International. Si tratta di qualcosa di concreto finalizzato a guardare la pace anche come **una scienza che forma studenti e professionisti** che possano diventare catalizzatori in grado di promuoverla, diffonderla e difenderla nei governi e nelle istituzioni internazionali, conoscendo gli argomenti e gli approcci giusti» ha sottolineato il Presidente **Angelo Landi**. L'argomento pace è da tempo parte integrante dell'**Unitus**, inserita ufficialmente in Unipace, la rete di università italiane, nata ufficialmente nel 2022, che riunisce 72 atenei che si sono impegnati a tradurre in progetti e azioni l'incipit Unesco: «La guerra nasce nelle



menti, dobbiamo istruire le menti» ha sottolineato la docente Martina Galli. «Il mezzo per creare una comunità scientifica intorno alla pace è la scienza, per consolidare il sapere, mettere a sistema le conoscenze e diffondere la cultura della pace attraverso l'apertura di un dialogo con la società civile. Come ateneo mettiamo al centro valori quali dialogo, rispetto, inclusione e solidarietà attraverso didattica, formazione e, in futuro, un dottorato nazionale». Un progetto che si sposerebbe perfettamente con il **Master Rotary**, come aggiunto dalla docente Daniela Vitiello: «Dobbiamo credere che si possa costruire una rete che dia voce al linguaggio della pace. Questo è un progetto ambizioso che si basa sulla solidarietà di fatto, un'unità di intenti che trasforma un partenariato in comunità. Dobbiamo riscrivere i termini della pace con metodo scientifico, come stiamo facendo con Unicore, con cui andiamo a costruire percorsi di accesso legale all'istruzione per

studenti del sud del mondo, che abbiamo già laureato, avviando in un presente di riscatto. L'università è il partner istituzionale che serve - ha concluso - come serve la comunità. Sono lieta di questo tavolo di coordinamento che lascerà un segno e trasformerà la realtà universitaria verso risultati internazionali interessanti». Il Rotary Club Viterbo si candida quindi, con il supporto del Distretto 2080, per avviare il percorso necessario a ospitare all'interno dell'Università della Tuscia un nuovo Centro della Pace del Rotary International, forte delle proprie indiscutibili professionalità e quelle di un ateneo che da tempo mette al centro della propria didattica formativa concetti quali pace, accoglienza e inclusione. L'iniziativa ha guadagnato il plauso del Governatore **Maria Carla Ciccioriccio** che, in occasione della visita al Club, ha auspicato un'azione "collegiale" di più club del Distretto a supporto di questo ambizioso obiettivo.

LA RIVOLUZIONE DELLA PACE POSITIVA

Un mondo basato su giustizia, uguaglianza e rispetto reciproco

A cura di *Maria Vittoria Gargiulo*

La costruzione della pace è da sempre al centro dei valori e delle azioni del Rotary International. Le modalità e gli strumenti attraverso cui raggiungere questo obiettivo si sono adattati e adeguati nell'evoluzione naturale del Rotary e della comunità globale. È in questa continua ricerca di aggiornamento che dal 2017, Rotary International e **Institute for Economics and Peace** (IEP) hanno formato una partnership strategica. Questa collaborazione si basa sulla ricerca empirica dell'IEP sulla **Positive Peace** - le attitudini, le istituzioni e le strutture delle società pacifiche - oltre al lavoro di base del Rotary nelle comunità di tutto il mondo. Attraverso questa partnership, IEP e Rotary condividono un forte impegno nell'investire nelle condizioni e negli ambienti favorevoli alla pace sostenibile, dando vita a una rivoluzione positiva che si propone di trasformare il concetto di pace in qualcosa di tangibile e accessibile a tutti: la Positive Peace.

L'IEP e il Rotary, collaborando con entusiasmo, si sono dati il compito di creare una rete internazionale di **Positive Peace Activator**. Questi attivatori di pace sono veri e propri ambasciatori del cambiamento, formati sulla base del framework della Positive Peace dell'IEP, pronti a guidare workshop e a supportare progetti in tutto il mondo. Il **Positive Peace Activator Leadership Summit**, tenutosi dal 20 al 22 ottobre 2023 a Nagarkot, in Nepal, è stato il trionfo di

questa collaborazione innovativa. 40 attivatori di pace provenienti da diverse coorti si sono riuniti per rafforzare la rete e promuovere la pace positiva su scala internazionale. Io e Simona Pinton, del RC Padova Euganea (Distretto 2060), abbiamo rappresentato il nostro Paese, portando il contributo italiano a questa ondata di cambiamento pacifico.

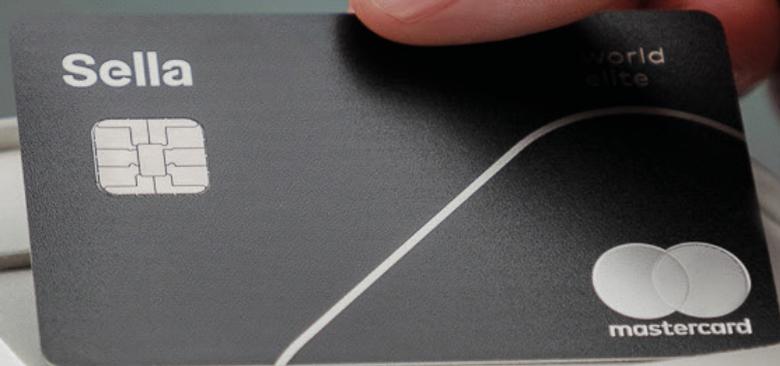
Ma cosa significa davvero pace positiva? Non si tratta solo di evitare conflitti, ma di costruire un mondo basato su principi di giustizia, uguaglianza e rispetto reciproco. La Positive Peace è un impegno attivo per il benessere della società, un'idea che va oltre la cessazione delle ostilità. Si manifesta attraverso atteggiamenti, istituzioni e strutture che, quando rafforzati, portano a una società più pacifica. Non è solo una misura di livelli più elevati di pace, è anche correlata a prestazioni macroeconomiche più robuste. Gli elementi che sostengono società altamente pacifiche forniscono una solida base per lo sviluppo economico. La pace positiva agisce come catalizzatore del progresso, agevolando la crescita economica, l'innovazione e la regolamentazione efficace. Nei Club Rotary e Rotaract locali, possiamo incarnare questi principi, creando ambienti in cui i conflitti vengono risolti pacificamente e le azioni quotidiane rispecchiano i pilastri della pace positiva. Progetti focalizzati sull'istruzione, la salute e lo sviluppo economico diventano il nostro contributo per costruire una società equa e



prospera. Per chi desidera approfondire la comprensione della pace positiva, gli attivatori della pace italiani, come me, Simona Pinton e Federico Antich del RC Firenze Est (Distretto 2071), sono pronti a offrire formazione e supporto per progetti locali. È anche possibile iscriversi a corsi dedicati sulla pace positiva presso il learning center e il sito dell'IEP.

Un evento imperdibile è il convegno **La Pace Prima di Tutto** che si terrà il 23 marzo 2024 a Pompei, città simbolo della pace. Organizzato dai Rotary Club locali e dal nostro Distretto 2101, il convegno ospiterà la coorte europea degli attivatori della pace e grazie all'impegno degli organizzatori, il Rotary International ci ha affidato l'organizzazione di un workshop di tre giorni. Un'opportunità unica per condividere esperienze, discutere sfide e plasmare il futuro della pace positiva in Europa. In conclusione, la rivoluzione della pace positiva del Rotary International è un viaggio appassionante verso un mondo migliore. Ognuno di noi ha un ruolo da svolgere, e insieme possiamo trasformare la visione di una Pace Positiva in una realtà tangibile.

Sella



Carta di credito Mastercard World Elite

Molto più di una carta di pagamento

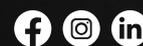
Tanti vantaggi e servizi esclusivi
per ogni esigenza e per accompagnarti
nei momenti più importanti.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per tutte le condizioni economiche e contrattuali leggere attentamente i fogli informativi disponibili presso le succursali di Banca Sella S.p.A. e sul sito internet sella.it

sella.it



PACE: FARE LA DIFFERENZA

L'incontro al Palais des Nations

A cura di *Sarah Incamicia*

Il Rotary da sempre è impegnato in azioni internazionali per il perseguimento della pace. Peraltro, febbraio è il mese che il Rotary International dedica alla costruzione della pace e alla prevenzione dei conflitti, oltre che alla comprensione fra i popoli. La pace globale vacilla e si percepisce sempre di più la sua fragilità, vedi i teatri dei conflitti tra Israele e Palestina, tra la Russia e l'Ucraina. Ma anche i tanti focolai di guerra in Sudan e Mozambico e in altri scenari internazionali. Nella realtà, secondo i dati forniti da **ACLED**, organizzazione non governativa che si occupa di raccogliere dati per monitorare i conflitti, allo stato attuale **le guerre nel mondo** hanno raggiunto il numero di 60. Papa Francesco, il più fervente assertore della pace nel mondo, in una recente intervista, ha detto tra l'altro che "ogni guerra è una sconfitta. Non si risolve nulla con la guerra. Tutto si guadagna con la pace e con il dialogo". Nella lettera del Governatore del Distretto 2102, **Franco Petrolino**, rivolgendosi ai Club calabresi, ha sottolineato che "trova oltremodo orribile e terrificante che governanti senza scrupoli, magari per espandere il proprio dominio territoriale o anche la propria supremazia religiosa, im-

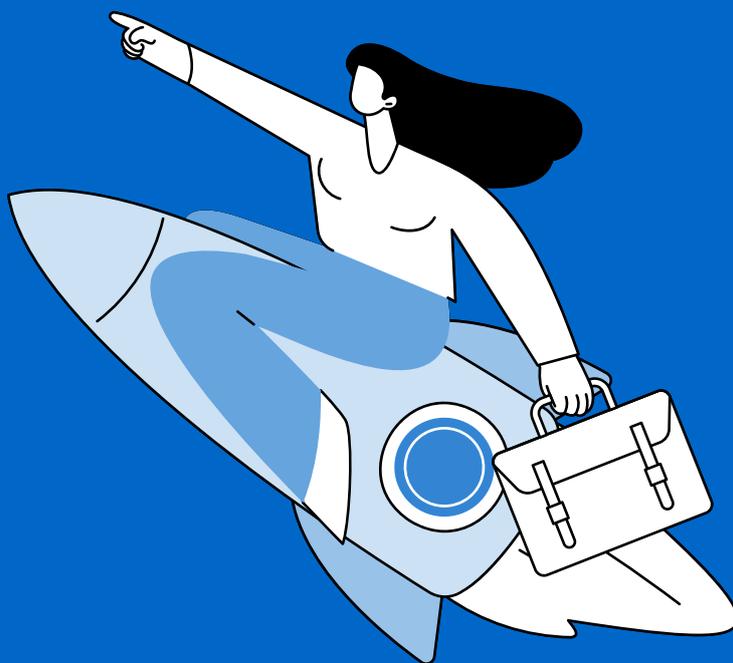
pongano alla propria gente conflitti bellici senza per nulla considerare le sofferenze dei loro popoli, ignorando completamente gli innumerevoli morti, anche tra i civili (non sento di poter tralasciare i giovani soldati!), lo strazio dei bambini rimasti orfani o mutilati nel corpo e nello spirito.

Senza mai dimenticare che, in questo **orribile quadro**, ci sono anche i signori della guerra, i fabbricanti di armi sempre più micidiali, che si arricchiscono sulle stragi di gente innocente. Alcune immagini che arrivano ai nostri occhi sono semplicemente raccapriccianti".



Nel giorno del 99° anniversario della fine della Prima guerra mondiale, i rappresentanti di ben **87 Paesi** si sono incontrati al Palais des Nations, in precedenza sede della Lega delle Nazioni, impegnandosi personalmente a promuovere il tema annunciato dal Presidente del Rotary International del tempo, **Ian Riseley**, che era *Pace: fare la differenza*. Nel suo intervento, il Presidente Riseley ha anche asserito: «Il lavoro dell'eradicazione della polio ci ha insegnato che quando abbastanza persone lavorano insieme, quando si comprendono i problemi e le procedure da seguire, quando si combinano e si fa leva sulle risorse disponibili, quando si definiscono piani e obiettivi, diventa possibile spostare intere montagne».

«E, in questo momento - continua il Governatore Petrolo - c'è bisogno più che mai di azione e cooperazione. Lo ha detto Riseley, ormai numerosi anni fa, e oggi tale affermazione è più che mai attuale». Anche il Presidente Internazionale del Rotary **Gordon McInally** ha ricordato «qual è da sempre la posizione del Rotary: un'organizzazione internazionale, apolitica e areligiosa». Per decenni, il Rotary International con tutti i suoi soci si è impegnato nella realizzazione di progetti di service, nel finanziare borse di studio per la pace e nella programmazione di Centri della Pace con la sola volontà di costruire non solamente una pace dura-



tura, ma anche una pace positiva. E lo ha fatto affrontando le cause che generano i conflitti, ovvero la povertà, la discriminazione, le tensioni etniche, la mancanza di accesso all'istruzione, la distribuzione ineguale delle risorse.

Il Governatore Petrolo ha evidenziato come «I soci del Rotary ogni giorno, in ogni parte del mondo, agiscono in modo da percorrere la strada della pace, con la capacità di unirsi in uno scopo comune da cui parte la scintilla che aiuta a illuminare la strada per uscire dai giorni tragici e bui». Il nostro impegno per l'edificazione della pace oggi risponde a nuove sfide: come possiamo avere il massimo impatto possibile e come realizzare la nostra visione di un cambiamento duraturo. Ci stiamo avvicinando al concetto di pace con una maggiore coesione e inclusività, ampliando la portata di ciò che intendiamo per edificazione della pace, e trovando più modi per coinvolgere le persone. E ciò che tutti i progetti del Rotary hanno in comune è che, alla fine, essi contribuiscono a una società più pacifica attraverso le

sette aree d'intervento della Fondazione Rotary, che punta a un unico obiettivo: **fare del bene nel mondo**. Va peraltro riportato che molti Club del Distretto 2102 hanno promosso iniziative specifiche, come il **Rotary Club di Amantea** che ha organizzato un'importante iniziativa con l'Ambasciatore emerito Gianludovico de Martino che ha spiegato a un attento uditorio i conflitti del Medio Oriente intravedendo gli elementi geopolitici di «chi non vuole la pace in Medioriente». E, al **Rotary Club Satellite Belvedere Alto Tirreno Cosentino**, una significativa iniziativa «La pace nel Mediterraneo» con una puntuale relazione del **PDG Francesco Socievole** che ha concluso affermando che «La pace è possibile se abbandoniamo il comportamento di lotta *homo homini lupus*, guardiamo al bisogno dell'altro e scopriamo la ricchezza di sentirci parte di un'umanità da ascoltare».

DA RAMALLAH INIZIA IL CAMMINO DI PACE IN MEDIO ORIENTE

Un'iniziativa dedicata alle nuove generazioni

A cura di *Vittorio Massaro*



«Seminare la pace attraverso lo sviluppo culturale dei giovani, che vivono dove convergono le tre religioni monoteiste del pianeta, a prevenzione di ogni forma di fondamentalismo e di intolleranza tra i popoli del futuro»: così il PDG **Vito Casarano**, imprenditore avveduto e rotariano illuminato, spiega la sua idea di progettare un significativo intervento per potenziare la qualità dell'offerta formativa di sei scuole (infanzia, primaria e secondaria) a **Ramallah** e di altrettanti centri urbani della regione palestinese: Aboud, Ahliyaah, Ain Arik, Birzeit, Jifna, Taybeh. Le scuole beneficiarie coprono un'utenza di 2.180 allievi, dei quali il 30% di religione cristiana e il restante 70% di religione musulmana. Un

progetto da circa 80.000 dollari, che prevede l'acquisto e l'installazione di un'infrastruttura di connessione a un sistema di amplificazione audio e video con connessione Internet, e l'acquisto di banchi e sedie ergonomiche in sostituzione di quelle attualmente utilizzate, datate oltre quattro decenni. Il budget proviene da fondi della **Rotary Foundation**, del Distretto 2120 (Puglia e Basilicata), dei Rotary Club Fasano e Ramallah, di Rotaract e Interact Distrettuali e da una donazione dello stesso PDG Casarano. Importante ricordare che il Distretto 2120 ha sollecitato il contributo dei soci di tutto il territorio promuovendo, la scorsa estate al Circolo Tennis Bari, un evento con intrattenimento musicale curato da una band composta da avvocati, ingegneri, medici, docenti universitari, architetti e altri professionisti. Frontman d'eccezione il Governatore appena entrato in carica, **Vincenzo Sassanelli**, che se l'è cavata egregiamente dando fiato alle sue corde vocali.

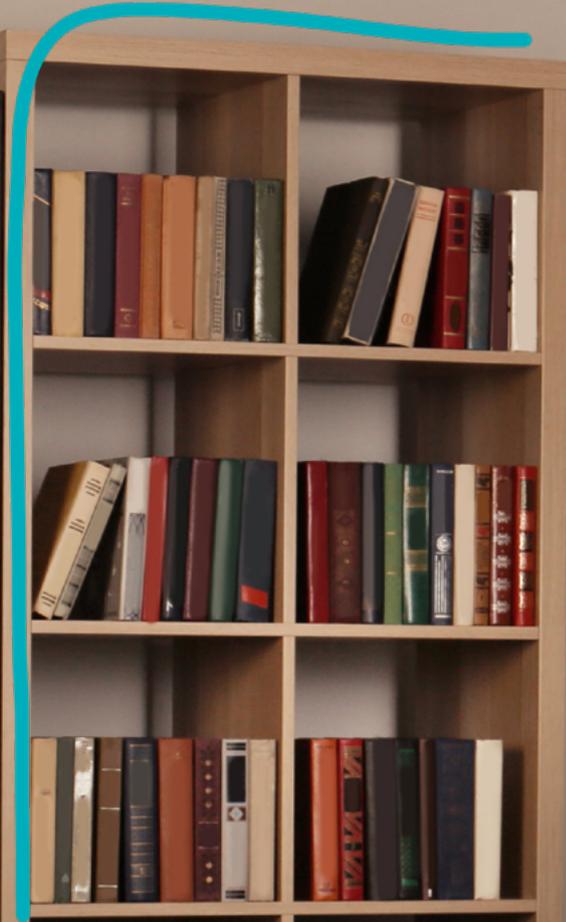
Il progetto prevede il necessario aggiornamento delle competenze del personale docente, al fine del corretto utilizzo delle nuove tecnologie multimediali che verranno introdotte. Nel contempo, verrà identificato e creato un nuovo gruppo di docenti, in aggiunta a quello attuale, per implementare un programma extra-curricolare comprendente lo studio della lingua inglese e l'apprendimento delle basi informatiche di supporto

generale agli studenti e alle loro famiglie, mirati sia all'eccellenza accademica, sia al benessere emotivo. «È un intervento che aspira a farsi volano di educazione interculturale e di educazione alla pace. – continua a spiegare il promotore dell'iniziativa, Vito Casarano – e attraverso la promozione di forum online in inglese tra studenti della medesima fascia anagrafica palestinesi e del nostro territorio. Solo così sarà possibile potenziare le competenze linguistiche, approfondire la conoscenza delle rispettive realtà, scoprire mondi culturali diversi e attivare, attraverso la cultura, una nuova coscienza di pace». Un ruolo fondamentale per l'esito del progetto va riconosciuto a padre **Ibrahim Shomali**, Direttore delle Scuole del Patriarcato Latino in Palestina, e padre **Yacoub Rafidi**, parroco della chiesa della Sacra Famiglia a Ramallah: la loro influenza ha sollecitato il sostegno di **Bishara Jubran**, Ex Vice Governatore del Distretto 2452 e Presidente del Rotary Club di Ramallah. «Siamo in costante collegamento con i nostri riferimenti a Ramallah - conclude il PDG - per monitorare le attività previste, preoccupati come siamo per la situazione drammatica che vive la popolazione di quei territori in questo periodo. Il nostro impegno, tuttavia, non si ferma nemmeno davanti alla guerra e presto mi recherò personalmente in Cisgiordania, come da programma, per verificare di persona lo stato dell'arte».



Ad ogni **casa** la giusta **finestra**.

BG LEGNO - Via Luigi Orlando, 320 - 51028 Campo Tizzoro (PT) Italy info@bglegno.it - www.bglegno.it



CULTURA ROTARIANA

Riflessioni
e approfondimenti

NELLA GRANDE GUERRA, PAUL HARRIS INVOCA IL SUPEREROE DI TUTTE LE NAZIONI

Kansas City, 1918: perché una Convention mentre i soldati muoiono in trincea

A cura di *Angelo Di Summa*

Nell'Orpheum Theatre di Kansas City, il 25 giugno 1918 il Presidente dell'Associazione Internazionale dei Rotary Clubs, **John Pidgeon**, giustifica il perché di una Convention mentre "i concittadini muoiono nelle trincee". "Abbiamo da fare qualcosa per contribuire alla forza della nostra causa comune. Se non riusciamo ad allontanarci da questa Convention, soldati migliori, avremo fallito". "Coloro che modellano i pensieri di una nazione e modellano i suoi ideali ne custodiscono il destino. Sono una **forza vivente** se quei pensieri e quegli ideali sono in armonia con la realtà eterna e tirano fuori allo scoperto e chiariscono agli uomini cosa sono e qual è il loro mondo.

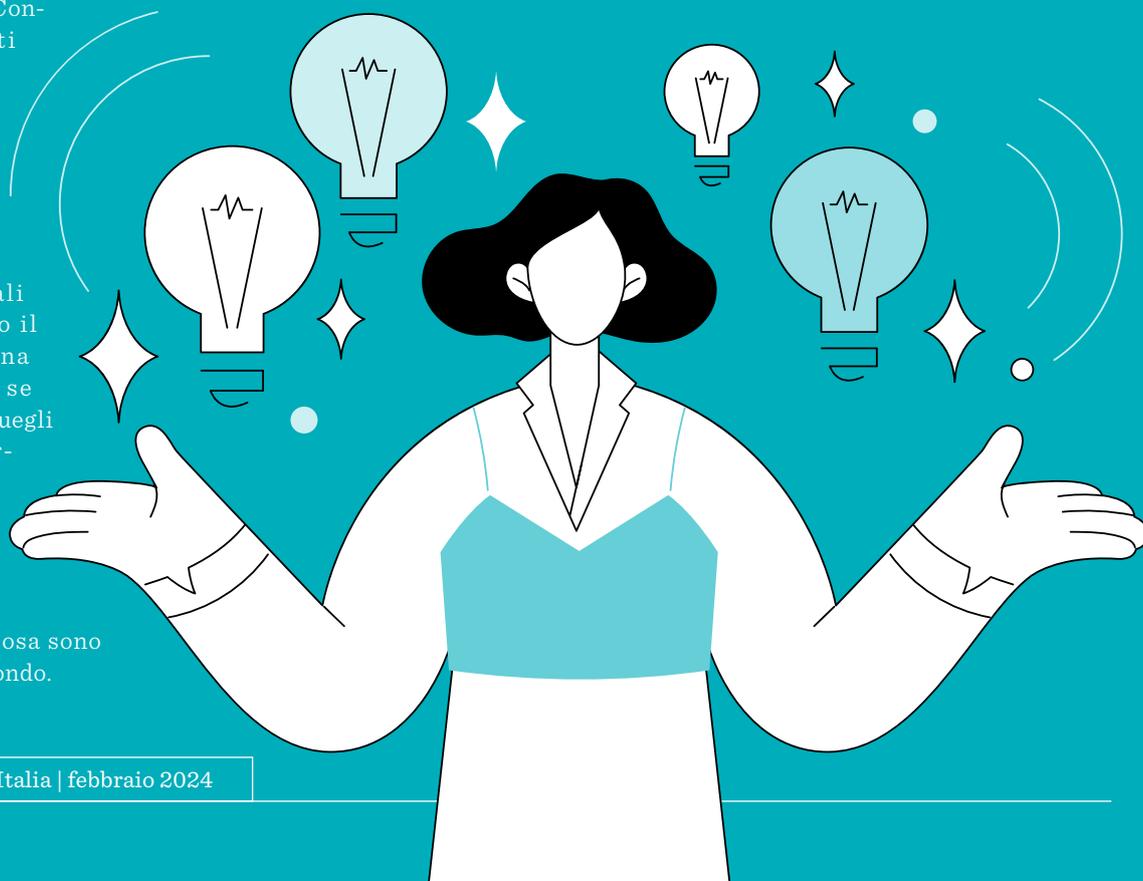
Ma sono forze distruttive se i loro pensieri non sono rivelazioni.

Sono falsi profeti quando allontanano gli uomini dalla realtà".

Al di fuori di ogni visione economica il Rotary, con la sua idea di servizio, si

colloca all'interno delle alternative ideali che caratterizzano la storia e la civiltà. Lo fa come forza morale. "Il Rotary è una forza viva perché non solo detiene un ideale che è fedele ai fatti del mondo, ma cerca costantemente di metterlo in pratica. Sappiamo molto poco delle forze viventi che sono semplicemente potenziali o statiche. Le conosciamo

solo per come si esprimono nella vita. Abbiamo già detto che conosciamo il significato del germoglio in quanto si esprime in boccio, foglia, fiore e frutto. Conosciamo gli ideali di un uomo o di una società così come si esprimono nella vita e nel servizio. Stiamo cominciando a riconoscere che le risoluzioni e le dottrine accettate o mantenute nella mente

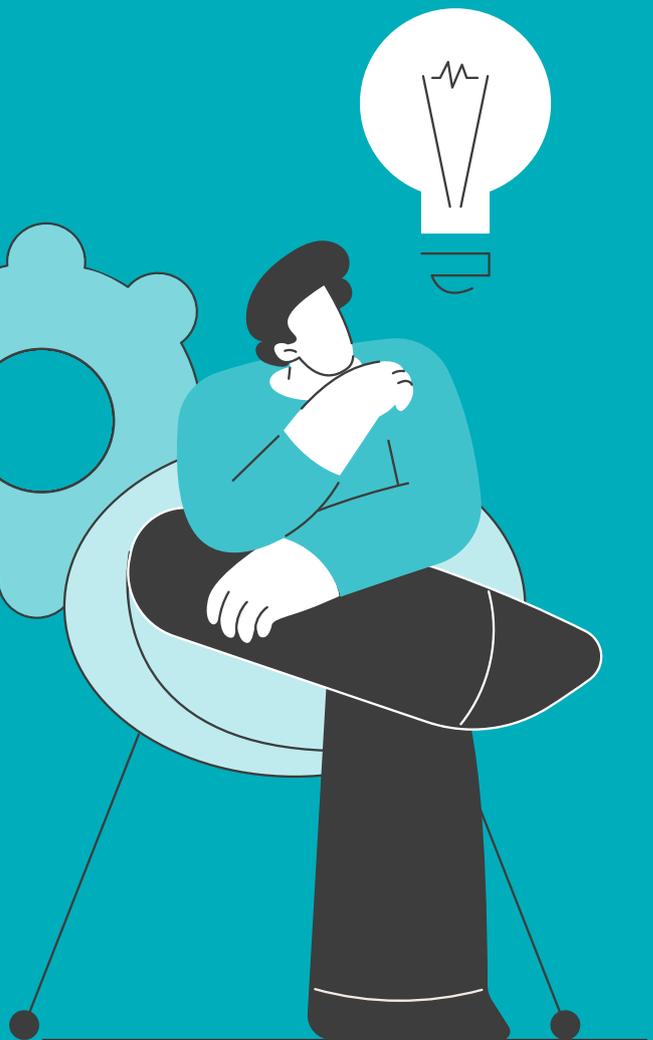


non cambiano mai il carattere di un uomo fino a quando non vengono trasferite in azione". "Il Rotary, inoltre, non trascura i **doveri sociali** più ampi. Nel proprio campo, attraverso la strumentalità dei singoli club, il Rotary ha affrontato quasi ogni tipo di servizio che il bisogno e il benessere della comunità richiedevano. Non ha solo lavorato per creare buoni uomini, ma anche una buona atmosfera sociale per far respirare uomini e donne buoni. Infatti, ha riconosciuto che i cittadini degni sono **impossibili senza una società degna**".

Il Rotary è nel suo stesso futuro. "Solo quando i rotariani diventano più sviluppati nella loro dottrina e servizio; solo quando grandi futuri rotariani vengono arruolati sotto la sua bandiera; solo quando ha trovato gli oggetti pratici dello sforzo che sta cercando; solo quando la dottrina rotariana dell'unità e del servizio diventa parte della coscienza umana, possiamo discernere la vera grandezza del Rotary. Proprio perché è una forza viva, ogni anno dovrebbe essere il suo anno migliore e ogni Convention la sua più grande Convention. Dobbiamo essere giudicati non dal nostro presente, ma dalla meta lontana a cui ci siamo seriamente rivolti". "Se il Rotary deve mantenere **la sua forza vitale**, deve essere grazie a uomini liberati dalla tirannia del presente, uo-

mini che possano sentire l'attrazione del futuro; uomini ai cui occhi il mondo più vasto non è oscurato da qualche piccolo oggetto egoistico; uomini che possono suonare la tromba di avvertimento per l'egoista e il piccolo. La presente chiamata è per gli uomini che discernono la grandezza e la brevità delle opportunità umane e che sono determinati a contrassegnarle con il loro meglio".

Il Rotary, nato solo **tredici anni prima** come associazione di piccoli e medi imprenditori, legati a un territorio delimitato e decisi a perseguire il proprio successo, anche in termini di giusto profitto, attraverso però l'ubbidienza a un dovere di amicizia, ovvero a un obbligo di lealtà e reciprocità e nel rispetto di regole commerciali etiche, ha via via allargato e innalzato il suo sguardo. Il suo messaggio, secondo cui una realtà economica fatta di *clean business* può essere un servizio reso a tutta la comunità, producendo benessere ed equità



per tutti i soggetti economici, dai datori di lavoro ai lavoratori, si è imposto calandosi da protagonista nel più vasto processo di innovazione produttiva e sociale inaugurato con il fordismo e con le politiche espansionistiche di **Thomas Woodrow Wilson**. Ora il rotarianismo nel mondo degli affari americano è una sintesi di valori etico-sociali, di razionalità, di modernizzazione e di scientificità. Più volte Paul Harris ha invitato i rotariani a rendere scien-

tifico il loro agire imprenditoriale, spingendoli a un continuo e programmatico metodo di modernizzazione. Il tutto sempre nella convinzione che il benessere aziendale, diventando **fattore di progresso**, non può non coincidere con il benessere generale. Queste idee trovano maggior forza in tempi di economia di guerra che per Paul Harris devono essere anche tempi di massima coesione sociale. Sono i giorni in cui il fondatore del Rotary affronta il tema

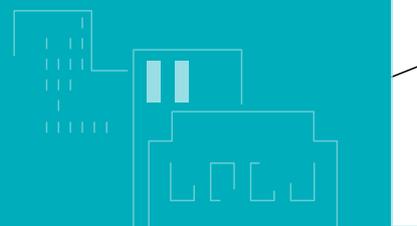
degli scioperi e, pur non negandone la legittimità, ne vede un limite nel rischio di non garantire la regolarità delle forniture belliche al fronte. Così, in occasione di uno sciopero dei lavoratori delle ferrovie, per via di salari troppo bassi, che aveva bloccato il trasporto di materiali bellici, ne denuncia l'estrema gravità, "Se dovesse accadere che i nostri ragazzi, figli di padri e madri americani, dovessero essere massacrati nelle trincee come topi nelle loro tane solo perché alcuni impiegati delle ferrovie hanno concluso che non possono mantenere le loro famiglie con centocinquanta dollari al mese".

Vanno quindi bloccati gli scioperi?

La visione harrisiana non è mai di tipo repressivo, anche perché lo **sciopero** è l'unica arma usabile dai sindacati. Essa esprime, in nome dell'equità e della razionalità, la certezza che il problema vada prevenuto attraverso la chiamata di tutti alla coesione e alla solidarietà sociale. Così gli imprenditori dovrebbero essere ben contenti di pagare tasse ragionevolmente più alte, se ciò potesse portare a remunerare il lavoro in maniera da evitare gli scioperi. E immagina pure un sistema pubblico di fissazione del salario minimo

garantito. L'importante è **bloccare lo scontro sociale**: Paul lo chiede a nome del "consumatore", che di quello scontro paga alla fine lo scotto senza esserne protagonista. Ma la pace sociale è importante anche per l'operaio che oggi sciopera, ma che domani potrebbe essere danneggiato dallo sciopero dei lavoratori di altre categorie.

Sono proposte di straordinaria lungimiranza, che potrebbero essere lette come proprie di un sistema corporativo e non di un sistema liberistico, come quello tradizionale americano. In realtà esse hanno senso in un'America belligerante, dove le scelte economiche e strategiche sono state assun-

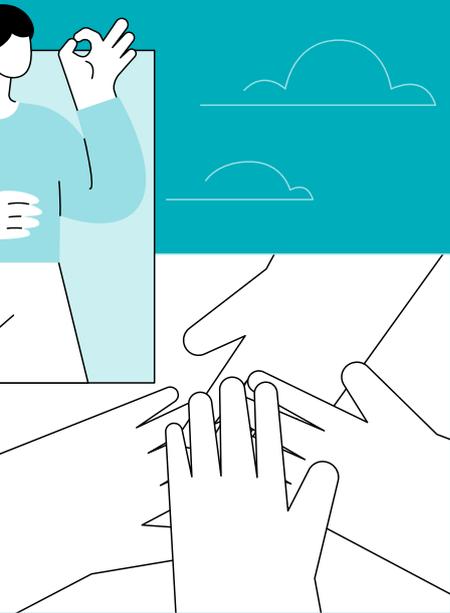


te con grandissimi poteri dal Presidente Wilson. Certamente l'intervento del governo americano nell'economia di guerra è pesante e decisivo nello stroncare ogni rischio di depressione. Il governo

di Wilson, come scrivono gli storici Nevins e Comager, "diventò un **vero dittatore** dell'industria,

del lavoro e dell'agricoltura. Assunse la gestione delle ferrovie e dei telegrafi; accrebbe del venticinque per cento la produzione agricola, del quaranta quella del carbone. Grazie a prestiti e a imposte poté disporre di trentasei miliardi di dollari, dieci dei quali furono prestati agli Alleati, il resto speso per lo





sforzo bellico del Paese”. Il Rotary, che ha deciso di affiancare lo sforzo bellico del Paese, sta **gradualmente cambiando pelle**. L'interesse del singolo socio ormai si confonde sempre più con quello della Nazione. I temi economici dibattuti fra i rotariani sono ormai quelli generali, dell'economia nazionale. Con un gioco di parole si potrebbe dire che, se nella prima parte della vita del Rotary era centrale l'interesse economico del socio, nella certezza che esso coincidesse con quello generale, oggi si guarda all'interesse generale, nella certezza che esso coincida con quello del singolo imprenditore. Il commerciante di Duluth, la cittadina simbolo dell'America della *middle*

class, vince se vince l'America. È il momento in cui si parla sempre meno di profitto e comincia a prendere sempre più piede il motto *Service above self*.

Ma la guerra allarga ancora di più l'orizzonte dell'identità rotariana.

La guerra mondiale non viene vista, come le tante guerre precedenti, come ricerca di territori e di egemonia strategica; essa è scontro di civiltà, difesa della libertà delle vie di terra e di mare, destino. Nell'utopia wilsoniana è la guerra che deve mette-

re fine a tutte le guerre e determinare un nuovo ordine internazionale in cui le contese fra le Nazioni troveranno definizione in spazi di negoziazione e non più in conflitti armati. È l'utopia che ha trasformato il **pacifismo** di Paul Harris in **patriottismo**. Il Rotary dovrà ancora cambiare pelle per diventare forza morale planetaria, propugnatore di giustizia e di misericordia nel mondo, in nome di una nuova internazionalità.

Paul Harris nel suo messaggio alla Convention aggiunge: “La grande marcia degli eventi umani è iniziata e non farà sosta percettibile al termine della guerra. Prima che l'ultimo riverbero dei toni della cara vecchia

campana, che proclama **la libertà del mondo e la pace**, si sia spento, noi e le Nazioni a noi alleate ci saremo nuovamente imbarcati per mari inesplorati”.

Ora è il tempo del superuomo, il superuomo internazionale. “Il superuomo che non è un dio greco, anche se può sembrarlo, non un italiano, anche se ha il fuoco appassionato, non un francese, anche se eroico, non un britannico ma risoluto, non un americano ma idealista, lui di nessuna Nazione eppure, di tutte le Nazioni, l'uomo internazionale deve risorgere da questo caos per difendere gli indifesi, rialzare i caduti, soccorrere i bisognosi, intercedere per gli oppressi”.



IL ROTARY E PHILIP GORDON WYLIE

Scrittore di narrativa e saggistica, sceneggiatore, politologo, ecologista e commentatore scientifico

A cura di *Maria Rita Acciardi*

Philip Gordon Wylie nasce a Beverly, nel Massachusetts, da **Edmund Melville**, ministro presbiteriano, ed **Edna Edwards**, scrittrice, che morì di parto quando Philip aveva appena cinque anni. La morte della madre, causata da negligenza medica, divenne un'esperienza fondamentale nel definire il suo punto di vista sulle donne e nell'impostare le sue relazioni con l'altro sesso. La **madre** era il suo inalienabile e ideale punto di riferimento affettivo, mentre non poteva definirsi tale il rapporto con il **padre**, un severo moralista dal carattere duro e inflessibile. Successivamente la famiglia si trasferisce a Montclair, nel New Jersey, e il nuovo matrimonio del padre costituisce, agli occhi di Wylie, un vero e proprio tradimento della memoria della madre e compromette definitivamente il rapporto tra i due. Wylie, sebbene introverso e appassionato di libri, ama la vita all'aria aperta e si iscrive ai boy-scout, sviluppando sin da piccolo



una forte passione per la natura e la salvaguardia dell'ambiente. Dopo aver effettuato un'impegnativa spedizione scientifica sulla fauna selvatica in Canada, si iscrive, nel 1920, ai corsi di scienze biologiche e fisiche dell'Università di Princeton. Nel 1923 lascia l'Università senza laure-

arsi e nel 1925 entra nello staff del *New Yorker*, dove si fermerà per due anni. Quando gli rifiutano l'ingresso in un club privato per non essere riuscito a pagare la quota associativa, Wylie decide di mantenere la promessa fatta a sé stesso negli anni universitari di diventare ricco, e vi

riesce, nonostante si fosse nell'era della Depressione. Dal 1927 inizia, dunque, la sua lunga e brillante carriera di scrittore freelance che, come lui stesso stimò, consistette in circa **50 milioni di parole scritte**. Non è facile definire la vera identità letteraria di Wylie, che scrisse saggistica e narrativa in quasi tutti i generi letterari; tuttavia, possono individuarsi quattro periodi in cui si occupò: fantascienza, critica sociale, guerra nucleare e distruzione dell'ambiente. Anche l'ampia gamma di interessi di Wylie sfugge a una sistematica classificazione, ma i suoi primi lavori hanno esercitato una grande influenza sui fumetti di fantascienza del XX secolo: in particolare, *Il Gladiatore* (1930) ha parzialmente ispirato il personaggio dei fumetti *Superman*, mentre *The Savage Gentleman* (1932), ha certamente influenzato il personaggio pulp Clark "Doc" Savage (1933), creato da Lester Dent. *Quando i mondi si scontrano* (1933), scritto in collaborazione con Edwin Balmer, ha poi ispirato il



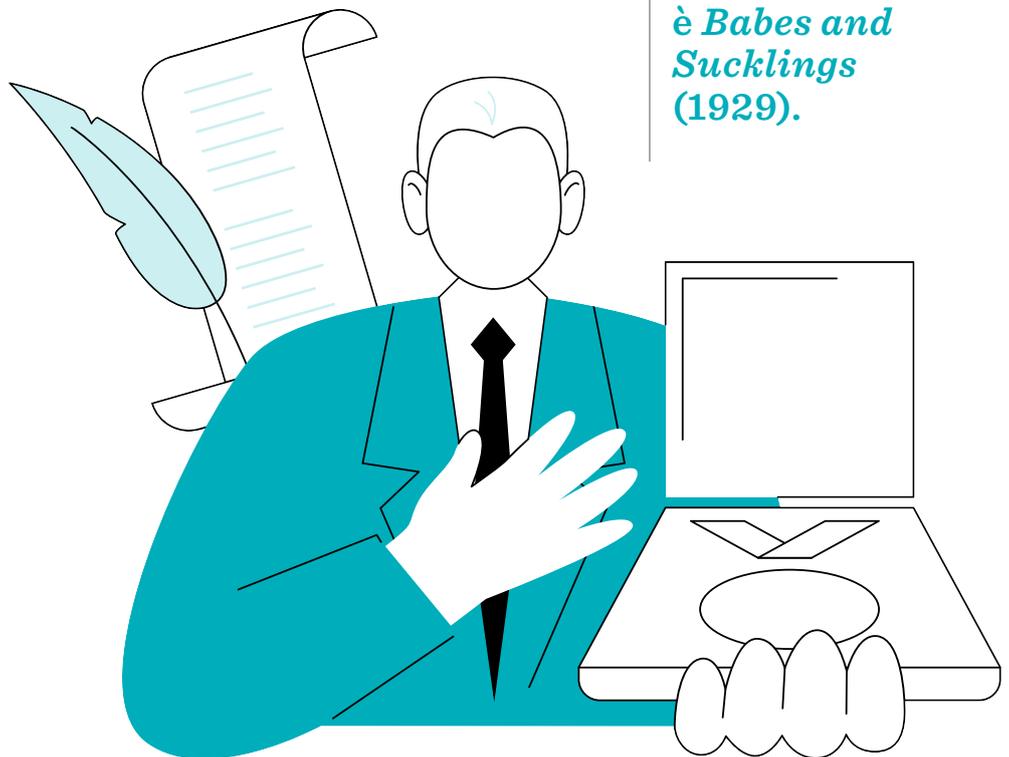
fumetto di Alex Raymond *Flash Gordon* ed è stato adattato come film omonimo nel 1951 dal produttore George Pal. Il romanzo *La scomparsa* (1951) descrive ciò che accade quando all'improvviso ci si accorge che mancano del tutto i membri del sesso opposto: il libro approfondisce i rapporti tra uomini e donne esistenti prima del movimento delle donne degli anni '70 e ne esplora nel dettaglio la natura e le emblematiche combinazioni. Wylie era anche attivo nella scrittura di **romanzi polizieschi e gialli** per molte riviste: cinque di questi sono stati raccolti nel 2010 in *Ten Thousand Blunt Instruments and Other Mysteries*, pubblicato da Crippen & Landru

nella sua serie *Lost Classics*, curata da Bill Pronzini. Sposa in prime nozze **Sal-**

ly Ondek, da cui ha una figlia, Karen Pryor. Dopo aver divorziato, nel 1934, dalla prima moglie, sposa Frederica Ballard. La produzione letteraria di Wylie comprende centinaia di articoli, romanzi, serie, racconti e opere di critica sociale, che spaziano dalla fantascienza pulp, ai misteri, alle diatribe sociali, alla satira, all'ecologia e alla minaccia dell'olocausto nucleare. Altrettanto intensa la sua attività: ha scritto sceneggiature durante il periodo hollywoodiano, è stato montatore per Farrar & Rinehart, ha prestato servizio nella contea di Dade, Florida Defense Council, è stato Direttore del Lerner Marine Laboratory e, per un certo periodo, Consigliere del presidente del comitato congressuale congiunto per l'energia

atomica, mutuato, successivamente, in **Commissione per l'Energia Atomica**. La maggior parte degli scritti di Wylie contiene opinioni critiche, anche se spesso filosofiche, sull'uomo e sulla società, come risultato dei suoi studi e interessi scientifici per la biologia, l'etnologia, la fisica e la psicologia. Così come le sue opinioni scientifiche e filosofiche sono ampiamente e documentalmente presenti nei suoi romanzi, lo è anche il suo amore per i serial in stile pulp, e i suoi primi lavori influenzarono, come si è detto, la creazione di *Flash Gordon* e, successivamente, quella di *Watchmen*, mentre almeno nove film sono stati tratti da suoi romanzi e racconti.

Il suo primo romanzo è *Babes and Sucklings* (1929).

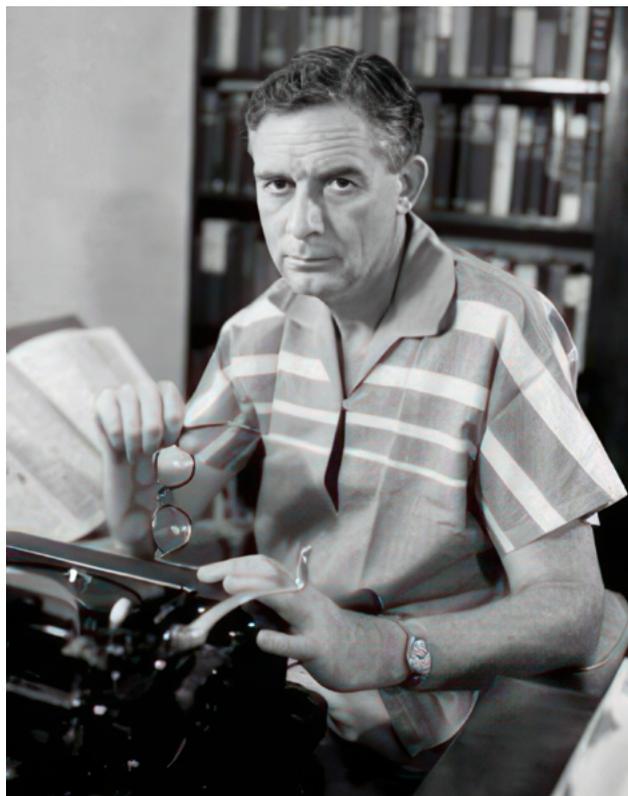




I suoi primi grandi successi in collaborazione con l'editore della rivista *Redbok*, Edwin Balmer, sono *When Worlds Collide* (1933) e *After Worlds Collide* (1934): la Paramount Pictures ne acquisì i diritti cinematografici, per la produzione di Cecil B. DeMille. Questi due romanzi utilizzano l'analoga biblica per sottolineare il destino manifesto dell'America di sopravvivere e polarizzare l'azione in una lotta tra le forze della libertà e del dispotismo. È ancora Hollywood, con la Universal Pictures, ad acquisire i diritti cinematografici del suo romanzo *The Murderer Invisible* (1931). Wylie scrive, da solo o in collaborazione con altri, diverse sceneggiature per

film della Paramount, in particolare *Island of Lost Souls* (1932). Insoddisfatto poi dell'interferenza della Paramount con le sue sceneggiature, lascia Hollywood per New York.

Il suo primo matrimonio finisce in questo periodo, addirittura con un suo ricovero in una casa per malati mentali, dove stabilisce un rapporto, nel seguito anche epistolare, con uno **psichiatra junghiano**. Fu indubbiamente un paradosso, per un materialista scientifico come Wylie, abbracciare le teorie psicoanalitiche di Freud e Jung. Il romanzo del 1934, *Finnley Wren - His Notions and Opinions* si rappresenta come un esercizio catartico, autobiografico e didattico



assieme, una sorta di modello per i successivi romanzi. Truman Frederick Keefer, nella sua monografia su Wylie del 1977, lo definisce il suo capolavoro e lo descrive "come la protesta indignata di un uomo contro la stupidità, la crudeltà e l'egoismo dell'uomo; il suo inevitabile fardello di sofferenza, dolore, solitudine e morte e, soprattutto, la mancanza di qualsiasi significato o spiegazione del suo tragico destino". Colpito dal modesto successo di *Finnley Wren*, lo scrittore cade in depressione e per qualche tempo si dà all'alcol. Molti commentatori vedono in questo romanzo il precursore della diatriba sociale best-seller di Wylie, *Generations of Vipers*, che ve-

de la luce nel gennaio del 1943, e che, alla stregua di una bomba letteraria, contiene una violenta critica della società americana, con conseguente forte impatto sociale. Durante la Seconda guerra mondiale Wylie va a lavorare per l'Office of Facts and Figures a Washington, ma si dimette quando i superiori rifiutano il suo progetto di raccontare agli americani la marcia della battaglia di Bataan e altre atrocità commesse dai giapponesi nel tentativo di stimolare il loro impegno patriottico nello sforzo bellico. Fortemente deluso per questa esperienza negativa, Wylie torna a casa, a Miami Beach, e qui elabora una serie di saggi che avrebbero dato vita, ordinati in 18 capitoli,

al romanzo *Generation of Vipers*, **severa critica sociale** a credenze, istituzioni, aggregati sociali apparentemente sacrosanti, come la religione, il Congresso, i medici, la bontà dell'uomo comune, la maternità, il mondo degli affari. In questo trattato sulla morale contemporanea, Wylie appalesa chiaramente il desiderio di rivolgersi al suo Paese nel suo insieme.

Il libro ebbe un grande successo, anche grazie alla sponsorizzazione effettuata la settimana prima del lancio dal famoso editorialista Walter Winchell, e contò ben undici ristampe nel solo 1943. Nel 1950 l'American Library Association lo designa come uno dei **50 libri più influenti e importanti degli ultimi 50 anni**. Wylie fu accusato di misoginia, un'accusa che respinse a più riprese, affermando che il libro, oltre a contenere il capitolo *Common Women*, un caustico attacco alla santificazione americana della maternità, comprendeva anche un capitolo di riserve molto dure sugli uomini moderni. Su quest'accusa, la sua unica figlia, Karen Pryor, autrice di un libro per le madri più tradizionali che allattano, *Nursing Your Baby*, ha commentato che suo padre era ben lungi dall'essere un misogino, ma semmai un attento osservatore della società contempo-

ranea, di cui soleva rilevare, senza infingimenti e ipocrisie, difetti e vizi. Cosa spingeva Wylie ad attaccare le donne in maniera così pesante in *Generation of Vipers*? Suo fratello Max riconduceva la questione alla perdita della madre in tenera età: "Phil sta cercando di compensare la mancanza della mamma nella sua vita con un velo di cinismo nei confronti delle madri". Ma Wylie era di tutt'altro avviso: "Penso, invece, che mi preoccupi così tanto delle persone e delle donne, che quando ne vedo una non adeguata, ne sono infastidito e divento ben più esplicito della maggior parte delle persone, che sono indifferenti verso gli esseri umani e le donne in particolare". Per alcuni anni dopo la pubblicazione di *Generation of Vipers*, Wylie continuò a essere il

punto di riferimento per la critica sociale

negli States, con un vastissimo pubblico di lettori molto interessati alle sue feroci censure verso le "mamme nazionali".

Riviste come *Cosmopolitan*, *Playboy* e *Reader's Digest* affidarono a Wylie un'apposita rubrica per rispondere alle domande dei lettori sul tema e sulle presunte degenerazioni dello stesso.

Nel 1945 l'uscita dell'opera *The Paradise Crater* (1945) procura a Wylie gli arresti domiciliari da parte del governo federale: il libro descrive una cospirazione nazista del 1965 per sviluppare e utilizzare bombe all'uranio-237, mesi prima del primo test atomico di Alamogordo.

Nel 1951 Wylie torna alla saggistica di fantascienza con il romanzo *Disappearance*, in cui il mondo si divide secondo linee di genere, e con *The Answer*, in cui i test atomici statunitensi e russi provocano la caduta degli angeli dal cielo. Questi due romanzi

utilizzano parabole per esaminare il dogma e la rigidità di genere. È poi la volta dei romanzi sulla guerra nucleare con *Tomorrow* del 1954, in cui si affronta l'impatto civile della guerra termonucleare per sostenere la necessità di una forte rete di protezione civile negli Stati Uniti e si racconta la storia di due città vicine (una preparata, l'altra impreparata) prima e dopo un attacco da parte di sovietici armati di missili bombardieri.

Il romanzo tenta di affrontare la questione della difesa civile descrivendo l'immediatezza dell'attacco atomico.



Tuttavia, portando la descrizione oltre i limiti della credibilità, mina l'intera questione della protezione civile introducendo una coda sulla bomba H. Di *Tomorrow* nel 1956 è stato fatto un adattamento drammaturgico, a cura della ABC Radio, narrato da Orson Welles e prodotto in collaborazione con l'Amministrazione Federale della Protezione Civile. Nel 1963 esce *Triumph*, premiato da un grande successo commerciale. Nel 1968 inizia a scrivere *La fine del sogno*, la sua prima opera di narrativa in cui affronta la distruzione dell'ambiente a opera dell'uomo, interrotta a più riprese, rimasta incompiuta alla sua morte nel 1971 e poi pubblicata postuma l'anno successivo. Anche *La fine del sogno* attacca il fallimento nazionale, questa volta innestando la terminologia di attacco nucleare su quella di distruzione ambientale. Mentre *Triumph* evoca il desolante spettacolo della letterale cancellazione degli Stati Uniti dal continente, *La fine del sogno* prevede un futuro altrettanto oscuro in cui l'America scivola nel totalitarismo. Alla fine degli anni Sessanta (1968-1971) Wylie torna al cinema, con una sceneggiatura per la serie *The Name of the Game*, intitolata *LA 2017*, in parte riscritta dal produttore Dean Hargrove. Lo spettacolo, diretto da un giovane Steven Spielberg, è una brillante visione distopica di Los Angeles del futuro, che, però, lascerà del tutto insoddisfatto Wylie,

tanto che pubblicò *Los Angeles: AD 2017*, un romanzo tascabile di 90.000 parole tratto dalla sua sceneggiatura del 1971. *LA 2017*, nominata anche per un Hugo Award al World Science del 1972, è stata l'ultima fatica letteraria di Wylie, *Truman Frederick Keefer*, a tal proposito, scrisse "L'enorme dispendio di energia per scriverlo provocò un'insufficienza cardiaca acuta, forse un infarto coronarico che, poco dopo, pose fine alla sua carriera di scrittore". Nella versione romanizzata della sceneggiatura di Wylie, l'incubo del protagonista per la futura Los Angeles segna la data del **15 ottobre 1971**: Philip Wylie morirà di infarto 10 giorni dopo, il 25 ottobre del 1971, mentre era in vacanza a Miami.

Wylie è stato socio onorario del RC Middletown, Connecticut.

Fu anche **collaboratore** della rivista *The Rotarian* negli anni Cinquanta e Sessanta, iscritto nell'Albo d'Onore dei Collaboratori. Nel giugno 1959 *The Rotarian* dedicò un intero numero alla Florida e alle sue bellezze naturali: Wylie, nelle vesti di ambasciatore di quello Stato, vi scrisse un articolo sulla pesca. L'editore di *The Rotarian*, Kreuger, così lo introdusse: "Il rotariano Philip Wylie è il più noto dei tanti auto-

ri che hanno collaborato a questo numero, ma anche il più noto, per non dire il migliore, tra gli autori viventi della Florida. Mentre **i suoi 35 libri** e gli innumerevoli articoli di riviste hanno variamente, condividendone o contrastandone le teorie, coinvolto milioni di lettori, qui lo presentiamo con un argomento (secondo noi) non controverso: **come pescare in Florida**".

In *The Rotarian* del settembre 1960, Wylie viene presentato dall'editore come un famoso rotariano, autore di opere di saggistica e narrativa di alto livello. Si racconta nell'editoriale che Wylie aveva venduto il suo primo scritto all'età di 12 anni, che il suo antico sogno di diventare medico gli aveva dato un interesse speciale per le materie scientifiche e che all'inizio della Seconda guerra mondiale, come membro del Consiglio di difesa della contea di Dade, in Florida, scrisse il primo manuale sulla **difesa civile per la sua città**, Miami, che si è poi rivelato un modello per molte grandi città americane.

Ha indubbiamente, rappresentato il punto di riferimento per la critica sociale negli States, con un vastissimo pubblico di lettori molto interessati alle sue feroci censure, ma anche alle sue mirabolanti sceneggiature e alle altrettanto straordinarie proiezioni di fantascienza.

In *The Rotarian* del novembre 1960 viene riportato il suo articolo "Perché credo che non ci sarà una guerra totale", pubblicato nel numero di settembre 1960 della rivista *Coronet*. Nella sua narrativa sulla Guerra Fredda mescola ripetutamente i generi o si muove oltre i confini del realismo per far fronte alle emergenze dell'era nucleare. L'articolo è stato scritto all'apice della Guerra Fredda, quando la tensione tra Stati Uniti e Unione Sovietica era altissima, e c'era il timore diffuso di una guerra nucleare. Wylie cerca di rassicurare i lettori sul fatto che una guerra nucleare non è inevitabile, che le nazioni che possedevano la bomba atomica avevano raggiunto una "situazione di stallo





assoluto” e che le differenze tra il mondo libero e quello comunista “dovevano essere combattute in modi non militari”. Inoltre, critica fortemente i giornali per aver evitato di discutere le reali conseguenze di una guerra totale, che lui definisce “suicidio collettivo”.

Wylie conclude affermando che l'unica alternativa alla guerra è la pace.

Egli invita le nazioni del mondo a lavorare insieme per trovare soluzioni pacifiche ai loro problemi. Le sue argomentazioni sulla deterrenza nucleare e sulla necessità di una coesistenza pacifica sono ancora oggi attualissime, in un mondo in cui la proliferazione nucleare rimane una concreta e ricorrente minaccia. Nella rivista è inclusa una selezione di lettere inviate alla rivista *Coronet* in risposta all'articolo di Wylie, lettere

che manifestano una varietà di opinioni, alcune decisamente a sostegno delle sue argomentazioni, altre critiche.

Era fermamente convinto, **da politologo e da rotariano**, che la pace fosse il compito più importante e il traguardo più alto in capo agli esseri umani, un valore assoluto, e che, perciò, fosse necessario organizzarsi in modo efficace per conseguirla. L'articolo esprime la speranza che la consapevolezza dei pericoli della guerra atomica possa portare alla pace, ma è anche un vero e proprio grido d'allarme per il futuro dell'umanità, che Wylie vedeva minacciato dalla guerra e dalla distruzione nucleare, e un forte appello per una moratoria sulle guerre e per la pace come preconditione per il benessere degli States e dell'intera umanità.

Un messaggio dal forte impatto sociale che richiama la comunità mondiale tutta ai valori della pace e della comprensione internazionale, così fortemente iscritti nella dottrina e nel-

la prassi rotariane, un **assoluto valoriale** per ogni rotariano.

Nella stessa rivista viene riportato un altro articolo di Wylie, in cui viene rimarcata la necessità e l'importanza della **difesa civile**, che deve diventare, a suo avviso, una priorità sempre, ma soprattutto nel caso di conflitti nucleari. In particolare, veniva sottolineata l'importanza di una **protezione civile** ben organizzata e finanziata per la sopravvivenza in caso di guerra nucleare e la necessità che la popolazione fosse istruita, preparata e protetta per contribuire efficacemente a deterrere un attacco nemico, riuscendo così a salvare milioni di vite in caso di guerra.

Altro articolo di Wylie di particolare interesse si legge in *The Rotarian* del febbraio 1960: “Lo stato che muore più velocemente” sulla Florida del dopoguerra e sul passaggio di Philip Wylie dal nucleare all'apocalittico ecologico, anni 1954-1970. Oltre a rafforzare l'importanza della Florida come “paradiso immaginario” per i suoi abitanti, l'articolo di Wylie si costituisce come un importante nesso, che è pure un passaggio, dalle politiche della Guerra Fredda e alle crescenti preoccupazioni ambientaliste degli anni Cinquanta e Sessanta. Per una comprensione più ampia di tale cambiamento, occorre considerare che il forte radicamento di Wylie in **materia ambientale**, presente in tutti i suoi scrit-

ti sin dagli esordi letterari, diventa ancor più rilevante negli ultimi anni della vita. I contenuti fortemente valoriali, e spesso fustiganti, dissacranti e visionari, dei suoi editoriali, per molti aspetti assai vicini alle sensibilità rotariane, gli consentirono di coniugare assieme formazione umana e professionale, rigore morale e attenzione ai temi di impegno civile, rispetto per la natura e per la salvaguardia dell'ambiente, ma anche straordinarie performance visionarie. Il carattere risoluto e propositivo, lo stile di vita schietto, il modo di interagire rude e poco diplomatico, l'anelito verso la pace, l'attenzione all'ambiente e alla natura nelle sue varie declinazioni, la dimensione del servizio alla comunità locale e planetaria, costituiscono il **ritratto materiale e immateriale** di questo personaggio, che non perse occasione per manifestare il proprio strutturato e influente punto di vista. Indipendentemente da come Wylie viene ricordato e considerato, non può non evidenziarsi come l'insieme delle sue opere integri e appalesi la complessità e la libertà del suo pensiero sul mondo: le sue visioni preveggenti sulla catastrofe nucleare e sui pericoli ambientali ci restituiscono non solo la figura di un attento commentatore di fatti ed eventi storici, scientifici e di costume, ma pure quella di un vero e proprio ecologista *ante litteram*.

DUE ROTARIANI DA RECORD

Ambiti diversi, primati importanti nel Rotary Club Torino Nord Ovest

Trovare un rotariano presente nel **Guinness dei Primati** è abbastanza curioso. Trovarne due è abbastanza raro. Trovarne due nello stesso club è praticamente impossibile e costituisce, di per sé, un primato.

Il **Rotary Club Torino Nord Ovest** annovera tra i suoi membri ben due detentori di record certificati dalla prestigiosa guida edita annualmente da decenni, il libro più venduto al mondo dopo la Bibbia. I protagonisti di queste performance un po' bizzarre sono **Gianluigi De Marchi** (Past President del Club, giornalista e scrittore) ed **Edoardo Arione** (giovane new entry dopo un impegnato percorso nel Rotaract).

Vediamo i dettagli per scoprire quanta fantasia possa attirare l'attenzione di chi cataloga imprese rilevanti. Gianluigi De Marchi è, come ama definirsi lui stesso, un "grafofilo", una persona che ama scrivere. Per anni ha trattato argomenti di finanza, pubblicando 37 libri su argomenti che spaziano dai fidi bancari alla borsa, dai fondi comuni d'investimento al leasing, fino alle più recenti opere dedicate alle criptovalute e (argomento cui tiene molto, da convinto rotariano) all'etica nella finanza. Ma ha anche scritto una quindicina di libri umoristici, quattro romanzi, un'antologia di poesie e un saggio storico.

«Nel tempo libero - confessa sorridendo - scrivo anche alle redazioni dei principali giornali commentando avvenimenti di vario tipo che



colpiscono la mia sensibilità (politica, sport, costume, ecc.). Un'attività che ho sviluppato fin dal lontano 1981, inizialmente in maniera molto saltuaria, ma più recentemente in maniera sistematica, e con soddisfazione ho notato che molto spesso le mie opinioni sono state considerate degne di pubblicazione, tanto che ho ormai superato le 1.500 lettere comparse su tutti i più autorevoli quotidiani italiani.



Un risultato notevole, che mi ha spinto, un anno fa, a raccogliere i testi più significativi in un libro intitolato *Caro direttore ti scrivo* in cui ho inserito le copie dei commen-

ti, con un breve riepilogo della notizia cui si riferiscono. Fatte le debite proporzioni, un'iniziativa simile a quella del grande Forattini che ogni anno pubblicava le sue migliori vignette in un volume che consentiva di conservare i ricordi».

Il record stabilito da De Marchi è relativo a ben **dodici lettere** pubblicate in una settimana di dicembre 2022 da cinque quotidiani nazionali; in questo modo ha sbriaciolato il precedente record, di "sole" dieci lettere.

Se c'è una parola che definisce Edoardo Arione, è "avventuriero".

Ma non l'avventura fine a sé stessa, bensì quella che è parte integrante del suo stile di vita. Edoardo, infatti, è quel tipo di persona che non si accontenta di sedersi e guardare il mondo passare davanti ai suoi occhi: preferisce essere parte attiva del suo viaggio, guidando il destino con le sue mani sul volante del suo amato **Land Rover Defender**.

Edoardo ha percorso in lungo e in largo l'Europa, e non solo. Le strade sterrate della Libia e le dune del deserto tunisino sono solo alcuni dei luoghi che hanno accolto le impronte delle sue gomme. Ma non è solo la geografia a definire i suoi viaggi. È la filosofia di vita che li accompagna, espressa perfettamente nel suo motto preferito: "One life, live it".

Ma il viaggio di Edoardo non si limita solo alle strade e ai sentieri fisici. È anche **un viaggio interiore**, un'occasione per esplorare nuove culture, scoprire la bellezza nascosta del mondo e incontrare persone straordinarie lungo la strada. Nel 2018, Edoardo, membro del



Land Rover Club Levone, ha preso parte a un'iniziativa per celebrare il 70° anniversario del marchio: la creazione del logo Land Rover più grande mai realizzato. Con la partecipazione di **247 equipaggi**, è stato creato un logo tridimensionale composto esclusivamente da auto Land Rover, misurando 160 metri di larghezza e 83 di altezza, stabilendo così un **Guinness World Record**. Due personaggi diversi, due rotariani impegnati, due record che resteranno, si spera a lungo, nel Guinness dei Primati!



IL RITORNO ALLE ARTI MANUALI

La storia di Sissi Sardone

A cura di **Francesco Antoniazza**

Nel corso della mia carriera ho conosciuto per lavoro **Sissi Sardone**, agrimensore topografa, scoprendone, negli anni, un lato artistico davvero sorprendente.

Una passione che lei stessa mi ha raccontato durante un'intervista in cui ho potuto apprezzare e capire davvero quanta bellezza si celi dietro all'amore per un'attività che da anni Sissi porta avanti con dedizione e costanza: **l'incisione calcografica**.

Le sponde del Lago Maggiore fanno da sfondo e da ispirazione al suo percorso, che si nutre del fascino delle piccole cose. Piccole ma non insignificanti: il contatto con la natura è elemento preponderante nella produzione artistica di Sissi, che, da attenta osservatrice, concentra la sua produzione su soggetti naturali come insetti, animali, foglie, alberi.

L'**anima**, in questo mondo frenetico e a volte insulso, ricerca **ispirazione** nella lentezza, nel miracolo di creare con le proprie mani qualcosa di unico, nell'osservare da vicino ciò che fa parte del nostro mondo. E la pace, l'armonia, Sissi la ritrova in questa tecnica artistica molto particolare.



Si apre un mondo davanti ai suoi occhi, un mondo fatto di cure pazienti, di lentezza, di costanza, ma anche di voglia di mettersi in gioco, di testare i propri limiti, di indagare una tecnica antica, difficile, ma che dà enormi soddisfazioni.

Nel 2004, insieme a un gruppo di amici, tra i quali **Ubaldo Rodari** (pittore ed egli stesso incisore), fonda l'Associazione **Officina di Incisione e Stampa in Ghiffa Il Bruquito**, uno spazio espositivo con annesso laboratorio di incisione, in cui si allestiscono mostre di grafica e si praticano le tecniche dell'incisione ad acquaforte, acquatinta, puntasecca, e altre ancora. Tecniche complesse, che non danno, fino alla stampa su carta, alcuna certezza del risultato.

La differenza con la pittura tradizionale sta nel fatto che l'incisore può osservare il divenire della sua opera,

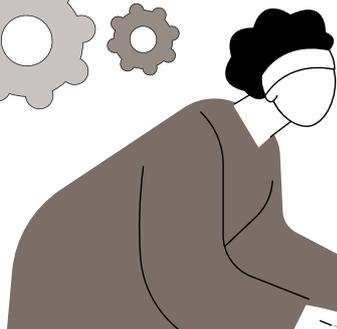
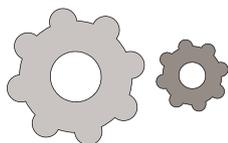
ma il risultato lo vedrà solo una volta stampata la lastra al torchio calcografico. Un'emozione impagabile, nonostante la fatica e l'impazienza dell'attesa!

La **passione** di Sissi per l'incisione non si arresta, anzi, decide di esplorare nuove possibilità. Ritrova in un vecchio garage un tirabozze per la stampa tipografica, riesce a rimetterlo in funzione e le si spalanca un nuovo, incredibile universo. Inizia a stampare in autonomia libretti artistici o plaquette, dove trovano posto sia le incisioni sia testi poetici, letterari, proverbi.

Dal 2021, con pazienza, costanza, determinazione e dedizione, porta avanti il suo progetto di stampa per sé stessa, ma anche per i vari artisti che ha conosciuto negli anni, con lo scopo di valorizzare il territorio in cui vive e la sua gente, dando vita all'**Edizione Illagodicarta**.

Nella stampa tipografica ritrova la sensibilità e la bellezza che solo le arti manuali, antiche ma senza tempo, capaci di calmare la frenesia della vita moderna, sanno dare. Da topografa a tipografa! Il computer è veloce, efficiente, preciso, asettico, utile sicuramente agli scopi lavorativi, ma se si vuole ritrovare una dimensione più umana, lenta, anche imperfetta ma unica, niente di meglio che tornare da dove siamo partiti.

Sissi vuole dirci proprio questo, **dalla stampante alla stampa di Gutenberg**, per ritrovare quella pace, quella serenità, quel piccolo mondo interiore che vive dentro ognuno di noi e va nutrito di bellezza.





Progettiamo e gestiamo
con successo la sicurezza
di pubblici spettacoli ed eventi



Studio Leonardo s.r.l.

INDUSTRIA 4.0 | COACHING DEL CAMBIAMENTO
SISTEMI DI GESTIONE SICUREZZA ED AMBIENTE

Via Bonvicino, 12 • Centallo • 0171.212077 • info@studioleonardosrl.it



Il tuo partner ideale
nel **settore edilizio**